

# P.L.U.S. AREA OVEST 2008 – 2009

## **Sommario**

- 1. Introduzione** pg. 3
  - 1.1. La Metodologia partecipativa
  - 1.2. I soggetti animatori
    - 1.2.1 I componenti dell'Ambito Area Ovest
    - 1.2.2 I componenti dell'Ufficio per la Programmazione e la Gestione Associata
    - 1.2.3 Gli stake holders dell'ambito coinvolti
  - 1.3. Fasi e procedure attivate per la predisposizione del PLUS
    - 1.3.1 Fasi e procedure
    - 1.3.2 Gli incontri di lavoro
    - 1.3.3 I Tavoli Tematici
  - 1.4. Ufficio per la Programmazione e la Gestione Associata
    - 1.4.1 Composizione dell'UPGA
    - 1.4.2 Budget Ufficio per la Programmazione e la Gestione Associata
  
- 2. Profilo d'Ambito – aggiornato 2008** pg. 11
  - 2.1. Profilo demografico
  - 2.2. La realtà socio-sanitaria locale
    - 2.2.1 Le politiche per i minori: minori in casa famiglia e in affido eterofamiliare
    - 2.2.2 Il Fondo regionale per la non autosufficienza
    - 2.2.3 Le Associazioni di volontariato
  
- 3. Progettazione PLUS 2007 – progetti esecutivi** pg. 26
  - 3.1. Riepilogo progettazione PLUS 2007 – progetti esecutivi
  
- 4. Le strategie e gli obiettivi del PLUS 2008- 2009** pg. 84
  - 4.1. Dalle criticità dei tavoli tematici alle priorità di intervento
    - 4.1.1 I Tavoli tematici
    - 4.1.2 Attivazione tavoli tematici per nuovi progetti
  - 4.2. Programmazione PLUS 2008-09
    - 4.2.1 Finalità
    - 4.2.2 Obiettivi strategici
    - 4.2.3 Obiettivi generali
    - 4.2.4 Obiettivi operativi

- 4.3** Azioni 2008/2009 – progetti esecutivi
- 4.3.1** Ripartizione del Fondo Associato – scheda riepilogativa 2008
- 4.3.2** Rinnovo della progettazione PLUS 2007 – schede 2008
- 4.3.3** Nuove progettazioni – Fondi specifici
- **Punto Unico di Accesso (P.U.A.)** - Delib. G.R. 44/11 - '07
  - **Azioni di informazione, promozione e qualificazione dell'assistente familiare** - Delib. G.R. 44/13 – '07
  - Progetto Centro Accoglienza attiva per gli immigrati
  - Progetto Servizio Civile Volontario
  - Centro Affidi territoriale Area Ovest
  - **Progetto “né di freddo, né di fame”** - Delib. G.R. 40/17 – '07

**5. Budget PLUS** pg.146

**6. Il monitoraggio del PLUS e la valutazione** pg.148

### **Allegati**

Scheda integrata dell'offerta di servizi socio-sanitari nell'Ambito Area Ovest - aggiornata al dicembre '06

# 1. INTRODUZIONE

## 1.1 La metodologia partecipativa

Il PLUS 2007 ha dato avvio ad un percorso di integrazione interistituzionale ad indirizzo socio-sanitario in un territorio vasto ed articolato quale l'Ambito Area Ovest. L'abitudine consolidata in questo territorio, viste le diversità presenti nell'Area, ad una collaborazione a livello di sub-ambito ha favorito l'emergere di differenti modalità di risposta al bisogno, e presentato una base di complessità che spesso ha reso non facile il confronto e l'individuazione di obiettivi comuni per l'intero Ambito.

L'impegno interistituzionale a perseguire linee comuni di programmazione socio-sanitaria ha permesso di superare l'attrito dei diversi punti di vista ed ha avviato una partecipazione integrata su macro aree di intervento ritenute di interesse collettivo.

I lavori di programmazione socio-sanitaria hanno prodotto un confronto continuo tra gli Amministratori degli Enti coinvolti al fine di raggiungere decisioni il più possibile condivise.

Se da un lato tutto ciò ha comportato tempi lunghi di programmazione con apporto di continue revisioni dei lavori in corso, dall'altro ha accresciuto i livelli di confronto e partecipazione del territorio.

La metodologia partecipativa di questo PLUS 2007 è stata, dunque, centrata sulla costruzione di un "gruppo di lavoro" che ha operato e sta procedendo per porre le basi di una solida integrazione socio-sanitaria interistituzionale. Questo obiettivo di "consolidamento strutturale interno" del sistema PLUS Area Ovest, ha inizialmente rallentato l'attività di confronto con il Privato sociale e con gli altri Enti istituzionali del territorio, permettendo la riattivazione dei Tavoli tematici e la realizzazione dei primi incontri di confronto con l'Istituzione scolastica solo nel settembre 2007. A partire da questa data, in corrispondenza con la nascita dell'Ufficio per la Programmazione e la Gestione Associata (UPGA), è iniziata una nuova fase di confronto sociale che accompagnerà la realizzazione del PLUS 2008/9.

## **1.2 I soggetti animatori**

### **1.2.1 I componenti dell'Ambito Area Ovest**

Comune di Assemini  
Comune di Capoterra  
Comune di Decimomannu  
Comune di Decimoputzu  
Comune di Domus De Maria  
Comune di Elmas  
Comune di Pula  
Comune di San Sperate  
Comune di Sarroch  
Comune di Siliqua  
Comune di Teulada  
Comune di Uta  
Comune di Villa San Pietro  
Comune di Vallermosa  
Comune di Villasor  
Comune di Villaspeciosa  
Provincia di Cagliari  
ASL 8 di Cagliari

Comune capofila: Elmas

### **1.2.2 I componenti dell'Ufficio per la Programmazione e la Gestione Associata**

UdP – Ufficio di piano

Comune di Elmas	A.S. Dott.ssa Cinzia Isu - coordinatrice
Comune di Assemini	A.S. Dott. Vinicio Cannas – A.S. Dott.ssa Isabella Luconi
Comune di Capoterra	A.S. Dott.ssa Angela Greco
Comune di Decimomannu	A.S. Dott.ssa Silvana Argiolas
Provincia di Cagliari	Dott.ssa Anna Di Martino
ASL 8 di Cagliari	A.S. Dott.ssa Paola Damasco

GtP – Gruppo tecnico di PLUS

Provincia di Cagliari	Dott.ssa Anna Di Martino - coordinatrice
Provincia di Cagliari	A.S. Dott.ssa Francesca Pittau
Comune di Assemini	A.S. Dott.ssa Carla Fanari
Comune di Capoterra	A.S. Dott.ssa Angela Greco
Comune di Decimomannu	A.S. Dott.ssa Silvana Argiolas
Comune di Elmas	A.S. Dott.ssa Cinzia Isu
Comune di Pula	A.S. Dott.ssa Rosalba Ortu
Comune di San Sperate	A.S. Dott.ssa Maria Zucca
Comune di Siliqua	A.S. Dott.ssa Simonetta Stochino
Comune di Teulada	A.S. Dott.ssa Cristiana Floris
ASL 8 di Cagliari	Dott. Giuseppe Frau
ASL 8 di Cagliari	A.S. Dott.ssa Paola Damasco

### 1.2.3 Gli stake holders dell'ambito coinvolti

Alla progettazione del 2008 hanno partecipato:

- Associazione di Volontariato **CARITAS**
- Associazione di Volontariato **CROCE ROSSA ITALIANA – Comitato Nazionale Femminile della Provincia di Cagliari**
- Associazione di Volontariato **AL.MA - Associazione per l'allattamento materno**

## **1.3 Fasi e procedure attivate per la predisposizione del PLUS**

### **1.3.1 Fasi e procedure**

Il lavoro di stesura del documento PLUS 08/09 è stato pianificato in due fasi:

#### **Prima fase:**

Il **Gruppo tecnico di PLUS** nell'anno 2007 si è impegnato a realizzare:

- La progettazione esecutiva integrata 2007
- La progettazione integrata 2008/2009
- La progettazione dell'Ufficio per la Programmazione e la Gestione Associata
- La segreteria della Conferenza di servizi;
- La promozione della partecipazione delle forze sociali solidali del territorio
- La raccolta ed elaborazione dei dati inerenti il bisogno/offerta sociale
- Il raccordo con l' Osservatorio provinciale delle politiche sociali;
- La predisposizione e stesura del documento PLUS

Nella **Conferenza dei Servizi del 2 aprile '07** viene decisa una nuova composizione del Gruppo tecnico di PLUS Area Ovest, rispetto al 2006, che veda una partecipazione più attiva dei Comuni dell'Ambito. Pertanto, si decide che nel GtP entrino a far parte anche gli operatori dei Comuni coordinatori dei progetti dei sub-ambiti PLUS non ancora partecipanti.

Nella prima parte del 2007 il GtP lavora per rendere esecutivi i progetti presentati nel PLUS '07 e definire le modalità di gestione degli stessi.

In **Conferenza dei servizi del 26 luglio '07** gli Amministratori dell'Ambito nominano il Comune di Elmas quale capofila d'Ambito per la gestione finanziaria 2007, in sostituzione della gestione transitoria della Provincia di Cagliari, e si decide che successivamente subentrerà quale capofila il Comune di Capoterra per la gestione finanziaria 2008.

In **Conferenza dei servizi del 2 agosto '07** gli Amministratori dell'Ambito concordano la costituzione di un **Ufficio per la Programmazione e la Gestione Associata**, in accordo con la delibera RAS N.27/44 del 17/7/'07, composto da una sezione **UdP con compiti amministrativo-economico-finanziari**, ed una nuova composizione del **GtP con compiti di programmazione sociale**, con sede presso il Comune capofila Elmas.

#### **Seconda fase:**

##### **Costituzione dell'Ufficio per la Programmazione e la Gestione Associata - UPGA**

L' **UPGA** viene istituito con il Verbale della **Conferenza di Servizi del 20.09.07**, in cui vengono designati gli operatori incaricati presso l'UdP. Il GtP mantiene la sua composizione.

Nella stessa Conferenza viene firmato l'Accordo di Programma per la **nomina del Comune di Elmas quale capofila d'Ambito e gestore unico per l'anno finanziario 2007**, mentre si definisce il **Comune di Capoterra quale capofila**

**d'Ambito e gestore unico per l'anno finanziario 2008**, inoltre vengono approvati i progetti esecutivi 2007 e fissate le linee di programmazione per il biennio 08/09.

Gli Amministratori, vista l'impossibilità di verificare l'efficacia della progettazione 2007 non ancora attivata, per il ritardo nell'accreditamento del fondo PLUS, decidono di riproporre lo stesso fondo del 20% di quota associata anche per il 2008 con cui rinnovare i progetti PLUS '07. Si decide, inoltre, di sperimentare progettazioni a costo zero – con fondo a carico di sovvenzioni specifiche.

**L' UPGA** presenta la bozza PLUS 2008/9 nella **Conferenza dei Servizi del 29 ottobre 2007**. Vengono definite le specifiche e le correzioni necessarie alla stesura del documento finale che viene approvato dalla **Conferenza dei Servizi del 26 novembre '07**.

### 1.3.2 Gli incontri di lavoro

- **N°7 Conferenze di Servizio**
  - 2 aprile 2007
  - 5 luglio 2007
  - 26 luglio 2007
  - 2 agosto 200
  - 20 settembre 2007
  - 29 ottobre 2007
  - 26 novembre 2007
- **N°27 Riunioni GtP / UPGA**
- **N°30 Incontri di sub-ambito per la stesura dei progetti esecutivi**
- **N° 1 Incontro dell'UPGA con tutti gli operatori dell'Ambito**
- **N°6 Tavoli tematici programmati**

### 1.3.3 I Tavoli Tematici

Le aree tematiche trattate sono le seguenti:

#### **Area famiglia minori donna**

- 24/09/07 h. 16.30 Elmas c/o sala consiliare
- dicembre '07 Capoterra c/o sala consiliare
- 28/09/07 h. 10.00 Siliqua c/o sala consiliare

#### **Area salute mentale**

- dicembre '07 Assemini c/o sala 1° piano sede Servizi sociali

#### **Area anziani e non autosufficienti**

- 12/09/07 h. 10.00 Teulada c/o centro sociale

#### **Area dipendenze**

- dicembre '07 Pula c/o sala consiliare

## 1.4 L' Ufficio per la Programmazione e la Gestione Associata

L' Ufficio per la Programmazione e la Gestione Associata - UPGA Area Ovest viene istituito con Verbale della Conferenza dei Servizi del 20/09/2007, che dettaglia la composizione della sezione Ufficio di Piano.

### 1.4.1 Composizione dell'UPGA

Come da Linee Guida RAS, si propone che l'**Ufficio per la Programmazione e la Gestione Associata** sia composto da UdP e GtP, con sede presso il Comune di Elmas, Ente gestore per l'esercizio finanziario 2007.

- UdP – con funzioni amministrativo-economico-gestionale
- GtP – con funzione programmatoria

#### COMPOSIZIONE UFFICIO DI PIANO – UdP

<u>Qualifica</u>	<u>N° unità</u>	<u>Ore sett.li</u>	<u>N° settimane</u>	<u>Costo orario</u>	<u>Costo complessivo</u>	<u>Note</u>
Amministrativo "C"	1	36	52	17,705	<b>€ 33.147,76</b>	Convenzionato
Amministrativo "C"	1	18	52	17,705	<b>€ 16.572,10</b>	Convenzionato
Assistenti Sociali "D"	3	12	52	20,00	<b>€ 37.440,00</b>	Rimborso per distacco Dipendenti ai Comuni di: Decimomannu, Capoterra e Assemini
Assistente Sociale	1	6	52			Dipendente ASL8 - Senza rimborso
Psicologa – coordinamento GtP	1	6	52			Dipendente Provincia - Senza rimborso
Responsabile Area Servizi alla persona ed appalti – Coordinamento UdP	1		52			Dipendente Comune Elmas - Senza rimborso

Acquisto materiale vario (cancelleria, pc, ...)	<b>€ 10.000,00</b>
---	--------------------

<b><u>COSTO COMPLESSIVO UFFICIO DI PIANO</u></b> (per n° 52 settimane)	<b>€ 97.159,96</b>
---	--------------------

#### COMPETENZE UdP (come da Linee guida RAS)

- amministrative, economico finanziarie, riferibili:

Gestione amministrativa delle attività e dei servizi programmati nel PLUS e di altri servizi ed interventi affidati alla programmazione e alla gestione associata  
Gestione degli appalti e delle procedure ad evidenza pubblica

Gestione economico-finanziaria delle risorse utilizzate in forma associata; alla promozione di livelli uniformi delle prestazioni ed inoltre:  
 Competenze tecniche di back-office rispetto al lavoro di programmazione del GtP

### **COMPOSIZIONE GtP**

<b><u>Comuni</u></b>	<b><u>Qualifica</u></b>	<b><u>N° unità</u></b>	<b><u>Ore effettive di lavoro - media settimanale</u></b>	<b><u>N° settimane</u></b>	<b><u>Note</u></b>
Decimomannu	Assistente Sociale	1	4	52	Senza rimborso
Teulada	Assistente Sociale	1	4	52	Senza rimborso
Capoterra	Assistente Sociale	1	4	52	Senza rimborso
San Sperate	Assistente Sociale	1	4	52	Senza rimborso
Assemini	Assistente Sociale	1	4	52	Senza rimborso
Siliqua	Assistente Sociale	1	4	52	Senza rimborso
Pula	Assistente Sociale	1	4	52	Senza rimborso
ASL8	Assistente Sociale	1	6	52	Senza rimborso
ASL8	Medico	1	6	52	Senza rimborso
Provincia	Psicologa	1	6	52	Senza rimborso
Provincia	Assistente Sociale	1	6	52	Senza rimborso

1 volta al mese è garantito un incontro (4 ore effettive) del GtP con tutti gli operatori del territorio per l'aggiornamento ed il coinvolgimento nei lavori di programmazione.

### **COMPETENZE GtP (come da Linee guida RAS)**

- *programmazione sociale e sociosanitaria, sviluppo di comunità, monitoraggio e valutazione, statistico-epidemiologiche, riferibili :*

- alla predisposizione del Plus e di altri documenti di programmazione sociale e sanitaria integrata dell'ambito distrettuale;
- al raccordo delle azioni contenute nel Plus con le attività dei singoli Comuni, della Provincia e dell'Azienda sanitaria locale;
- alla segreteria della Conferenza di servizi;
- alla predisposizione di progetti volti al conseguimento di specifici obiettivi;
- alla promozione della partecipazione delle forze sociali solidali del territorio;
- alla raccolta, elaborazione, trasmissione e diffusione dei dati inerenti alla

domanda e all'offerta sociale, all'andamento della spesa e ad ogni altra informazione afferente al sistema informativo sociale;

- al raccordo con gli Osservatori provinciali delle politiche sociali;
- al monitoraggio e alla valutazione dei risultati;
- alla definizione di modelli operativi e protocolli comuni condivisi.

### **COORDINAMENTO**

*Si distinguono due coordinamenti tra loro integrati.*

*Il coordinamento dell'UdP, sezione amministrativo-economico-gestionale, viene svolto dalla Responsabile Area Servizi alla persona dell'Ente gestore che:*

- coordina la redazione della proposta di Plus e i successivi aggiornamenti economico finanziari;
- si raccorda con l'ente gestore per gli aspetti amministrativi delle attività e dei servizi programmati nel Plus e di altri servizi ed interventi affidati alla programmazione e alla gestione associata;
- promuove l'integrazione attraverso la predisposizione di intese e protocolli operativi con le aziende sanitarie e gli altri enti pubblici e privati;
- coordina la redazione della proposta di bilancio sociale delle politiche e degli interventi realizzati;
- partecipa alle Conferenze di Servizi dell'ambito, su richiesta dei componenti la Conferenza stessa.

*Il coordinamento del GtP, sezione programmatoria, viene svolto dalla rappresentante della Provincia che:*

- coordina il processo di costruzione, monitoraggio e valutazione del Plus attivando rapporti, relazioni e attività di concertazione;
- promuove e coordina la partecipazione dei soggetti pubblici e privati ai tavoli tematici, alla progettazione integrata e alla elaborazione del Plus e a quanto ad esso inerente.
- partecipa alle Conferenze di Servizi dell'ambito, su richiesta dei componenti la Conferenza stessa.

### **MODALITA' DI GESTIONE DELLE RISORSE**

Il Comune Capofila per la gestione finanziaria 2007 Elmas, attraverso la costituzione dell'**Ufficio per la Programmazione e la Gestione Associata**, sezione UdP, gestisce le gare d'appalto e le selezioni di tutti i progetti relativi ai sub-ambiti dell'Area Ovest.

I Comuni coordinatori dei sub-ambiti partecipano alle commissioni di gara e delle prove selettive per l'attivazione dei rispettivi servizi. Il coordinamento tecnico dei progetti viene garantito dai singoli Comuni coordinatori dei progetti in collaborazione con l'UPGA.

#### 1.4.2 Budget Ufficio per la Programmazione e la Gestione Associata

Fondo RAS – DELIBERAZIONE N. 27/44 DEL 17.7.2007	€ 93.909,00
QUOTA DEL 2% DA FONDO ASSOCIATO	€ 28.039,92
<b>TOT.</b>	<b>€ 121.948,92</b>

<b><u>COSTO COMPLESSIVO UFFICIO DI PIANO</u></b> (per n°52 settimane)	€ 97.159,96
--	-------------

DIFFERENZA - QUOTA DISPONIBILE	€ 24.788,96
--------------------------------	-------------

## 2. PROFILO D'AMBITO – aggiornamento 2008

L'UPGA ha iniziato, con la collaborazione degli operatori del territorio, a tracciare alcune fotografie schematiche degli interventi che i servizi socio-sanitari dell'ambito realizzano nell'Area minori e della non autosufficienza, e a raccogliere dati sulle Associazioni operanti in questo territorio, al fine di approfondire la conoscenza della realtà socio-sanitaria dell'Area Ovest e sostenere le scelte progettuali con informazioni sempre più dettagliate.

### 2.1 Profilo demografico

In accordo con le analisi presentate nel profilo 2007 l'aggiornamento della popolazione residente sottolinea come questa Area sia in costante crescita demografica.

<b>AMBITO AREA OVEST</b>			
popolazione residente			
	<b>Comune</b>	<b>Popolazione al 31/12/2006 - dati RAS*</b>	<b>Popolazione al 31/12/2004 - dati ISTAT</b>
1	<b>Assemini</b>	<b>26.056</b>	<b>25.343</b>
2	<b>Capoterra</b>	<b>23.187</b>	<b>22.466</b>
3	<b>Decimomannu</b>	<b>7.290</b>	<b>7.042</b>
4	<b>Decimoputzu</b>	<b>4.103</b>	<b>4.065</b>
5	<b>Domus de maria</b>	<b>1.667</b>	<b>1.579</b>
6	<b>Elmas</b>	<b>8.852</b>	<b>8.475</b>
7	<b>Pula</b>	<b>7.115</b>	<b>6.937</b>
8	<b>San sperate</b>	<b>7.267</b>	<b>6.982</b>
9	<b>Sarroch</b>	<b>5.296</b>	<b>5.277</b>
10	<b>Siliqua</b>	<b>4.079</b>	<b>4.077</b>
11	<b>Teulada</b>	<b>3.859</b>	<b>3.905</b>
12	<b>Uta</b>	<b>7.071</b>	<b>6.915</b>
13	<b>Vallermosa</b>	<b>2.001</b>	<b>1.995</b>
14	<b>Villa san pietro</b>	<b>1.880</b>	<b>1.849</b>
15	<b>Villasor</b>	<b>6.973</b>	<b>7.022</b>
16	<b>Villaspeciosa</b>	<b>2.155</b>	<b>2.039</b>
	<b>TOT. AMBITO</b>	<b>118.851</b>	<b>115.968</b>
	*da allegato alla delib. 40/17 del 2007		

## 2.2 La realtà socio-sanitaria locale

Nel seguente paragrafo vengono riportati i dati relativi ad ulteriori approfondimenti rispetto al profilo d'Ambito predisposto nel PLUS 2006.

### 2.2.1 Le politiche per i minori: minori in casa famiglia e in affido eterofamiliare

I dati di seguito presentati sono stati raccolti a cura dell'Osservatorio politiche sociali della Provincia di Cagliari con la collaborazione dei Comuni e delle Comunità alloggio – ricerca aggiornata al gennaio 2007.

Si sottolinea che dal gennaio 2006 alcuni Comuni dell'Ambito (Elmas, Capoterra, Assemmini, ed ultimamente Pula) collaborano con la Provincia di Cagliari, la ASL8 ed il Tribunale per i minorenni di Cagliari, al funzionamento del Centro Affidi Interistituzionale, che ha sede organizzativa presso la Provincia, con ipotesi in corso di dislocazione in attività territoriale.

**Tab.1**

Minori in affido residenti in provincia di Cagliari al 10 gennaio per tipo di affido, sesso e comune di residenza									
Comune	Affido eterofamiliare			Comunità alloggio			Totale minori in affido		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	<b>Totale</b>
Capoterra	5	3	8	7	2	9	12	5	<b>17</b>
Villasor			-		3	3	-	3	<b>3</b>
Uta			-		2	2	-	2	<b>2</b>
Siliqua	1	2	3	1	1	2	2	3	<b>5</b>
Decimomannu			-	1		1	1	0	<b>1</b>
Vallermosa		1	1		1	1	-	2	<b>2</b>
Villaspeciosa			-		1	1	-	1	<b>1</b>
Villa San Pietro			-		1	1	-	1	<b>1</b>
Elmas			-		1	1	-	1	<b>1</b>
Pula			-	2	1	3	2	1	<b>3</b>
San Sperate		4	4		2	2	-	6	<b>6</b>
Assemmini	1	1	2	7	1	8	8	2	<b>10</b>
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>16</b>	<b>34</b>	<b>25</b>	<b>27</b>	<b>52</b>

Fonte: indagine diretta dell'Osservatorio delle Politiche Sociali della Provincia di Cagliari

La tab. 1 mostra l'importanza di incrementare le politiche e gli interventi di affido eterofamiliare in modo da ridurre il numero di minori e la permanenza degli stessi presso le comunità che, pur organizzate ed accoglienti, non possono sostituire pienamente quella dimensione familiare di crescita, fondamentale per ogni minore.

Le successive tab. 2 e tab.3 dettagliano la distribuzione territoriale dei minori ospitati presso comunità.

**Tab. 2**

Comune di residenza del minore	Comuni della <b>provincia di cagliari</b> sede della Comunità alloggio											
	Cagliari	Quartu	Quartucciu	Elmas	Esterzili	Siliqua	Villasimius	Selargius	Capoterra	Settimo San Pietro	Serdiana	Tot Prov. Cagliari
Assemini	1			1		1	2	1				6
Capoterra	4								2			6
Decimomannu				1								1
Decimoputzu												-
Domus de Maria												-
Elmas									1			1
Pula	1		2									3
San Sperate				1								1
Sarroch												-
Siliqua	1										1	2
Teulada												-
Uta	1								1			2
Vallermosa				1								1
Villa San Pietro												-
Villasor												-
Villaspeciosa												-
<b>Totale</b>	<b>8</b>		<b>2</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>23</b>

Fonte: indagine diretta dell'Osservatorio delle Politiche Sociali della Provincia di Cagliari

Tab.3

Comune di residenza del minore	Comuni di <b>altre provincie sarde</b> sede della Comunità alloggio														
	Arbatax	Carbonia	Birori	Arborea	Genoni	Porto Torres	Tortoli	Iglesias	Lanusei	Santu Iussurgiu	Oristano	Nuoro	Sassari	Serramanna	altre prov sarde
Assemini		2													2
Capoterra		2	1												3
Decimomannu															-
Decimoputzu															-
Domus de Maria															-
Elmas															-
Pula															-
San Sperate	1														1
Sarroch															-
Siliqua															-
Teulada															-
Uta															-
Vallermosa															-
Villa San Pietro						1									1
Villasor				3											3
Villaspeciosa		1													1
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>3</b>		<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11</b>

Fonte: indagine diretta dell'Osservatorio delle Politiche Sociali della Provincia di Cagliari

## 2.2.2 Il Fondo regionale per la non autosufficienza

tab.1

PLUS AREA OVEST - FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA		ASSEMINI				CAPOTERRA				DECIMOMANNU				DECIMOPUTZU				DOMUS DE MARIA				ELMAS				PULA				SARROCH				
Dati aggiornati al 30 settembre '07		n° progetti presentati	n° anziani	ntdisabili	importi	n° progetti presentati	n° anziani/disabili	ntdisabili	importi	n° progetti presentati	n° anziani	ntdisabili	importi	n° progetti presentati	n° anziani	ntdisabili	importi	n° progetti presentati	n° anziani	ntdisabili	importi	n° progetti presentati	n° anziani	ntdisabili	importi	n° progetti presentati	n° anziani	ntdisabili	importi					
Piani Personalizzati L.R. 162/98						70	18		329719,12	48	15	33	€ 315.813,35					29	17	12	€ 177.400,00	70	30	40	€ 318.481,00	52	25	23	€ 171.096,00	64	33	31	€ 334.733,08	
Progetti "Ritornare a casa"						1	1		12000,00 (da finanziare)	2								0								0				0				
Interventi immediati di sostegno a favore di particolari condizioni di non autosufficienza (art. 34, comma 4, lettera a) L.R. n.2/07 di cui:	a) pazienti in ventilazione assistita					2	1		2500,00 (finanziati) 3500,00 (da finanziare)									intervento sanitario												0				
	b) pazienti sottoposti a cure palliative per patologie terminali					1	1		2500,00 (paziente deceduta)									intervento sanitario																
	c) pazienti in stato di improvvisa non autosufficienza per eventi sanitari acuti (quali frattura femore e ictus)					2	2		(non finanziati)	1								intervento sanitario								1			3700					
Altro																																		



## 2.2.3 Le Associazioni di Volontariato

### **ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO – SETTORE ASSISTENZA SOCIALE** (dati estratti dal sito di “Sardegna Salute” ed integrati da ulteriori informazioni)

Compito prioritario dell'UPGA nel 2008 è sollecitare un tavolo di lavoro e di confronto permanente con le Associazioni di Volontariato Sociale dell'Ambito in modo da favorire lo scambio delle esperienze e la realizzazione di interventi coordinati ed integrati con i servizi territoriali.

I dati presentati sono parziali.

#### **ASSEMINI**

- **Confraternita di Misericordia di Assemini**  
via Roma, 18 09032 Assemini (CA) - tel. 070 946311
- **AUSER Assemini - Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà**  
via Piave, 17 09032 Assemini (CA) - tel. 347 8609422
- **Professionisti dipendenti (a.r.co.p.)**  
via Pio IX , Cittadella dei servizi 09032 Assemini (CA) - cell. 3382070264
- **Nucleo operativo Orsa**  
via Liguria 09032 Assemini (CA) - tel. 070 9459084
- **Conferenza vincenziana San Michele Arcangelo**  
c/o Scuola Media Nivola, via Cipro 09032 Assemini (CA)
- **Associazione donatori midollo osseo ADMO**  
via Pio X, 8 09032 Assemini (CA) - tel. 333 1261902
- **Associazione Terzo millennio**  
via Toscana, 29 09032 Assemini (CA) - tel. 070 941191
- **Associazione Girasole**  
via Liguria 09032 Assemini (CA) - tel. 070 9459084
- **Associazione FAND - Associazione italiana diabetici**  
via Trexenta, 7 09032 Assemini (CA) - tel. 070 944167
- **A.V.I.S. comunale**  
via 2 Agosto 1980, 21/a 09032 Assemini (CA) - tel. 070 9455006
- **AL.MA - Associazione per l'allattamento materno**  
sede operativa: Assemini c/o “LA FARMOTEKA”-Via Molise n°2

#### **CAPOTERRA**

- **Associazione P.A.C.A. - Pensionati e anziani Capoterra associati**  
via Gramsci, 90 09012 Capoterra (CA)
- **Associazione Lio onlus**  
via strada, 57, 1 09012 Capoterra (CA)
- **Fraternità della Misericordia**  
via Montello, 6/b 09012 Capoterra (CA) - tel. 070 729159

## DECIMOMANNU

- **Associazione donatori midollo osseo - sezione di Decimomannu**  
via Eleonora D'Arborea, 41 09033 Decimomannu (CA) - tel. 070 962863
- **A.S.M. Associazione studenti Mattei**  
via Ugo Foscolo 09033 Decimomannu (CA) - tel. 070 9660257
- **Oratorio ANSPI Santa Greca**  
corso Umberto, 17 09033 Decimomannu (CA)
- **C.I.F. Comunale** (Croce Rossa)  
via Eleonora D'Arborea, 6 09033 Decimomannu (CA) - tel. 070 961200  
L'associazione si occupa di servizio socio-culturali, assistenziali e Croce Rossa Italiana. Offre assistenza a titolo gratuito ed eroga servizi quali: Controllo pressione arteriosa, tasso glicemico, medicazione piccole ferite, iniezioni intramuscolo con farmaci prescritti dal sanitario. Nella sede del Centro è attivo il servizio di preparazione e somministrazione di pasti caldi per anziani soli e bisognosi.
- **Associazione Un raggio di sole con un sorriso**  
via Torino, 3 09033 Decimomannu (CA) - tel. 070 961651  
L'associazione offre varie tipologie di servizi rivolte a soggetti in difficoltà tra cui anziani e soggetti diversamente abili. Attività di consulenza per disbrigo pratiche; monitoraggio sulle barriere architettoniche; promozione dell'attività del volontariato e dell'associazione; attività sociale; consulenza sulla legislazione "speciale". Collabora attivamente con le altre associazioni e cooperative sociali del territorio, istituti scolastici, associazioni sportive
- **Associazione Soccorso - assistenza protezione civile s.o.s**  
via Petrarca, 22 09033 Decimomannu (CA) - tel. 070 962990  
L'Associazione si occupa di assistenza trasporto infermi, primo soccorso. Collabora con la centrale operativa 118 in convenzione con la ASL.
- **Associazione I falchi onlus**  
via Carducci 09033 Decimomannu (CA) - tel. 070 9668010 cell. 347 2545741  
Nucleo operativo di protezione civile l'Associazione "I falchi" onlus opera nei seguenti paesi: Decimomannu, Villasor, Decimoputzu Uta. Iscritta al Registro Generale del Volontariato della Regione Sardegna, censita nella sezione protezione civile Regione Sardegna. Ha n. 100 soci di cui 40 operativi, che provvedono al trasporto di anziani e dializzati, malati e persone diversamente abili. All'interno dell'Associazione, fanno parte molti giovani per cui le iniziative che si svolgono favoriscono l'aggregazione sociale. Tra i compiti rientrano anche quelli per la distribuzione di viveri, assistenza a famiglie indigenti.
  - Collabora con vari Enti. Il Banco alimentare e la Caritas
- **A.V.I.S. comunale**  
via Eleonora D'Arborea, 43 09033 Decimomannu (CA) - tel. 070 962863

## DECIMOPUTZU

- **Associazione donatori midollo osseo - ADMO**
  - piazza San Giorgio 09010 Decimoputzu (CA) - tel. 070 965662
- **A.V.I.S. comunale**  
piazza San Giorgio 1p. 09010 Decimoputzu (CA) - tel. 070 9633196
- **Fraternità della misericordia**  
Casella postale 53 09010 Decimoputzu (CA)

## DOMUS DE MARIA

- **D.C.A.V.S. - Domus De Maria - Chia - Associazione volontari del soccorso**  
via Isonzo, 9 ex Scuole Elementari 09010 Domusdemaria (CA)  
tel. 070 9236308

Interventi in ambulanza per il primo soccorso del 118 una volta a settimana e, su richiesta dei cittadini, accompagnamenti di persone non autosufficienti presso strutture sanitarie ed altre sedi. Collaborazioni con la pro-loco locale per le manifestazioni estive, fornendo assistenza in caso di emergenza e supporto per le attività turistiche (sagre, spettacoli...)

## ELMAS

- **S.O.S. corpo volontari Elmas**
- via Giliacquas, 2 09034 Elmas (CA) - tel. 070 215830
- **AIDO - Gruppo comunale di Elmas**  
piazzale Chiesa 09034 Elmas (CA) -
- **Associazione La roverella**  
via Igola, zona industriale, 09034 Elmas (CA) - tel. 070 243386
- **Comunità giovanile**  
case sparse, località Su Burronasciu 09034 Elmas (CA)
- **Associazione donatori midollo osseo - ADMO**  
Piazzale Chiesa San Sebastiano 09034 Elmas (CA) - tel. 070 243447
- **Associazione L'isola che non c'è**  
via Polveriera, 21 09034 Elmas (CA) - tel. 070 216563
- **A.V.I.S. comunale**  
Piazza di Chiesa, 3 09034 Elmas (CA) - tel. 070 216300
- **Associazione San Vincenzo** Via Don Piras n.5 – 09030 Elmas tel.070/216508
- **A.C.L.I.** Via Arma Azzurra 09030 Elmas, tel.070/216744
- **A.N.M.I.L.** Via Arma Azzurra 09030 Elmas, tel. 070/215730
- **ALICE Sardegna** Via del Geco n.19 09030 Elmas, tel.070/216740
- **Consulta delle Donne** Via Arma Azzurra 09030 Elmas, tel. 070/216313
- **Consulta Permanente Anziani** Via dei Garofani n.16 09030 Elmas,  
tel.070/216974

## PULA

- **A.V.I.S. comunale**  
via Santa Croce, 7 09010 Pula (CA) - tel. 070 9209095
- **Lavs** – via XXIV maggio -Pula
- **AITEF** associazioni italiana tutela emigrati famiglie
- **COMITATI PER I FESTE GGIAMENTI PATRONALI**
- **ASSOCIAZIONE DELLE FRANCESCANE** – c/o Parrocchia
- **ASSOCIAZIONE DELLE VINCENZIANE** - c/o Parrocchia
- **GRUPPO DI PREGHIERA "SACRO CUORE"** - c/o Parrocchia
- **ASSOCIAZIONE CONFRATERNITA " SANT'EFISIO"** - c/o Parrocchia
- **UNITALSI** - c/o Parrocchia

## SAN SPERATE

- **Circolo oratorio ANSPI San Sperate**  
via P.zza Parrocchia - 09026 San Sperate –CA- tel. 070 9601442

- Presidente: Don Giorgio Vacca
- **S.O.S. “Associazione Volontari del Soccorso Assistenza e Protezione Civile”**  
via Decimo, 1 – 09026 San Sperate –CA- tel. 070 9601102 –  
Presidente: Murgia Daniele.
  - **A.V.I.S. “Associazione Volontari Italiani del Sangue”**  
via Unione, 46 09026 San Sperate (CA)- tel. 070 9601039 -  
Presidente: Antonio Sciola
  - **C.I.F. “Centro Italiano Femminile”**  
via San Giovanni, 6 - 09026 San Sperate - tel. 070 9601322  
Presidente: Piras Annita
  - **CARITAS Parrocchiale** - via San Giovanni, 41 – 09026 San Sperate - tel. 070 9600100 – Presidente: Parroco - Don Giorgio Vacca
  - **Associazione di volontariato “Libera la Farfalla”**  
via Verdi, 2 – 09026 San Sperate - tel. 070 9603270  
Presidente: Roberto Pillitu
  - **Pastorale Giovanile Vocazionale Redentorista “ANSPI”**  
via Sant’Alfonso, 1 09026 San Sperate - tel. 070 9602600  
Presidente: Padre Vito Lombardi
  - **Ass.ne Nazionale Combattenti e Reduci** – Sezione di San Sperate  
via Risorgimento, c.o Schirru Luigino via San Sebastiano, 19.

## SARROCH

- **Associazione volontari Sarroch - A.V.O.S.**  
via Martiri del Tripoli, 3 09018 Sarroch (CA) - tel. 070 901030
- **AVIS comunale**  
via al Mare, 3 09018 Sarroch (CA) - tel. 070 900077

## SILIQUA

- **C.I.F. Centro italiano femminile**  
via di Vittorio, 16 09010 Siliqua (CA) - tel. 0781 73125
- **Associaz. volontariato San Marco**  
via Cixerri, 2 09010 Siliqua (CA) - tel. 0781 73999

## TEULADA

- **T.A.R.V.T. - Associazione regionale volontari della protezione civile nucleo operativo Teulada**  
corso Umberto, 11 09019 Teulada (CA) - tel. 070 9270888
- **Associazione Liberamente Adaluet**  
Località Tanca Bottazzi 09019 Teulada (CA) - tel. 070 9270997
- **A.V.I.S. comunale**  
via Umberto I, 9 09019 Teulada (CA) - cell. 3497167260

## UTA

- **Volontariato del soccorso Santa Maria**  
via Isca Foras, 5 09010 Uta (CA) - tel. 070 968611

- **Associazione culturale dei genitori e tutori di bambini e adulti diversamente abili**  
via Isca Foras, 44 09010 Uta (CA) - tel. 347 6879678
- **A.V.I.S. comunale**  
via Umberto, 31 09010 Uta (CA)

## VALLERMOSA

- **Associazione volontariato assistenza soccorso Vallermosa - A.V.A.S.V.**  
via Case Sparse 09010 Vallermosa (CA) - tel. 0781 79225  
interventi prevalentemente di tipo sanitario (trasporti in ambulanza) e residui interventi socio assistenziali (distribuzione viveri e vestiario)
- **V.S.V. - Volontari soccorso**  
vico I Adua, 2 09010 Vallermosa (CA) - tel. 0781 79504  
Interventi prevalentemente di tipo sanitario (trasporti in ambulanza) e residui interventi socio assistenziali (distribuzione viveri e vestiario)
- **Associazione I talenti onlus**  
località Is Benazzeddu 09010 Vallermosa (CA) - tel. 0781 79563  
Interventi socio assistenziali, collabora con il servizio sociale. Tale associazione è il referente per la sede Caritas di Iglesias, accoglie ed ospita cittadini comunitari ed extracomunitari con limitazione della libertà personale, soggetti a misure restrittive.

## VILLASPECIOSA

- **C.I.F. comunale**  
via E. Fermi, 17 09010 Villaspeciosa (CA) - tel. 070 9639305
- **Fraternità della misericordia**  
Casella postale 53 09010 Villaspeciosa (CA) - tel. 070 965910

## VILLASOR

- **Associazione ricreative e sportiva A.R.S. Villasor 2004**  
via Giovanni XXIII, 13 09030 Villasor (CA) - tel. 333 2372326  
Svolge la sua attività prevalentemente nel settore sportivo culturale. Organizza eventi sportivo-culturali, gestisce la Polisportiva. Organizza manifestazione sportivo/culturale annuale "Giogus Antigus".
- **A.V.I.S. comunale**  
via Roma, 24 09030 Villasor (CA) - tel. 070 9649141  
L'attività di AVIS è finalizzata a promuovere una donazione "sicura" del sangue e a rispondere efficacemente alle esigenze dei bisogni mirati e quindi programmati dei Servizi Trasfusionali, in funzione dell'obiettivo della "sicurezza". L'AVIS organizza gite aperte a tutti, finalizzate a reperire donatori. Ha gestito, tramite convenzione con il Comune, l'organizzazione di soggiorni per anziani e disabili.
- **A.V.A.S. - volontari assistenza sociale**  
via Oristano, 2 09030 Villasor (CA) - tel. 070 9647581  
Associazione di volontariato che si occupa di soccorso 118 e di assistenza sociale. Le attività di assistenza sociale sono quelle relative all'accompagnamento di disabili ed anziani presso strutture sanitarie e presso i presidi ospedalieri dove si effettua la dialisi. Tramite convenzione con il Comune gestisce con propri volontari c.d. "nonni vigili" l'attività di vigilanza presso le scuole.

- **CARITAS** – c/o Parrocchia S.Biagio  
Attività di aiuto alle famiglie, consegna pacchi alimentari, acquisto medicinali, raccolta vestiario e farmaci , etc.

## ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO (ulteriori dati ed informazioni )

### Comune di Siliqua :

Associazione	Attività	contatti
<b>ASD Polisportiva ciclistica Siliqua</b>	ciclismo	c/o Bortolotti Stefano - via Mannu 35/a tel. 078173147 e-mail: <a href="mailto:bortolottistefano@tiscali.it">bortolottistefano@tiscali.it</a>
<b>Circolo "S'Arcaxiu"</b>	calcio	c/o Piras Maurizio – Via Mattei, 12 tel. 078173106
<b>Basket Siliqua</b>	basket	c/o Mascia Roberto - via Cixerri 44 tel. 3408001755 e-mail: <a href="mailto:basketsiliqua@email.it">basketsiliqua@email.it</a>
<b>Polisportiva Acquafredda</b>	tennis	c/o Iannello Gino – vico Il Marconi, 31 tel. 0781 73889
<b>Polisportiva Siliqua volley</b>	volley	c/o Michittu Roberta Via Vittorio Emanuele II
<b>G.S.Siliqua calcio</b>	calcio	c/o Collu Mariano – Piazza S.Anna 3 tel. 078177081
<b>Associazione culturale ricreativa "Terza età"</b>	attività culturali e ricreative per anziani	Via Di Vittorio, 14 – Bachis Remigio - tel. 078173920
<b>Associazione Le Muse</b>	cultura, arte	c/o Enrico Ibba – via Coppi, 4 tel. 0781 77267
<b>Associazione musicale "G. Verdi"</b>	banda musicale, corsi di musica	Sede sociale: Via Quasimodo Bachis Sandro - tel. 0781 73911
<b>Associazione PAN</b>	Volontariato protezione civile, tutela dell'ambiente	Via Di Vittorio 16 - tel/fax 078173059 e-mail: <a href="mailto:assocpan@tiscali.it">assocpan@tiscali.it</a> Presidente Frongia Paolo
<b>Associazione Pro Loco</b>	cultura, turismo	piazza Martiri 9 - Tel/fax 078173072 – Franco Mancosu - <a href="mailto:info@prolocosiliqua.it">info@prolocosiliqua.it</a> - <a href="http://www.prolocosiliqua.it">www.prolocosiliqua.it</a>
<b>Associazione volontariato San Marco</b>	sanità, assistenza	via Di Vittorio 14 – tel. 078173999 – presidente: Frongia Francesco
<b>C.I.F. Centro Italiano Femminile</b>	Volontariato sociale, culturale	Via Lamarmora 42 - e-mail: <a href="mailto:cifsiliqua@tiscali.it">cifsiliqua@tiscali.it</a> - Presidente: Bachis Marisa – Via Galilei
<b>Compagnia teatrale San Giorgio</b>	teatro	c/o Ucheddu Rosanna - Via F.Gioia, 18 - tel. 078173105
<b>Coro Polifonico CANTU E SENTIMENTU</b>	canto corale sardo	c/o Diana Maria Efisia – Via Duca Abruzzi, 5 – tel. 0781 73973
<b>LE GRAMMELOT</b>	teatro, danza	presidente Mario Marini - mail: <a href="mailto:legrammelot@hotmail.it">legrammelot@hotmail.it</a> web: <a href="http://legrammelot.spaces.live.com/">http://legrammelot.spaces.live.com/</a>
<b>Su Beranu</b>	canto corale sardo	c/o Collu Gianfranco - vico G.Bruno 4 tel. 078173593
<b>G.A.S. Gruppo Aeromodellistico Suscitano</b>	aeromodellismo	c/o Matta Massimiliano - Via Kolbe,17 e-mail: <a href="mailto:mass.matt@tiscali.it">mass.matt@tiscali.it</a>
<b>Gruppo Folk S. Margherita</b>	ballo sardo	c/o Concas Salvatore – Via Giotto 8

## Comune di Decimomannu

NOMINATIVO	TITOLO	ASSOCIAZIONE	INDIRIZZO
Alba Armida	Presidente	Scout Decimomannu 1	Corso Umberto, n° 104
Mameli Antonella	Presidente	ADMO	Via F. Figari, 3
Mascia Paolo	Presidente	ARCI Bauhaus Periodico Vulcano	Via Cagliari, n° 22
Usai Bruno	Presidente	Aletica Valeria	Via San Sperate, 27/7
Salis Massimo	Presidente	AVIS	Via F. Figari, 3
Collu Mario	Presidente	Associazione "Contus De Forredda"	Via San Giacomo, n° 12
Collu Sergio	Presidente	Nuova Pallavolo Decimomannu	Via Michelangelo, 5
Atzeni Roberto	Presidente	Unione Decimese G.S. Aurora-A.C. Decimomannu	Via Sassari, 3
Manca Gianpiero	Presidente	Associazione I Falchi	Via Milano, 35
Gagliano Giuseppe	Presidente	AICS S. Greca	Via S. Sperate, n° 47
Garau Paola	Presidente	Associazione Sogni Di Filo	Via Riu Concias, 10
Tuveri Nicola	Presidente	ASD AICS	Via Cagliari, 52
Mameli Sergio	Presidente	U.S. ACLI	Vico E. d'Arborea, 17
Melis Rinaldo	Presidente	S.O.S. Decimomannu	Via S. Sperate, 29
Mameli Giancarlo	Presidente	Associazione S. Greca	Via S. Satta, 12
Pisano Francesco	Presidente	A.C.L.I.	Vico l° Is Bagantinus
Mandas Isabella	Presidente	Dancing Blue Moon e Fitness	Via San Sperate, 54
Marongiu Anna Paola	Presidente	A.T. Pro Loco	Via Parrocchia, 24
Matta Agostino	Rappresentante	Dopolavoro Ferroviario	Via Is Bagantinus, n° 15
Manca Carlo	Presidente	Associazione Giovanile "28 aprile 1794"	Via S. Antonio, 18
Fenu Tomaso	Presidente	ASD Tennis Tavolo Decimomannu	Via T. Vecellio, 6
Melis Giuseppe	Presidente	Associazione Piazza Viva	Via San Sperate, 27 int. 4
Dessi Carla	Presidente	C.I.F.	Via Stazione
Mereu Bianca	Presidente	Karate Kwai Club	Via Iglesias, n° 12
Garau Mondello	Presidente	G.S. D & D Service	Corso Umberto n° 19
Pilia Ombretta	Presidente	A.S. Basket Decimo	Via R. Elena, 44
Mameli Roberto	Presidente	Associazione S. Isidoro	Via G. Deledda, 29
Farci Andrea	Presidente	Associazione Combattenti	Via Is Bagantinus, 41
Tronci Salvatore	Presidente	T.M. Taek Wondo	Via Veneto
Zonza Stefano	Presidente	Associazione Vox	Via Nazionale, 145
Tidu Antonino	Presidente	Associazione Ex Consiglieri Comunali	Via Cagliari
Aru Pierpaolo	Presidente	Un raggio di sole con un sorriso	Via Milano
	Presidente	Gruppo Anziani	P.zza Giotto
Amisani Giuseppe	Direttore	Rivista Crescere	C/o Sig Palmas Umberto
Palmas Umberto	Presidente	Ass. Culturale crescere	Via Piave, 82
Dessi Antonio	Responsabile Filiale Decimomannu	Club FIAT 500 "Quattro Mori"	Via Is Bagantinus, 29
Severino Podda	Presidente	ASD Decimo 07	Via Nazionale, 45
Pireddu Marina	Presidente	Cooperativa Un mondo d'idee	Via Giardini
Pilo Antonella	Presidente	Cooperativa YO-Yo	Via Dante

## Comune di Teulada

**Associazione culturale Astrolicamus - Teulada**

**Associazione culturale 39° Parallelo – Teulada**

## Altre Associazioni dell'Ambito

<b>SOSTEGNO A DISTANZA</b>			
<b>Comune</b>	<b>NOME ASSOCIAZIONE</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>N° TEL SEDE</b>
Elmas	Missionarie Figlie di San Girolamo (Suore Somasche)	via dei Somaschi	070/240923
Capoterra	Amici Senza Frontiere	via Montello	
<b>DISABILI</b>			
<b>Comune</b>	<b>NOME ASSOCIAZIONE</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>N° TEL SEDE</b>
ASSEMINI	ARSFH (Associazione Regionale Sarda Famiglie Handicappati)	via Pio 9°, 1b	070/665857
ELMAS	ALICE (Ass. per la lotta all'Ictus Cerebrale)	via del Geco, 19	070/216740
ASSEMINI	Associaz. Sarda Malati Reumatici	via Ozieri, 10	070/238877
ASSEMINI	AUSER (Assoc. Per l'autogestione dei servizi e la solidarietà)	via Portotorres, 21	070/9456120- 070/9455043- 070/940029

## **Elenco Associazioni e/o Soggetti Solidali per gli immigrati in Provincia di Cagliari 2007**

<b>Associazione e/o Soggetto solidale</b>	<b>Sede legale</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Attività/Servizio offerto</b>
<b>I Sardi (sportello itinerante)</b>	Via Bruscu Onnis 16, Cagliari	Combattere le barriere culturali originate dalla presenza di più etnie nel territorio. Promuovere l'integrazione lavorativa e sociale degli immigrati attraverso la lotta al lavoro nero, l'interazione con la società locale e la conoscenza dei diritti e doveri del cittadino.	Accoglienza, ascolto e sostegno; Informazioni sui diritti e doveri degli immigrati; Accesso ai corsi di lingua italiana; Accesso ai corsi di formazione professionale; Facilitazione all'accesso ai servizi bancari; Assistenza legale; Assistenza previdenziale in convenzione con l'Inps; Orientamento sul territorio mediante accompagnamento; Collegamento con altre associazioni di volontariato e istituti di beneficenza; Organizzazione e promozione di attività interculturali ed iniziative finalizzate alla convivenza pacifica tra i popoli.

<b>Acli (Assemini)</b>	Via Cagliari presso ex scuola media, Assemini	Assistere e proteggere gli immigrati vittime art. 18 ed informare e orientare l'immigrato per una completa integrazione nella nostra società	Assistenza alle vittime che indendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento.
<b>Marcomix</b>	Via Emilia 4, 09032 Assemini	Diffondere la cultura della danza nei suoi aspetti sociali più ampi attraverso la creazione di idonee strutture e gestione di teatri; Produrre spettacoli di danza, lavori teatrali, televisivi ecc.; Organizzazione di corsi di danza, di teatro e di musica e promuovere incontri, dibattiti, conferenze, congressi e iniziative culturali per l'approfondimento e la diffusione di tali arti.	Corsi di danze popolari; Stages di balli folcloristici e organizzazione di eventi musicali
<b>Ass. Cartaghine</b>	Via Adige 18, Assemini	Informare e dare assistenza riguardo le pratiche inerenti il rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno e del rinnovo del passaporto; Dare tutela ed inserimento lavorativo.	Collaborazioni con le Forze dell'Ordine, con la Magistratura ed in particolare con l'Ufficio stranieri della Questura di Cagliari; Organizzazione di feste etniche; Apertura dei seggi elettorali per le Presidenziali in Tunisia; Collaborazione con il Console tunisino ed il suo staff

### **3. PROGETTAZIONE PLUS 2007 – progetti esecutivi**

Nel documento PLUS 2007, visti i tempi ristretti di consegna, sono state presentate progettazioni non esecutive. Nel primo semestre del 2007 è stato compito del GtP, attraverso il coinvolgimento attivo dei soggetti coinvolti nelle diverse azioni progettuali, formulare una stesura dettagliata ed esecutiva di tali progetti che viene di seguito presentata.

#### **3.1 Riepilogo progettazione PLUS 2007 – progetti esecutivi**

##### **MODALITA' DI GESTIONE DELLE RISORSE**

I progetti PLUS 2007 sono in fase di imminente attivazione. Il Comune di Elmas, Capofila d'Ambito per la gestione economico-finanziaria 2007, attraverso la costituzione dell'Ufficio per la Programmazione e la Gestione Associata (UPGA), gestisce le gare d'appalto e le selezioni di tutti i progetti relativi ai sub-ambiti dell'Area Ovest.

I Comuni coordinatori dei progetti di sub-ambito partecipano alle commissioni di gara e alle prove selettive e realizzano l'attivazione effettiva dei servizi.

Il coordinamento tecnico dei progetti viene garantito dalla collaborazione tra i singoli Comuni coordinatori dei progetti, i Comuni partecipanti e l'UPGA.

L'UPGA realizza, in collaborazione con le equipe di coordinamento dei singoli progetti dei sub-ambiti, i seguenti compiti:

- gestione economico-amministrativo-finanziaria
- attività di programmazione, progettazione e raccordo interistituzionale
- produzione e diffusione nell'intero ambito di buone prassi locali e procedure estensibili nell'attivazione dei progetti PLUS
- sviluppo del sistema di rete interistituzionale con Enti ed agenzie territoriali del settore socio-sanitario, educativo, scolastico e di orientamento-formazione-lavoro
- consolidamento della metodologia partecipativa e del coinvolgimento del territorio mediante il lavoro dei tavoli tematici permanenti
- individuazione, raccolta e diffusione di documentazione a carattere innovativo di altre realtà locali relativa a metodologie e modelli operativi di integrazione socio-sanitaria
- applicazione di procedure di monitoraggio e valutazione
- analisi del bisogno e mappatura dell'offerta socio-sanitaria e dei relativi servizi in collaborazione con l'Osservatorio Politiche sociali della provincia di Cagliari

## Sintesi progettazione PLUS 2007

SINTESI PROGETTAZIONE PLUS 2007					
AZIONE	ARGOMENTO	COORDINAMENTO PROGETTI	COMUNI		TOT. SUB-AMBITO
PRO.SA FAMILIA	FAMIGLIA - MINORI - DONNE	CAPOTERRA	Capoterra, Domus D.M., Pula, Sarroch, Villa San Pietro., Teulada	Indizione di gara d'appalto – offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del D.Lgs. n.163/2006 Codice dei contratti. Punteggio stabilito: 90% offerta tecnica e 10% offerta economica.	<b>364.593,12</b>
		SILQUA	Decimoputzu, San Sperate, Siliqua, Uta, Vallermosa, Villasor, Villaspeciosa	Selezione operatori	<b>183.603,69</b>
		ELMAS	Assemini, Elmas, Decimomannu	Selezione operatori	<b>276.274,15</b>
		AMBITO	<b>Tot. Progetto Ambito</b>		<b>824.470,96</b>
SOS- TENERE	ANZIANI E DISABILITA'	TEULADA	Vallermosa, Uta, Siliqua, Villaspeciosa, San Sperate, Villasor, Teulada	A)Indizione di gara d'appalto – offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del D.Lgs. n.163/2006 Codice dei contratti. Punteggio stabilito: 90% offerta tecnica e 10% offerta economica. B) Selezione operatori per l'incarico di Assistente sociale.	<b>218.312,10</b>
EDUCATA... MENTE	SALUTE MENTALE	ASSEMINI	Decimomannu, Decimoputzu, Elmas, S.Sperate, Teulada	Indizione di gara d'appalto – offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del D.Lgs. n.163/2006 Codice dei contratti. Punteggio stabilito: 90% offerta tecnica e 10% offerta economica.	<b>254.439,21</b>
ICARO	TOSSICODIPENDENZE	PULA	Capoterra, Sarroch, Pula	Selezione operatori	<b>76.733,80</b>
			<b>TOTALE AMBITO QUOTA PROGETTI</b>		<b>1.373.956,08</b>
			<b>2% GtP</b>		<b>28.039,92</b>
			<b>FONDO PLUS 20%</b>		<b>1.401.996,00</b>

## Ripartizione del Fondo Associato – scheda riepilogativa 2007

DISTRIBUZIONE RISORSE DEL FONDO ASSOCIATO CON % RISORSE X AREA	Fondo del 20% Delibera 11/11 20.3.'07	MINORI - DONNE E FAMIGLIE	SOFFERENTI MENTALI	ANZIANI E DISABILI	DIPENDENZ E	Totale (20%- 2%) fondo associato
Assemini	287.640,00	169.132,32	112.754,88	0,00	0,00	281.887,20
Capoterra	247.661,00	194.166,22	0,00	0,00	48.541,56	242.707,78
Decimomannu	84.059,00	49.426,69	32.951,13	0,00	0,00	82.377,82
Decimoputzu	46.936,00	27.598,37	18.398,91	0,00	0,00	45.997,28
Domus de Maria	23.812,00	23.335,76	0,00	0,00	0,00	23.335,76
Elmas	98.155,00	57.715,14	38.476,76	0,00	0,00	96.191,90
Pula	85.078,00	66.701,15	0,00	0,00	16.675,29	83.376,44
San Sperate	98.339,00	33.730,28	33.730,28	28.911,67	0,00	96.372,22
Sarroch	58.760,00	46.067,84	0,00	0,00	11.516,96	57.584,80
Siliqua	63.483,00	12.442,67	0,00	49.770,67	0,00	62.213,34
Teulada	46.243,00	9.063,63	18.127,26	18.127,26	0,00	45.318,14
Uta	86.263,00	42.268,87	0,00	42.268,87	0,00	84.537,74
Vallermosa	29.388,00	12.960,11	0,00	15.840,13	0,00	28.800,24
Villa san Pietro	25.774,00	25.258,52	0,00	0,00	0,00	25.258,52
Villasor	89.695,00	39.555,50	0,00	48.345,61	0,00	87.901,10
Villaspeciosa	30.710,00	15.047,90	0,00	15.047,90	0,00	30.095,80
<b>TOTALI</b>	<b>1.401.996,00</b>	<b>824.470,96</b>	<b>254.439,21</b>	<b>218.312,10</b>	<b>76.733,80</b>	<b>1.373.956,08</b>
%		60,01	18,52	15,89	5,58	100,00

**Progetto esecutivo socio-sanitario integrato  
“Pro..sa familia” – Area Famiglia, minori, donna**

**PLUS Area Ovest 2007-2009  
SCHEMA PROGETTO Anno 2007  
Progetto Integrato “Pro...sa...familia”  
Area “Famiglia, minori, donne”  
AMBITO AREA OVEST**

**Aree di intervento**

- Area tematica specifica**
- Area di sistema
- Area delle trasversalità

**Area tematica di intervento**

- Famiglia, minori, donne**
- Anziani e Disabilità
- Salute Mentale
- Dipendenze
- Accessibilità e continuità dell'assistenza
- Disagio e criminalità

**Per la valutazione dei risultati e delle ricadute del Progetto si useranno i seguenti criteri quantitativi e qualitativi:**

Il progetto viene inserito nel programma di monitoraggio e verifica dei PLUS realizzato dalla Provincia di Cagliari tramite la Società di Consulenza Cres S.a.s., in collaborazione con l'UPGA e gli operatori del progetto stesso.

## 1) Azione coordinamento Comune di ELMAS

### Denominazione del progetto

“Pro ...sa familia” : Punto famiglia

### Soggetti proponenti

<input checked="" type="checkbox"/> Comuni di: Elmas, Assemini, Decimomannu	<input checked="" type="checkbox"/> Provincia di Cagliari
<input checked="" type="checkbox"/> ASL 8 (Ambito Area Ovest)	
<input checked="" type="checkbox"/> Altri soggetti: Associazione AL.MA	
Responsabile del progetto	
Nome e Cognome	Cinzia Isu
Qualifica	Assistente Sociale
Indirizzo	Via del Pino Solitario
Comune e CAP	Elmas 09030
Telefono	070 2192 210
Fax	070 2192 244
E – mail	<a href="mailto:responsabile.servsoc@comune.elmas.ca.it">responsabile.servsoc@comune.elmas.ca.it</a>

### Gruppo di lavoro coinvolto nel progetto

<i>Nome e Cognome</i>	<b>Cinzia Isu</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Comune Elmas</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Silvana Argiolas</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Comune Decimomannu</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Carla Fanari</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Comune Assemini</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Fulvio Zucca</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. ASL 8</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Gina Puddu</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Psicologa ASL 8</b>

**Con la collaborazione degli Operatori sociali e sanitari del Consultorio familiare di Assemini**

## Contenuti del progetto

### Struttura e articolazione del progetto

#### Premessa

I Comuni di Elmas, Assemini e Decimomannu costituiscono un territorio in espansione, con presenza di un alto indice di nuovi nuclei familiari provenienti da Cagliari e dintorni, sradicati dal contesto familiare di appartenenza. Infatti, da un'indagine scaturita nell'ambito del PLUS, tali nuclei familiari attualmente si trovano in condizioni di solitudine e di disorientamento nell'affrontare le tappe di vita un tempo condivise all'interno di tipologie familiari allargate. Questa realtà sociale, estremamente diffusa nel nostro territorio, è quella che maggiormente si presenta ai servizi. Pertanto, nonostante tutti e tre i Comuni siano dotati di un'equipe psico-sociale che si occupa di interventi di tipo socio-educativo e di consulenza al nucleo familiare, si evidenzia la necessità di rafforzare l'integrazione socio-sanitaria al fine di rendere l'intervento maggiormente completo in tutti i suoi aspetti.

Su queste aree tematiche sopra descritte, infatti, molto spesso i Comuni si trovano a lavorare sulle urgenze e dunque sul disagio conclamato, con interventi frammentari e incompleti. Da qui la necessità che il punto famiglia, che si intende realizzare, offra un servizio integrato con tutte le realtà del territorio.

In particolare, un intervento di prevenzione primaria verrà realizzato in collaborazione con l'Associazione AL.MA – Associazione per l'allattamento al seno - che si occuperà, a titolo di volontariato, di effettuare un lavoro di sensibilizzazione, informazione e formazione nel settore dell'allattamento al seno.

I Comuni, nell'ambito di tale collaborazione, hanno offerto una sede idonea allo svolgimento dell'intervento presso i locali comunali del Comune di Elmas in via Arma Azzurra.

Questa iniziativa, valutati i risultati e la disponibilità dell'Associazione stessa, potrà essere successivamente estesa ad altri Comuni dell'Ambito.

Segue in allegato una scheda conoscitiva dell'Associazione AL.MA. e degli interventi da proporre al territorio.

### Destinatari

#### Destinatari diretti:

- Famiglie, minori, donne, adolescenti, coppie
- Coppie separate con figli minori
- Adolescenti e loro genitori
- Minori in stato di adattabilità / famiglie adottive

#### Destinatari indiretti:

- Operatori, insegnanti

### Obiettivi del progetto

Realizzazione di tre punti famiglia, in collaborazione con il Consultorio di Assemini, che coordinino interventi integrati di centro famiglia, mediazione dei conflitti e prevenzione, attraverso la costituzione di un'equipe integrata socio sanitaria e un'equipe psico-sociale itinerante per la realizzazione degli interventi.

Nello specifico si vogliono realizzare interventi di:

- prevenzione nell'area della neogenitorialità e genitorialità;
- sostegno psicosociale e legale;
- procedure per l'idoneità per l'adozione nazionale e internazionale.

## Azioni

### Il progetto è articolato in n°4 azioni:

**Azione 1:** attivazione di interventi di prevenzione primaria, di formazione/informazione, rivolti alla Comunità, volti alla costruzione di contesti di scambio e riflessione sulle tematiche inerenti l'età evolutiva e le criticità ad essa connesse.

L'azione si esplicherà anche attraverso il lavoro di gruppo, con interventi da parte di specialisti del settore, individuati negli operatori del Consultorio Familiare di Assemini, che predisporranno il programma di lavoro in accordo con l'equipe integrata.

Un intervento di prevenzione primaria verrà realizzato anche in collaborazione con l'Associazione AL.MA che si occuperà, a titolo di volontariato, di effettuare un lavoro di sensibilizzazione, informazione e formazione nel settore dell'allattamento al seno.

**Azione 2:** attivazione di interventi di prevenzione secondaria, quale sostegno alla famiglia in difficoltà attraverso interventi personalizzati, interventi di mediazione del conflitto e mediazione familiare in caso di separazione.

L'azione prevede l'intervento di uno psicologo esperto in mediazione dei conflitti, un legale specializzato in diritto di famiglia, un assistente sociale, educatori professionali. Questa equipe, supervisionata dall'equipe integrata, accoglie la famiglia, la donna, il minore ed offre interventi e percorsi personalizzati e socio sanitari integrati in un'ottica di intervento precoce sul disagio.

**Azione 3:** attivazione di percorsi di sostegno indirizzati alla coppia e/o al singolo nei passaggi importanti di cambiamento nell'esperienza genitoriale.

L'azione prevede l'intervento di operatori dell'equipe territoriale integrata che, in collaborazione con l'equipe psico-sociale, supporta la coppia e principalmente la donna, dalla gravidanza- puerperio al primo anno di vita del bambino, fino alle fasi salienti di separazione-svincolo individuabili negli inserimenti del minore nel nido d'infanzia, scuola materna ed elementare.

**Azione 4:** realizzazione di un'equipe psico-sociale per lo studio della coppia in relazione all'idoneità della stessa per l'intervento dell'adozione.

L'azione prevede che l'equipe socio-sanitaria realizzi un percorso di informazione, formazione all'adozione rivolto alle coppie che intendono adottare un bambino, per offrire ai minori in stato di abbandono, italiani o stranieri, una famiglia in cui crescere serenamente.

L'intervento prevede prestazioni di sostegno e accompagnamento alle coppie che decidono di adottare un minore; sensibilizzazione alla cultura dell'adozione; corsi di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione nazionale e internazionale; anagrafe delle famiglie adottive; sostegno e accompagnamento nella fase del post adozione.

L'equipe psico-sociale verrà incaricata dello studio della coppia e la valutazione della stessa in relazione all'idoneità all'adozione.

### Allocazione dei servizi e/o delle attività da attivare

I tre punti famiglia saranno realizzati nei territori di Elmas, Assemini e Decimomannu con un'equipe itinerante formata da psicologo, assistente sociale, tre educatori e un legale.

### Ricadute su ogni singolo Comune

Le ricadute su ogni singolo comune riguarderanno:

- la fruizione di un intervento integrato di Punto per la famiglia, mediazione familiare e prevenzione scolastica del disagio, progetti individualizzati.
- omogeneità nell'erogazione delle prestazioni in termini di procedure e percorsi di integrazione
- la costituzione di una rete di lavoro tra soggetti interistituzionali, erogatori ed operatori di assistenza, per la garanzia della continuità dell'assistenza
- una risposta integrata al bisogno di accoglienza e supporto psico-sociale alle famiglie, ai minori e alle donne
- interventi integrati socio-sanitari di prevenzione per il disagio dei minori.

### Il progetto coinvolge altri enti o istituzioni?

Sì - Istituti scolastici

No

### Modalità di gestione del Progetto

**Coordinamento: Comune di Elmas**

**Gestione economica UPGA presso capofila d'Ambito Comune di Elmas: Fondi 20% sub-ambito costituito dai Comuni di: Elmas, Assemini, Decimomannu**

Agenzia esterna

Mista

Altro

### Il progetto ha collegamenti con precedenti iniziative dei proponenti?

Sì – Centro famiglia comunale

No

**Allegato**  
**Associazione AL.MA**

**Allegato**

AL.MA - Associazione per l'allattamento materno

Sede legale: Via Costa 18 -09128- Cagliari- tel. 346-7864167

Attuale sede operativa: Comune di Assemini c/o "LA FARMOTEKA"-Via Molise n°2

Nella convinzione che la promozione ed il sostegno dell'allattamento materno, costituiscano, tra l'altro, azione di prevenzione primaria di alcune diffuse patologie (allergie, obesità, malocclusioni dentarie, tra le più importanti) e che, contribuendo a rafforzare le cure parentali, possa costituire un momento importante di prevenzione del maltrattamento infantile e di eventuali future devianze, l'Associazione AL.MA. nasce nel Marzo 2007 con lo scopo statutario di diffondere le più aggiornate conoscenze sull'allattamento materno e fornire aiuto concreto, sotto forma di consulenza, ascolto e sostegno a singole madri, attuali o future, o a gruppi di esse. E' regolarmente iscritta nel Registro Regionale del Volontariato, non ha fini di lucro e vive delle proprie quote sociali.

Ritiene, in armonia con i dettami dell'OMS/UNICEF, che, per il recupero di una pratica così importante come allattare il proprio bimbo, sia necessario modificare l'attuale, prevalente, cultura del biberon, col diffondere informazioni corrette, con il sollecitare il rispetto delle attuali normative a tutela, con il sostenere attivamente le madri, integrandosi in queste attività con quelle dei servizi competenti.

Proprio per questo l'attività di questo primo anno è stata per la maggior parte dedicata ad intessere una rete di relazioni, sia con altre consimili Associazioni (vedi ad es. La Leche League), sia con i Punti nascita ed i reparti Ospedalieri Pediatrici e Neonatologici, sia con i Servizi sanitari territoriali (V. Consultori).

Si sono svolte, in occasione della Festa della Mamma e della Settimana Mondiale dell'Allattamento alcune manifestazioni divulgative presso i comuni di Elmas e Selargius, con i rispettivi patrocini, che hanno visto una discreta partecipazione di genitori ed operatori sanitari, e la formulazione dell'augurio di un proficuo lavoro da parte dell'Assessore regionale alla Sanità.

Da qualche mese, inoltre, presso la sede operativa temporaneamente messa a disposizione da una nostra Socia, riceviamo ed ascoltiamo le madri con problemi di allattamento.

L'attività progettata per il prossimo anno riguarda:

- La realizzazione di almeno due manifestazioni divulgative, negli stessi periodi di quest'anno, presso i Comuni dello specifico ambito territoriale che vorranno ospitarle.
- La realizzazione, in collaborazione con il Collegio delle Ostetriche, di un corso di formazione per le madri (Corso di Counseling dell'OMS), anche appartenenti ad associazioni diverse dalla nostra, che vogliono portare, con un rapporto "da mamma a mamma" un aiuto qualificato ad altre madri.
- La disponibilità all'ascolto ed al sostegno attivo, in misura proporzionale alla possibilità di poter lavorare in una sede più appropriata e quindi per un arco di

tempo maggiore (sono in corso a questo proposito contatti con il Comune di Elmas). Tale attività potrebbe svolgersi anche in collaborazione con la locale Consulta delle Donne, che promuove attività di consulenza in favore della popolazione femminile, per i suoi specifici problemi.

- In via per il momento ipotetica, la disponibilità a lavorare con le scuole Elementari e/o Medie del comune di Elmas per la realizzazione di iniziative di informazione-educazione (anche nell'ambito di progetti di educazione alla salute) sul tema dell'allattamento materno.

## 2) Azione coordinamento Comune di CAPOTERRA

### Denominazione del progetto

**“Pro ... sa familia” : Servizio Educativo Territoriale**

### Soggetti proponenti

<input checked="" type="checkbox"/> <b>Comuni di:</b> <b>Capoterra , Sarroch, Villa S. Pietro , Pula, Domus De Maria, Teulada.</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Provincia di Cagliari</b>
<input checked="" type="checkbox"/> <b>ASL 8 Ambito Area Ovest</b>	
<b>Altri soggetti:</b>	
<b>Responsabile del progetto</b>	
Nome e Cognome	Manuela Todde
Qualifica	Assistente Sociale
Indirizzo	Via Cagliari
Comune e CAP	Capoterra 09012
Telefono	0707239215
Fax	0707239229
E – mail	cap.serv.sociali@tiscali.it

<b>Gruppo di lavoro coinvolto nel progetto</b>			
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Todde Manuela</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Assistente Sociale Comune di Capoterra</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Di Martino Anna</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Psicologa Provincia di Cagliari Coordinatrice GTP</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Prasciolu Fernanda</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Assistente Sociale Comune di Villa S. Pietro</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Ortu Rosalba</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Assistente Sociale Comune di Pula</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Floris Cristiana</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Assistente Sociale Comune di Teulada e componente GTP</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Bertolino M. Fernanda</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Ginecologa A.S.L. 8 Consultorio Familiare di Capoterra</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Garau Tullio</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Psicologo A.S.L. 8 Consultorio Familiare di Capoterra</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Monti Enrica</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Assistente Sociale A.S.L. 8 Consultorio Familiare di Capoterra</b>

## CONTENUTI DEL PROGETTO

<b>Denominazione del progetto</b>
<b>“Pro .... Sa familia” : Servizio Educativo Territoriale</b>

<b>Struttura e articolazione del progetto</b>
<p><b>Premessa</b></p> <p>Il rapido sviluppo del sub-ambito Area Ovest, comprendente i Comuni di Capoterra, Sarroch, Villa S. Pietro, Pula, Domus de Maria e Teulada, dovuto agli ulteriori recenti insediamenti urbani, ed il conseguente incremento della popolazione hanno fatto registrare negli ultimi anni un progressivo aumento dei fenomeni di patologia sociale.</p> <p>Patologia sociale che prevalentemente vede coinvolta la popolazione minorile e giovanile; se fra i minori di età scolare 6-10 anni, a fronte delle diverse problematiche, ancora interviene la formazione primaria incentrata sui rapporti affettivi interni al nucleo familiare, diversamente per la fascia d'età 11 / 14 anni e soprattutto dai 14 ai 20 anni, convergono le dinamiche negative proprie della formazione secondaria nel passaggio tra i rapporti affettivi ed i rapporti socializzanti.</p> <p>Relativamente a questa fascia d'età prevale, infatti, il gruppo spontaneo che trova, nelle strade e nei bar, i centri di aggregazione con ricadute negative sulle fasce sociali più deboli, con prevalenza dell'emulazione di atteggiamenti anticonformistici, ed in molti casi, con la scelta di comportamenti devianti.</p>

Tale problematica comune all'intero sub-ambito ha conseguentemente condizionato la programmazione degli interventi a favore della fascia minori.  
A tal fine la programmazione plus Ambito Area Ovest "Pro sa familia" consapevole di tale necessità ha individuato tra i vari interventi proposti il servizio socio – educativo territoriale.  
Pertanto, il presente progetto si colloca all'interno della complessiva progettazione a favore della famiglia e dei minori.

### Destinatari

Il servizio è rivolto ai minori di età da 0 a 17 anni, appartenenti a famiglie che si trovino nella difficoltà temporanea ad esercitare il proprio ruolo educativo.

Sono destinatari del servizio anche i maggiorenni che presentino ritardo cognitivo, difficoltà nell'autonomia personale, necessità di prolungare gli interventi educativi già avviati nella minore età, nonché gli altri casi particolari laddove se ne ravvisi la necessità, compresi minori in affidamento e/o ospiti di comunità.

Nello specifico i destinatari degli interventi possono essere:

- Minori appartenenti a famiglie in difficoltà,
- Minori interessati da un decreto della Magistratura Minorile,
- Minori inseriti in comunità educative interessati a processi di reinserimento familiare,
- Minori interessati da procedimenti di affido o adozione,
- Minori con difficoltà nell'asse relazionale socio affettivo comunicazionale,
- Minori portatori di handicap,
- Minori con difficoltà di apprendimento.

### Obiettivi del progetto

Obiettivo del progetto è la creazione di un modello di interventi integrati socio-sanitari in un sistema capillare di rete a favore dei minori e delle famiglie finalizzati al perseguimento di obiettivi specifici quali:

- Sostenere il minore nei momenti di difficoltà, fornendogli gli strumenti per fronteggiarle e rimuoverle;
- Valorizzare e potenziare le dinamiche relazionali del minore all'interno della famiglia, della scuola e del tempo libero con l'appoggio delle agenzie del territorio e con le risorse della comunità;
- Sostenere la famiglia in difficoltà educativa mettendola in condizioni di recuperare il suo ruolo genitoriale e di operare in autonomia;
- Costruire una rete di legami tra nucleo familiare e ambiente esterno, promuovere le capacità progettuali del minore e della famiglia;
- Sostenere il minore con forme di aiuto nello studio come recupero sia di ritardi e di abbandono, che come acquisizione di metodologia.

## Azioni

### Azioni:

Le azioni che il progetto intende sviluppare sono fondamentalmente finalizzate a:

- Sostenere la famiglia nell'assolvimento delle responsabilità educative e genitoriali;
- Realizzare interventi di contenimento/riduzione della situazione di pregiudizio;
- Favorire il reinserimento familiare attraverso il recupero delle competenze genitoriali;
- Strutturare interventi e percorsi educativi personalizzati;
- Progettare interventi educativi di prevenzione primaria in collaborazione con la A.S.L 8 e con la Scuola.

### Azioni Specifiche:

Le azioni specifiche riguarderanno l'offerta di servizi costruiti in rete con la scuola e la A.S.L 8, nelle seguenti forme:

- **Consulenza psico-pedagogica di prevenzione del disagio familiare e sociale:** la consulenza che si intende attuare con il presente progetto è mirata alla realizzazione di interventi di prevenzione e promozione a favore dei minori e delle loro famiglie, in un contesto di rete, attraverso l'integrazione e la collaborazione della scuola e dei servizi A.S.L. 8 presenti nel territorio;
- **Consulenza Psico-Pedagogica per gli insegnanti:** la consulenza ai docenti è interconnessa con l'attività psico-pedagogica rivolta agli alunni, attraverso la quale le problematiche rilevate nel contesto scolastico possono essere approfondite da una lettura specialistica, al fine di avviare adeguate strategie nel percorso di recupero delle capacità dell'alunno, e di mantenimento e riduzione degli aspetti problematici;
- **Attivazione di gruppi di discussione su problematiche di interesse educativo e consulenza educativa ai genitori in difficoltà:** si prevede l'attuazione di percorsi informativo/formativi che prevedano la co-costruzione di itinerari educativi, in cui vengano privilegiati approcci che valorizzino le risorse espresse e le potenzialità latenti, in un processo dialogico attuato fra genitori ed operatori; l'intervento rivolto alle famiglie, si pone in un'ottica di prevenzione e recupero delle loro potenzialità attraverso la creazione di spazi e momenti di incontro/confronto curati da psicologo e pedagogo;
- **Attività di prevenzione in ambito scolastico a cura degli operatori della A.S.L 8:** mediante interventi finalizzati alla promozione di una sessualità responsabile, al rilevamento di problematiche riguardanti la sfera affettiva e sessuale e all'attivazione di uno spazio giovani in consultorio. Il programma prevede una serie di incontri da svolgersi all'interno delle classi terze delle scuole medie dell'Area Ovest;
- **Interventi di Sostegno Educativo Domiciliare e Territoriale:** l'intervento educativo è inteso come l'insieme di attività finalizzate al raggiungimento di un armonico sviluppo del minore e del sistema famiglia nella sfera cognitiva ed affettivo-relazionale. Fattore dell'intervento educativo è l'educatore professionale il quale, in collaborazione con l'equipe, mette in atto le strategie educative rispetto agli obiettivi individuati; teatro dell'azione dell'intervento educativo, a seconda dei bisogni sia sociali che affettivi espressi dal minore e dal nucleo familiare di appartenenza potrebbe essere il domicilio del minore, la struttura del servizio educativo, la scuola o altre strutture individuate nel territorio;
- **Attività di recupero scolastico e potenziamento delle strategie di apprendimento:** con questo intervento si vuole individuare, in una logica sinergica di lavoro di rete, la risposta più adeguata per portare a maturazione le capacità e le potenzialità di ciascun minore e provvedere a rimuovere quegli ostacoli materiali, sociali, culturali e didattici che ne impediscono una piena

autonomia. In sintesi l'intervento didattico e di recupero si realizza per contraddire quegli accumuli di difficoltà, lacune e insicurezze che stigmatizzano questi ragazzi come non scolarizzabili o fortemente problematici o costantemente al margine della vita di classe e conseguentemente sociale e lavorativa;

- **Attività di animazione:** complementare alle altre azioni educative, questa attività concorre a favorire un armonico sviluppo cognitivo, relazionale e psico-affettivo. L'attività ludica, infatti consente di esprimere liberamente curiosità e creatività, e di sperimentare, conoscere, confrontarsi, in un contesto creato all'uopo dove l'operatore assume il ruolo di facilitatore e delle relazioni interpersonali.

### Servizi e/o attività da attivare

Per l'espletamento del Progetto sarà costituita una équipe psico - sociale territoriale comprendente le seguenti figure professionali:

- **Pedagogista – Coordinatore** - con funzioni di conduzione e responsabilità dell'attività generale del servizio, garantisce l'organizzazione e la programmazione delle attività complessive e del personale impegnato; è il referente per i Servizi Sociali del Sub - Ambito, garantisce l'osservanza delle procedure, partecipa alla stesura del programma preliminare e del progetto d'intervento accertando i tempi di verifica;
- **Pedagogista** - in qualità di esperto dei processi educativi e formativi utilizza i propri strumenti conoscitivi, metodologici e di intervento, per la prevenzione, la diagnosi, le attività di assistenza, di consulenza e di trattamento abilitativi e riabilitativo in ambito educativo, culturale e pedagogico; stabilisce rapporti di collaborazione con la famiglia e le altre agenzie educative e formative del territorio, fornisce un supporto agli insegnanti, collabora nella programmazione delle attività educative;
- **Psicologo** - partecipa all'elaborazione del progetto d'intervento, concorre a promuovere lo sviluppo cognitivo, emotivo sociale e relazionale del minore e dei componenti il nucleo familiare di appartenenza; attiverà consulenze per gli insegnanti, formula ipotesi sulle cause del disagio, delineando possibili strategie d'intervento effettuando attività di sostegno rivolte ai minori con gravi situazioni di disagio, collaborerà per l'elaborazione di percorsi educativi individuali, valuta l'opportunità d'intervento psico-terapeutico;
- **Educatore Professionale** - il suo ruolo è quello di lavorare allo sviluppo individuale ed equilibrato del minore e favorire la sua integrazione nel tessuto sociale; lavora all'elaborazione di un piano d'intervento definendo metodi e prassi di applicazione del servizio educativo al fine di migliorare la progettazione osservando i comportamenti, le caratteristiche ed i problemi degli utenti, raccogliendo le informazioni relative alle condizioni ambientali e psico-fisiche del singolo e della famiglia;
- **Educatore Insegnante** - avrà il ruolo di svolgere le attività di recupero scolastico e potenziamento delle strategie dell'apprendimento, concorre alla programmazione e alla verifica del progetto didattico d'intervento. Collabora con l'équipe e con il corpo docente nel definire le azioni didattiche mirate allo sviluppo delle potenzialità cognitive. Utilizza strategie didattiche finalizzate alla motivazione allo studio, allo sviluppo dell'autonomia scolastica, al miglioramento dell'autostima.
- **Animatore** - con competenze specifiche di organizzazione del tempo libero, di sviluppo di attività aggregative e di socializzazione, si occuperà della realizzazione dei progetti di laboratorio attivati per i minori a cui è rivolto il servizio, collaborerà in équipe alla programmazione delle attività mirate alla prevenzione primaria con ruolo determinante nel collegamento di rete con le istituzioni già presenti.

Per quanto concerne le figure professionali facenti capo alla A.S.L. 8, che cureranno le attività di prevenzione, di cui al punto 4, queste saranno: Ginecologo, Pediatra, Ostetrica, Psicologo e Assistente Sociale.

**Per la realizzazione del progetto, inteso quale modello di lavoro socio-sanitario integrato, sarà costituita un'Equipe Territoriale Integrata con funzioni di monitoraggio e supervisione dell'intero progetto; l'equipe comprenderà:**

- Un rappresentante dell'A.S.L. 8 del Consultorio di Capoterra
- N. 2 Assistenti Sociali dei Comuni facenti capo al sub-ambito
- N. 1 operatore dell'equipe psico-sociale territoriale.
- 

#### Allocazione dei servizi e/o delle attività da attivare

L'equipe svolgerà le attività nel Sub-Ambito Area Ovest comprendente i Comuni di Capoterra, Sarroch, Villa S. Pietro, Pula, Domus de Maria, Teulada.  
Polo del servizio sarà Capoterra con ulteriori dislocazioni locali itineranti sull'intero territorio.

#### Ricadute su ogni singolo Comune

Le ricadute su ogni singolo Comune riguarderanno:

- La fruizione di un intervento integrato di progetti socio educativi personalizzati;
- Omogeneità nell'erogazione delle prestazioni in termini di procedure e percorsi di integrazione;
- La costituzione di una rete di lavoro tra soggetti interistituzionali;
- Una risposta integrata al bisogno di supporto alle famiglie e ai minori;
- Interventi integrati socio-sanitari di prevenzione per il disagio dei minori.

#### Il progetto coinvolge altri enti o istituzioni?

Sì - Istituti scolastici

No

#### Modalità di gestione del Progetto

- Coordinamento: Comune di Capoterra**
- Gestione economica UPGA presso capofila d'Ambito Comune di Elmas: Fondi 20% sub-ambito costituito dai Comuni di: Capoterra , Sarroch, Villa S. Pietro , Pula, Domus De Maria, Teulada.**
- Agenzia esterna
- Mista
- Altro

**Il progetto ha collegamenti con precedenti iniziative dei proponenti?**

Sì – educativa territoriale comunale       No

**3) Azione coordinamento Comune di SILIQUA****Denominazione del progetto**

**“Pro .... Sa familia” : Punto famiglia e progetto “Comunica e gioco”**

**Soggetti proponenti**

<input checked="" type="checkbox"/> <b>Comuni di:</b> <b>Siliqua, Decimoputzu, San Sperate, Uta, Vallermosa, Villaspeciosa, Villasor</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Provincia di Cagliari</b>
<input checked="" type="checkbox"/> <b>ASL 8 ( Ambito Cagliari Ovest)</b>	
Altri soggetti:	
<b>Responsabile del progetto</b>	
Nome e Cognome	Simonetta Stochino
Qualifica	Assistente Sociale
Indirizzo	Via Mannu, 32
Comune e CAP	Siliqua 09010
Telefono	07817801217
Fax	FAX 0781 7801 229
E – mail	assistentesociale@comune.siliqua.ca.it

**Gruppo di lavoro coinvolto nel progetto (Comuni e A.S.L.)**

<i>Nome e Cognome</i>	<b>Simonetta Stochino</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Comune di Siliqua</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Patrizia Puddu</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Comune di Villasor</b>

Nome e Cognome	<b>Maria Zucca</b>	Qualifica	<b>A.S. Comune di San Sperate</b>
Nome e Cognome	<b>Dessi Patrizia</b>	Qualifica	<b>A.S. Responsabile Comune di Uta</b>
Nome e Cognome	<b>Anna Di Martino</b>	Qualifica	<b>Psicologa Provincia di Cagliari Coordinatrice GTP</b>
Nome e Cognome	<b>Francesca Pittau</b>	Qualifica	<b>A.S. Provincia</b>
Nome e Cognome	<b>Paola Damasco</b>	Qualifica	<b>A.S. ASL 8</b>
Nome e Cognome	<b>M. Antonietta Chessa</b>	Qualifica	<b>Pediatra ASL 8</b>
Nome e Cognome	<b>Amelia Marongiu</b>	Qualifica	<b>Ginecologa ASL 8</b>

### Contenuti del progetto

#### Denominazione del progetto

**“Pro .... Sa familia” : Punto famiglia**

#### Struttura e articolazione del progetto

##### **Premessa**

La famiglia attuale è l'espressione di una società in veloce mutamento e spesso in crisi dove vengono meno i vincoli di parentela e i legami di vicinato e i componenti della famiglia nucleare si trovano in condizioni di solitudine e spaesamento nell'affrontare tappe di vita un tempo condivise in una dimensione di famiglia allargata o di comunità ristretta.

Al Servizio Sociale si rivolgono famiglie conflittuali con difficoltà di gestione dei figli, maltrattamento intrafamiliare, crisi di coppia, ma anche famiglie competenti che spesso cercano un confronto e un supporto per l'educazione dei figli. In particolare il disagio viene espresso dalle coppie in via di separazione con figli minori, nella difficoltà a riappropriarsi di una genitorialità non più connessa ad una coniugalità.

#### Destinatari

##### Destinatari diretti:

- Famiglie, minori, donne, adolescenti, coppie
- Coppie separate con figli minori
- Adolescenti e loro genitori

- Minori in stato di adattabilità / famiglie adottive

Destinatari indiretti:

- Operatori, insegnanti

### Obiettivi del progetto

Realizzazione di un Punto Famiglia che, in collaborazione con il Consultorio di Decimomannu, attivi interventi integrati a favore della famiglia di mediazione dei conflitti e prevenzione, attraverso la costituzione di un'equipe integrata socio sanitaria e un'equipe psico-sociale itinerante per la realizzazione degli interventi.

Nello specifico si vogliono realizzare interventi di:

- sostegno psico-sociale;
- consulenza legale;
- prevenzione nell'area della genitorialità;
- prevenzione nell'area socio-affettiva, nelle scuole dell'infanzia e primaria;

### Azioni

Nell'ambito del progetto "Pro sa familia", si prevede di attivare i seguenti interventi:

#### **CONSULENZA PSICOLOGICA E MEDIAZIONE DEI CONFLITTI:**

- consulenza psico-sociale di primo livello
- consulenza legale nell'ambito del progetto globale

#### **INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE SCUOLE:**

- incontri formativo/informativi rivolti ai genitori e agli insegnanti delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria;
- laboratori di alfabetizzazione emozionale rivolti a alunni della scuola dell'infanzia e del secondo ciclo della scuola primaria (3-4-5 classi).

#### **CONSULENZA PSICOLOGICA E MEDIAZIONE DEI CONFLITTI**

#### **Finalità generali**

Con la presente azione progettuale, si intende attivare e promuovere interventi volti a sostenere la famiglia e i genitori nell'assolvimento dei loro compiti.

#### **Obiettivi**

- Prevenire l'insorgere e offrire sostegno a situazioni problematiche familiari e individuali, con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili: donne e minori;
- Affrontare contemporaneamente diversi livelli del disagio familiare a sostegno della famiglia e del minore;
- Coinvolgere i componenti il nucleo, rendendoli partecipi e protagonisti del loro percorso di cambiamento;
- Favorire l'assunzione di responsabilità familiari e genitoriali nella definizione e riorganizzazione delle dinamiche e relazioni familiari;
- Valorizzare la famiglia in quanto soggetto attivo che eroga servizi ai suoi componenti e come partner attivo dei servizi.

### **1) Interventi di consulenza psicologica e mediazione dei conflitti**

L'intervento di consulenza psicologica e mediazione dei conflitti si propone quale spazio di riflessione e di ascolto che consenta l'espressione dei vissuti e delle dinamiche relazionali tra genitori e figli al fine di supportarli e accompagnarli nel momento della crescita e prevenire l'insorgere di situazione problematiche.

E' una modalità per aiutare madri e padri a maturare le loro capacità di accompagnare i figli dalla nascita fisica a quella psichica fino al raggiungimento di un "se" autonomo.

E' un percorso che si fonda sull'ascolto, sull'empatia e sul confronto e che fa riferimento alla narrazione come strumento per la definizione di un nuovo equilibrio individuale e familiare.

Questo percorso intende offrire un supporto alla famiglia in termini di "sostegno e accompagnamento" per un lavoro di elaborazione della propria vicenda familiare, coniugale, genitoriale ed affettiva, al fine di facilitare il passaggio dal conflitto alla negoziazione e gestione delle responsabilità per giungere così alla produzione di decisioni condivise.

Si tratta di accompagnare la famiglia, e non solo il minore, in un percorso che, da un agire caratterizzato dal conflitto porti ad un lavoro di autoriflessione. Si vuole offrire alla famiglia uno spazio entro il quale favorire, o almeno facilitare l'individuazione di nuovi modelli relazionali tra genitori, coniugi e figli.

### **2) Interventi di consulenza legale**

Il servizio di consulenza legale si inserisce nell'ambito del progetto globale, come intervento specifico, a disposizione della famiglia e finalizzato a favorire i processi di responsabilizzazione, consapevolezza e auto-determinazione nei confronti dei soggetti interessati.

Le tematiche sulle quali la famiglia potrà confrontarsi, riguarderanno gli argomenti di seguito descritti:

- Consulenza generale sul diritto di famiglia;
- Consulenza specifica sulle varie leggi di riferimento alle problematiche familiari (dalle leggi di riordino delle politiche sociali alle normative sull'adozione e affidamento, ecc.);
- Consulenza specifica rispetto alla normativa del codice civile sull'assistenza e sugli alimenti;
- Consulenza penale;
- Tale servizio verrà attivato in ciascun Comune, previa individuazione di idonea sede. Le spese di gestione (utenze e pulizia locali) saranno a totale carico delle amministrazioni interessate.

## **INTERVENTI DI PREVENZIONE CON LE SCUOLE**

### **Progetto "Comunico e Gioco"**

Per l'attivazione di questo progetto è stato avviato un tavolo di lavoro permanente con le scuole del territorio per la definizione di modalità condivise di intervento.

I tempi di realizzazione di tale progetto coprono l'intero anno scolastico, pertanto si dedicherà il primo semestre del 2008 per la messa a fuoco del progetto con le scuole interessate, e si prevede l'avvio dell'intervento all'inizio dell'anno scolastico 2008/2009.

**Vedi allegati 1-2-3**

**Servizi e/o attività da attivare**

Equipe psico- sociale e di consulenza legale  
Equipe socio-sanitaria per gli interventi di prevenzione

**Allocazione dei servizi e/o delle attività da attivare**

Le equipe sono itineranti nelle sedi dei Comuni del sub-ambito.

**Ricadute su ogni singolo Comune**

Le ricadute su ogni singolo comune riguarderanno:

- La fruizione di un intervento integrato di Punto per la famiglia, mediazione familiare e prevenzione scolastica del disagio, progetti individualizzati;
- Omogeneità nell'erogazione delle prestazioni in termini di procedure e percorsi di integrazione;
- La costituzione di una rete interistituzionali per la garanzia della continuità dell'assistenza finalizzata al coinvolgimento massimo dei diversi attori socio-sanitari;
- Una risposta integrata al bisogno di accoglienza e supporto psicosociale alle famiglie, ai minori e alle donne;
- Interventi integrati socio-sanitari di prevenzione del disagio dei minori;
- Incontri formativi ed informativi con gruppi di genitori su tematiche di rilevanza educativa.

**Il progetto coinvolge altri enti o istituzioni?**

Sì - Istituti Scolastici coinvolti nella costituzione di un Tavolo permanente di lavoro  No

**Modalità di gestione del Progetto**

- Coordinamento: Comune di Siliqua**  
 **Gestione economica UPGA presso capofila d'Ambito Comune di Elmas: Fondi 20% sub-ambito costituito dai Comuni di: Siliqua, Decimoputzu, San Sperate, Uta, Vallermosa, Villaspeciosa, Villasor**
- Agenzia esterna  
 Mista  
 Altro

**Il progetto ha collegamenti con precedenti iniziative dei proponenti?**

Sì  No

**Allegati**  
**“Progetto Comunico e gioco”**

**Allegato 1**

**SINTESI PROGETTO**  
**“COMUNICO E GIOCO”**

**Obiettivo:**

Costruire delle esperienze di gruppo significative che, coniugando informazione e formazione, coinvolgano non solo aspetti razionali ma anche emotivi, per affrontare con metodo nuovo i complessi problemi del disagio e della crescita dei minori.

Tali obiettivi sono comuni agli interventi rivolti sia alla scuola elementare che alla scuola dell'infanzia, per la quale il progetto verrà rimodulato in considerazione della diversa fase evolutiva dei bambini.

**Struttura organizzativa:**

Il progetto ha la durata di un anno scolastico. Sarà rivolto agli alunni di una classe 3° - 4° - 5° elementare di una scuola di ciascun Comune, e ad una classe di una scuola dell'infanzia di ogni Comune.

Per ogni classe la sequenza degli incontri sarà:

**Insegnanti:**

Incontro per la presentazione del progetto, condotto dallo psicologo del Servizio di Neuropsichiatria Infantile;

Programma Formativo “L’Intelligenza Emotiva nella Relazione Educativa” condotto dallo psicologo e dalle neuropsichiatre infantili (vedi allegato 2);

**Genitori:**

Incontro per la presentazione del progetto, condotto dallo psicologo del Servizio di Neuropsichiatria Infantile;

4 incontri

**Alunni**

Incontro per la presentazione del progetto, condotto dallo psicologo;

8 incontri condotti dallo psicologo sul tema dell'intelligenza emotiva (formazione) (vedi allegato 3);

1 incontro condotto dall'arteterapeuta

Lettura di un testo (da definire) e successiva riflessione, condotta dalle insegnanti (informazione);

Convegno finale condotto esclusivamente dai bambini sulle tematiche trattate durante l'anno.

**Operatori:**

Il progetto verrà realizzato dagli operatori ASL del Dipartimento di Salute Mentale, per le attività di formazione rivolta agli insegnanti

- Dott.ssa A. Cerina, Psicologo (Cagliari)
- Dott.ssa L. Garau, Psicologo (Cagliari)

I sunnominati operatori svolgeranno anche funzioni di coordinamento dell'intero progetto.

- D.ssa L. Tedde (Neuropsichiatra infantile)
- D.ssa M. Guderzo (Neuropsichiatra infantile)

Si rende necessario il convenzionamento di operatori appositamente formati per le attività rivolte ai genitori e ai gruppi classe.

### **Scuole coinvolte:**

1 scuola dell'infanzia e 1 scuola elementare dei Comuni di Uta, Villaspeciosa, Decimoputzu, Siliqua, Vallermosa, Villasor, San Sperate

**Durata complessiva:** Anno scolastico 2007/2008

### **Piano di spesa**

#### **Scuola dell'infanzia**

##### Interventi gruppi classe

Operatore: n°1 psicologo  
n°10 incontri x 2 h x 10 scuole (totale 200 h) x 30 €/h = € **6.000,00**

Operatore: n°1 arteterapeuta  
n°1 incontro x 2 h x 10 scuole (totale di 20 h) x 30 €/h = € **600,00**

##### Interventi con i genitori

Operatore: n°1 psicologo  
n°4 incontri x 2 h x 7 scuole (totale di 56 h) x 30 €/h = € **1.680,00**

##### Formazione insegnanti

Come da allegato: operatori ASL

#### **Scuola elementare**

##### Interventi gruppi classe

Operatore: n°1 psicologo  
n°10 incontri x 2 h x 7 scuole x 3 classi (totale 420 h) x 30 €/h = € **12.600,00**

Operatore: n°1 arteterapeuta  
n°1 incontro x 2 h x 7 scuole x 3 classi (totale di 42 h) x 30 €/h = € **1.260,00**

#### Interventi con i genitori

Operatore: n°1 psicologo  
n°4 incontri x 2 h x 7 scuole (totale di 56 h) x 30 €/h = €**1.680,00**

#### Formazione insegnanti

Come da allegato: operatori ASL

Supervisione al progetto: Operatori ASL

Tutti i compensi previsti sono da intendersi al lordo delle trattenute.

**Totale costo operatori: € 23.820,00**

**Spese varie € 1.303,80**

(materiale pubblicitario, di consumo, organizzazione festa di fine anno)

**Totale costo progetto: € 25.123,80**

## **Allegato 2**

### **PROGRAMMA FORMATIVO PER INSEGNANTI DELLA SCUOLA PRIMARIA**

#### ***L'INTELLIGENZA EMOTIVA NELLA RELAZIONE EDUCATIVA***

##### **Premessa**

I bisogni educativi del bambino si articolano su più dimensioni tra cui quella psicologica, quella educativa, quella sanitaria.

A nostro avviso partire da una concezione dialettica del rapporto crescita/disagio consente di sviluppare conoscenza e consapevolezza su quanto ogni adulto può fare per stimolare una crescita serena ed equilibrata.

E' in questa ottica che siamo convinti che la costruzione di percorsi formativi condivisi tra chi, a vario titolo, si occupa dell'età evolutiva, sia la leva che permette di ridefinire concetti domanda /diagnosi, risposta/cura ponendoli fuori da circuiti stigmatizzanti per riportarli nell'ambito della complessità della crescita. Riteniamo, inoltre, che la Scuola e la Asl rappresentino le sedi privilegiate in cui la prevenzione primaria deve trovare spazi concreti: è in quest'ottica che abbiamo pensato questo progetto.

Il corso è formulato secondo i paradigmi dell'approccio sistemico-relazionale e prevede:

## **Obiettivi**

Fornire strumenti utili per decodificare le dinamiche insite nella relazione educativa nella fascia d'età 6/10 anni

Sviluppare maggiore consapevolezza delle proprie modalità comunicative

Fornire strumenti di autovalutazione nella propria capacità di ascolto

Stimolare l'efficacia comunicativa nel contesto didattico

Fornire strategie per stimolare lo sviluppo dell'intelligenza emotiva

## **Contenuti**

Interdipendenza dello sviluppo emozionale e cognitivo

Gli assiomi che regolano il processo comunicativo

Interdipendenza tra qualità della comunicazione e qualità organizzative del sistema classe/scuola

Ascolto e empatia

Formazione delle competenze empatiche

Intelligenza Emotiva

Strategie per lavorare con l'Intelligenza Emotiva

## **Metodologia**

Teorico-pratica (all'interno dei presupposti dell'Ottica Sistemico-Relazionale) utilizzo di giochi di ruolo e, laddove possibile, registrazione di simulate e visione dei nastri

## **Strumenti**

Lavagna a fogli mobili, videoproiettore, computer

## **Durata**

Il corso prevede una durata di 30 ore, articolate in sessioni di 3 ore ciascuna, a cadenza quindicinale

## **Sede**

Insegnanti della Scuola dell'obbligo. Il gruppo avrà massimo 20 componenti

## **Operatori ASL coinvolti**

- D.ssa A. Cerina (psicologa)
- D.ssa L. Garau (psicologa)
- D.ssa L. Tedde (neuropsichiatra infantile)
- D.ssa M. Guderzo (neuropsichiatra infantile)

## **Allegato 3**

### *Progetto* **“COMUNICO E GIOCO”**

#### **Premessa**

La società odierna da una parte propone alcuni principi in difesa dei valori dell'infanzia e dell'adolescenza e dall'altra si rivela ancora complessivamente condizionata da nuove e vecchie logiche adultocentriche.

L'atteggiamento di strumentalizzazione dei minori, collegato a tali logiche, determina una sottovalutazione dei bisogni dei bambini, sia sul piano delle politiche amministrative ed istituzionali, sia sul piano degli atteggiamenti relazionali e mentali nella vita quotidiana.

L'adultocentrismo, generato da una forte e inconscia identificazione del soggetto adulto nei confronti del soggetto bambino e dalla rottura dei legami vitali dell'adulto con la propria vita emotiva del passato e del presente, produce come effetto la negazione della vita emotiva del bambino e dell'adulto.

I bambini devono vedere sempre rispettate le proprie peculiari caratteristiche umane e le più autentiche aspirazioni perché solo su esse può compiutamente svilupparsi la personalità, così come evidenziato dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia: “i bambini hanno diritto ad un ambiente familiare, o di tipo familiare, che esalti la possibilità di un rapporto tale da garantire una buona strutturazione del sé”.

Gli educatori dovrebbero quindi agire in maniera tale da chiamare i bambini a partecipare coscientemente alle scelte che riguardano la propria vita senza precoci adultizzazioni che interferiscano nel graduale processo di crescita.

Il progetto si inserisce fra le attività di prevenzione e cura diretta al sostegno delle relazioni educative che ruotano intorno al bambino.

Troppo spesso anche nella scuola si è portati a trascurare gli aspetti emotivi coinvolti nel processo di sviluppo dell'allievo a tutto vantaggio di quelli puramente cognitivi, dimenticando che l'individuo è totalità integrata ed organizzata e nella sua totalità va rispettato.

La classe rappresenta per la maggior parte dei bambini l'unico momento di incontro con gli altri bambini, quindi l'unica palestra di allenamento ai rapporti interpersonale ivi compreso con l'altro diverso da sé...

Perché, come osserva Umberto Galimberti: “l'educazione emotiva parte innanzitutto in famiglia e prosegue a scuola e proprio questa istituzione potrebbe dare un contributo positivo introducendo, accanto alle altre discipline, anche l'alfabetizzazione emotiva”.

#### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO:**

Il progetto, che avrà la durata di un anno scolastico, è rivolto ad alunni, insegnanti e genitori delle classi 3<sup>a</sup> 4<sup>a</sup> 5<sup>a</sup> delle Scuole elementari dei Comuni facenti parte del Sub-Ambito.

#### **OBIETTIVO GENERALE:**

Favorire nel bambino lo sviluppo di quelle potenzialità che gli consentano di avviare efficacemente il processo di autorealizzazione e stima di sé nel rispetto dell'altro, nonché lo sviluppo della competenza sociale.

**OBIETTIVI SPECIFICI:**

Stimolare i bambini a conoscersi, favorire la capacità di comunicare e di vivere in gruppo. Far crescere la fiducia in se stessi e la propria capacità di relazione;

Aiutare il bambino ad una maggiore consapevolezza emotiva, distinguendo e denominando le proprie emozioni in determinate situazioni

Condurre il bambino ad una maggiore empatia aumentando la capacità di riconoscere gli indizi emozionali altrui e affinando la sensibilità verso la prospettiva altrui

Aiutare il bambino ad incanalare e armonizzare le emozioni dirigendole verso il raggiungimento di un obiettivo

**METODOLOGIA:**

Lavoro di gruppo in classe utilizzando la metodologia del “circle time” per un apprendimento non direttivo mediante l'utilizzo di giochi psicopedagogici per permettere ai bambini di apprendere con piacere, sperimentando in una situazione protetta soluzioni ai problemi reali.

Lettura di un libro da definire condotta dalle insegnanti durante l'anno scolastico.

**RISULTATI ATTESI:**

- Modifica e miglioramento della dinamica del gruppo classe.
- Modifica e miglioramento della relazione insegnante – alunno.
- Armonizzazione del rapporto con sé stessi e con l'altro.
- Integrazione degli alunni con disagio psichico.
- Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie sulle finalità del progetto per consentire ai genitori di intuire diverse modalità di rapporto con i propri figli.

**PUNTI DI FORZA:**

- Costruzione nel gruppo classe di esperienze di gruppo significative.
- Lavoro d'equipe che prevede l'integrazione di diverse professionalità.
- Coinvolgimento delle famiglie all'interno della scuola.

**AMBITO AREA OVEST**  
**Area Famiglia, minori, donna**  
**Progetto: "Pro..sa familia"**

**Budget da PLUS**

**€ 824.470,96**

**1) Azione "Pro .... Sa familia" : Punto famiglia**  
**Coordinamento Comune di Elmas**

● N. 1 psicologo esperto in mediazione dei conflitti per n. 36 ore settimanali per n. 52 settimane per € 35,00 orarie	<b>€ 65.520,00</b>
● N. 3 educatori professionali per n. 20 ore settimanali ciascuno per n. 52 settimane per € 28,00 orarie ciascuno	<b>€ 87.360,00</b>
● N. 1 legale per n. 18 ore settimanali per n. 52 settimane per € 50,00	<b>€ 46.800,00</b>
● N. 1 Assistente Sociale per n. 36 ore settimanali per 52 settimane per € 35,00	<b>€ 65.520,00</b>
● Acquisto materiali e attrezzature	<b>€ 11.074,15</b>
<b>Costo complessivo del progetto</b> (n°52 settimane)	<b>€ 276.274,15</b>

**Modalità di attuazione del progetto:**

Selezione operatori – contratto annuale rinnovabile

**2) Azione “Pro .... Sa familia” : Educativa territoriale  
 Coordinamento Comune di Capoterra**

<b>Personale:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinatore progetto</li> <li>• N. 1 Pedagogista</li> <li>• N. 1 Psicologo</li> <li>• N. 6 Educatori professionali</li> <li>• N. 5 operatori sociali</li> <li>• N. 1 animatore sociale</li> </ul>	<b>€.364.593,20</b> (inclusa IVA al 4% e oneri di gestione per aggiudicataria appalto pari al 5%)
Materiali di consumo	
Missioni	
Spese generali e di gestione	
<b>Costo complessivo del progetto</b>	<b>€.364.593,20</b>

**Modalità di attuazione del progetto:**

Indizione di gara d'appalto biennale – offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del D.Lgs. n.163/2006 Codice dei contratti. Punteggio stabilito: 90% offerta tecnica e 10% offerta economica.

<b>3) Azione “Pro ... Sa familia” : Punto famiglia e progetto “Comunico e Gioco” Coordinamento Comune di Siliqua</b>	
● N.2 psicologi esperti in mediazione dei conflitti per n.30 ore settimanali per n. 48 settimane	<b>€158.480,00</b>
● N.1 consulente legale con esperienza/formazione in mediazione dei conflitti, con monte ore di 74 5 ore per n. 48 settimane	
● N.1 Assistente Sociale per n.36 ore settimanali per 48 settimane	
● Spese acquisto materiali/attività varie	
● Attività di prevenzione socio-sanitaria integrata con la partecipazione della Scuola: convenzione di psicologi e pedagogisti esperti  <b>N.B.:</b> Tali interventi verranno realizzati a cura dell'ASL 8 – UONPIA di Cagliari, che si avvarrà di personale proprio e convenzionato, con qualificata esperienza nel settore.	<b>€ 25.123,80</b>
<b>Costo complessivo del progetto (n.48 settimane)</b>	<b>€ 183.603,80</b>

<b>Modalità di attuazione del progetto:</b>
Selezione operatori – contratto annuale rinnovabile

**Progetto esecutivo socio-sanitario integrato  
“EDUCATA....mente” – Area Salute Mentale**

**Coordinamento Comune di Assemini**

**PLUS Area Ovest 2007-2009  
SCHEMA PROGETTO Anno 2007  
Progetto Integrato “EDUCATA....mente”  
Area Salute Mentale  
Coordinamento Comune di ASSEMINI**

**Area di intervento**

- Area tematica specifica**  
 Area di sistema  
 Area delle trasversalità

**Area tematica di intervento**

- AREA SALUTE MENTALE**

**Soggetti proponenti**

<input checked="" type="checkbox"/> <b>Comuni di:</b> Assemini, Decimonanu, Decimoputzu, Elmas, San Sperate, Teulada	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Provincia di Cagliari</b>
<input checked="" type="checkbox"/> <b>ASL 8 – Dipartimento di Salute Mentale</b>	
Altri soggetti:	
<b>Responsabile del progetto</b>	
Nome e Cognome	Isabella Luconi
Qualifica	Assistente Sociale
Indirizzo	Via Cagliari (ex scuole Pintus)
Comune e CAP	Assemini 09032
Telefono	0709458039

Fax	0709458039
E – mail	servizisocial@tiscali.it

### Gruppo di lavoro coinvolto nel progetto

<i>Nome e Cognome</i>	<b>Isabella Luconi</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Comune Assemini</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Silvana Argiolas</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Comune Decimomannu</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Silvia Oreto</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Comune Decimoputzu</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Cinzia Isu</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Comune di Elmas</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Maria Zucca</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Comune di San Sperate</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Cristiana Floris</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Comune di Teulada</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Anna Di Martino</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Psicologa Provincia di Cagliari Coordinatrice GTP</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Paola Damasco</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Assistente Sociale ASL</b>

### Contenuti del progetto

#### Denominazione del progetto

**“EDUCATA....mente”**

### Struttura e articolazione del progetto

#### Premessa

“Non c’è salute senza la salute mentale” così l’OMS orienta le politiche di interesse pubblico verso l’ottenimento del benessere mentale e l’inclusione sociale delle persone con problemi di salute mentale, definendo la salute mentale “una delle componenti centrali del capitale umano, sociale ed economico delle nazioni e deve pertanto essere considerata come parte integrante e fondamentale di altre politiche di interesse pubblico, quali quelle relative ai diritti umani, all’assistenza sociale , all’educazione e all’impiego”.

Il tema della salute mentale coinvolge un insieme di soggetti nella realizzazione di interventi molteplici che derivano da diversi approcci e strategie, *interventi che* vanno fra di loro integrati, a partire da una attenta valutazione sia dei bisogni dell’individuo che del contesto di appartenenza secondo un modello di salute *che come indica il Piano Regionale dei Servizi*

*Sociali e Sanitari “garantisca la presa in carico personalizzata delle persone con disturbo mentale ed il sostegno delle loro famiglie”. “Il progetto terapeutico riabilitativo personalizzato mira prioritariamente alla prevenzione di nuove forme di istituzionalizzazione e potenzia nel contesto pratiche innovative mediante una chiara identificazione delle azioni, delle risorse da impiegare, degli obiettivi da raggiungere, in un’ottica di forte personalizzazione degli interventi.” (dal programma del 6/9/06)*

E’ significativo in questo Ambito che, rispetto ad altre aree tematiche, sia stata scelta l’Area della salute mentale, nonostante i numeri del target siano molto più modesti rispetto ad altre fasce di bisogno, tanto che da una analisi semplicemente statistica potrebbe sembrare metodologicamente non corretto aver assegnato una priorità a tale ambito. Al contrario, le criticità e i bisogni sono inversamente proporzionali al numero delle persone che presentano questo tipo di disagio, nonostante che i centri di salute mentale siano territorialmente presenti, che i Comuni abbiano sempre investito in risorse rispetto a questo ambito di intervento, e soprattutto nonostante una legge di settore, la legge regionale 20/97, esaustiva nei suoi principi di un approccio integrato e non assistenziale alla malattia mentale.

La gestione della complessità e l’integrazione delle risposte ai bisogni connessi con la tutela della salute mentale dipende da diversi livelli di programmazione che riguardano i quadri normativi nazionali, quelli regionali e la definizione locale dell’uso delle risorse. Oltre ai contesti programmatori, sono importanti la capacità di analisi della domanda da parte dei servizi destinati alla lettura dei bisogni del territorio, le risorse messe in atto, le caratteristiche operative degli stessi servizi e, infine, una verifica degli esiti.

Il progetto “Educata...mente” nasce appunto da una riflessione sulle criticità che rendono le risorse e le risposte inadeguate al bisogno espresso.

La riflessione riguarda prioritariamente le difficoltà (bisogno espresso) che non investono una temporalità o una specificità, ma la quotidianità della vita del sofferente mentale e della sua famiglia. Quella che è fortemente compromessa infatti, per il sofferente mentale, è la capacità di accettare la complessità del “vivere”, e ciò rende difficoltosa la messa a punto di una progettualità personalizzata su di se.

La finalità di questo progetto costituisce dunque un tentativo per trovare la chiave di “quel recinto” in cui spesso il sofferente mentale e la sua famiglia si chiudono, per aprire una porta e dare una speranza.

La persona con disagio psichico presenta una difficoltà significativa nell’ambito della costruzione e del mantenimento delle relazioni. Tale difficoltà inizia, infatti, spesso in famiglia; questa rappresenta per la persona, una risorsa molto importante ma, nello stesso tempo, diventa essa stessa soggetto di bisogni per la peculiarità del ruolo che si trova a sostenere sia al suo interno che dal punto di vista sociale.

Questo progetto, pertanto, nasce anche dalla necessità di diminuire il carico percepito dai familiari, incentivare le loro abilità di comunicazione e soluzione dei problemi, migliorare la qualità della vita.

Tutte le risorse economiche assegnate a questa area tematica verranno impiegate in interventi educativi specialistici, che saranno lo strumento principale, insieme all’equipe territoriale del Centro di Salute Mentale, integrata dall’Assistente Sociale del Comune, nel favorire la realizzazione del progetto di vita del paziente, ma anche lo strumento attraverso il quale aiutare la famiglia a diventare risorsa, elaborando con essa le motivazioni e il “qui ed ora” per cominciare un nuovo cammino.

Per perseguire questo obiettivo sarà necessario poter contare su operatori appositamente formati, in possesso non solo di competenze generali, ma anche di preparazione specifica sulle tematiche della salute mentale.

Una “Equipe integrata di coordinamento”, appositamente costituita, dovrà farsi carico sia della formazione iniziale, sia di quella permanente degli operatori. Dovrà inoltre avere un ruolo di supervisione del progetto generale e di valutazione dell’ammissibilità dei piani di intervento predisposti dall’equipe territoriale integrata.

## Destinatari

- Persone in carico al Centro di Salute Mentale.
- I familiari dei pazienti

## Obiettivi del progetto

### Obiettivi generali:

Creazione di un modello sperimentale di intervento individualizzato socio-sanitario in un sistema di rete a favore dei pazienti e delle loro famiglie finalizzato a :

- Fornire interventi di supporto individuale, tesi al conseguimento nella persona delle migliori autonomie possibili.
- Sperimentare percorsi istituzionali integrati di inclusione lavorativa.
- Interventi di supporto alla famiglia

### Obiettivi a breve termine:

- Attivazione di un servizio socio-sanitario a supporto della domiciliarità intesa come mantenimento della appartenenza alla propria comunità.
- Attivazione di uno spazio di ascolto per i familiari degli utenti.

### Obiettivi a medio termine:

- Sperimentazione del percorso integrato socio-sanitario
- Sperimentazione del modello di presa in carico
- Definizione del percorso istituzionale integrato di inclusione lavorativa con i Cesil presenti nel territorio del sub ambito

### Obiettivi a lungo termine:

- Implementazione del modello su tutto l'ambito, omogeneizzazione e standardizzazione delle procedure sperimentate.

## Azioni

### Per il raggiungimento degli obiettivi, si ritengono necessarie le seguenti azioni:

- Stipula della Convenzione per la attuazione del progetto fra la Asl 8 dipartimento di salute mentale e i comuni del sub ambito.
- Definizione delle procedure di appalto del servizio
- Individuazione entro trenta giorni dell'equipe di coordinamento
- Individuazione delle équipes territoriali integrate
- Definizione delle linee guida (criteri di ammissibilità, ripartizione delle risorse in base ai bisogni, organizzazione del servizio)
- Definizione dei progetti individualizzati e attivazione dello spazio di ascolto destinato alle famiglie
- Rilevazione delle criticità sia a livello degli operatori sia a livello dei beneficiari
- Valutazione
- Implementazione del modello di inclusione lavorativa all'interno del percorso di presa in carico.

### **Costituzione di una Equipe socio-sanitaria di coordinamento**

L'equipe di coordinamento socio-sanitaria è così composta:

- 2 operatori individuati dalla ASL8, dipartimento salute mentale
- 2 Assistenti sociali dei comuni del sub ambito
- Il coordinatore della cooperativa che gestirà l'appalto

Competenze della equipe di coordinamento:

L'equipe di coordinamento ha il compito di elaborare e predisporre le linee guida per definire :

- i criteri di ammissibilità per la attivazione del progetto personalizzato
- i criteri di priorità che rispettino sia una equa divisione delle risorse sia il bisogno espresso.
- Le modalità di monitoraggio e supervisione dell'intero progetto
- La strutturazione della rete istituzionale con le équipes territoriali , considerando l'integrazione un processo e non una finalità in grado di garantire la continuità del percorso socio-riabilitativo.
- Le modalità organizzative dell'intervento ( inserimento lavorativo, integrazione nelle attività del territorio, inserimenti sportivi ecc....)

### **Costituzione di una Equipe territoriale integrata del servizio educativo**

L'equipe territoriale è così composta:

- operatori socio-sanitari del centro di salute mentale (psichiatra, psicologo, infermiere, assistente sociale e se previsto educatore)
- assistente sociale del comune di riferimento territoriale
- educatore
- coordinatore della cooperativa che gestirà l'appalto

Competenze della equipe territoriale:

Al fine di consentire una migliore integrazione sul territorio fra gli attori formali ed informali, l'equipe territoriale si impegna ad attivare all'interno della rete esistente forme di decisionalità diffusa, condividendo con le agenzie di cura e sostegno presenti sul territorio una risposta articolata a bisogni molteplici.

L'equipe territoriale ha il compito di :

- individuare fra le persone in carico al centro di salute mentale i destinatari degli interventi .
- predisporre ed attuare il progetto personalizzato
- individuare per ogni equipe integrata un referente che assicuri il collegamento con l'equipe di coordinamento
- attivare uno spazio di ascolto per i familiari
- monitorare e valutare i progetti personalizzati

### **Formazione**

La ASL 8 e i Comuni del sub ambito si impegnano ad individuare ambiti specifici per la formazione degli operatori coinvolti nel progetto oggetto.

### Allocazione dei servizi e/o delle attività da attivare

**L'Equipe integrata di coordinamento**, presso il Comune coordinatore del progetto in sede da definire.

**Lo "Spazio di ascolto" sarà allocato presso le sedi locali**

Il Servizio **educativo** specialistico opererà all'interno delle equipe territoriali, e avrà come punto di riferimento la sede dell'Equipe di Coordinamento.

**I Progetti Personalizzati** verranno attivati presso ogni comune, e saranno gestiti dalle equipe territoriali integrate.

### Ricadute su ogni singolo comune

Le ricadute su ogni singolo comune riguarderanno:

- la possibilità di attivare progetti personalizzati in base ai bisogni;
- la fruizione di una equipe integrata che si rende garante della integrazione e della continuità dell'intervento per i singoli progetti personalizzati;
- la fruizione di omogeneità nell'erogazione delle prestazioni in termini di procedure e percorsi di integrazione;
- la costituzione di una rete di relazioni tra soggetti istituzionali e operatori per la garanzia della continuità degli interventi.

### Criteri quantitativi e qualitativi che il proponente intende utilizzare per la valutazione dei risultati e delle ricadute del progetto

Il progetto viene inserito nel programma di monitoraggio e verifica dei PLUS realizzato dalla Provincia di Cagliari tramite la Società di Consulenza Cres S.a.s., in collaborazione con l'UPGA e gli operatori del progetto stesso.

### Il progetto coinvolge altri enti o istituzioni?

Sì - Associazioni di volontariato e soggetti del territorio già attivi o da attivare

No

### Modalità di gestione del Progetto

**Coordinamento: Comune di Assemini**

**Gestione economica UPGA presso capofila d'Ambito Comune di Elmas: Fondi 20% sub-ambito costituito dai Comuni di: Assemini, Elmas, Decimonannu, Decimoputzu, San Sperate, Teulada**

Agenzia esterna

Mista

Altro

**Il progetto ha collegamenti con precedenti iniziative dei proponenti?** Sì No

L'area della sofferenza mentale è stata individuata dai comuni del sub ambito, in quanto rappresenta un'area fortemente problematica, e quindi è stata oggetto, nel tempo, di investimenti di rilevanti risorse economiche, con interventi da parte dei singoli comuni.

**“EDUCATA....mente” – Area Salute Mentale  
Coordinamento Comune di Assemini****Budget da PLUS**

<b>Personale:</b> 7 educatori a tempo pieno OPPURE 14 educatori part-time (per complessive 12.500 ore)	<b>€ 254.440</b> (inclusa IVA al 4% e oneri di gestione per aggiudicataria appalto pari al 5%)
Strumenti ed attrezzature	
Materiali di consumo	
<b>Costo complessivo del progetto</b>	<b>€ 254.440</b>

**Modalità di attuazione del progetto:**

Indizione di gara d'appalto biennale – offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del D.Lgs. n.163/2006 Codice dei contratti. Punteggio stabilito: 90% offerta tecnica e 10% offerta economica.

**Progetto esecutivo socio-sanitario integrato**

**“ICARO” – Area Dipendenze**

**Coordinamento Comune di Pula**

<p>PLUS Area Ovest 2007-2009 <b>SCHEDA PROGETTO Anno 2007</b> <b>Progetto Integrato “ICARO”</b> <b>Area Dipendenze</b> <b>Coordinamento Comune di Pula</b></p>
--

Aree di intervento
<p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Area tematica specifica</b></p> <p><input type="checkbox"/> Area di sistema</p> <p><input type="checkbox"/> Area delle trasversalità</p>

Area tematica di intervento
<p><input type="checkbox"/> Minori e Famiglia</p> <p><input type="checkbox"/> Anziani e Disabilità</p> <p><input type="checkbox"/> Salute Mentale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Dipendenze</b></p> <p><input type="checkbox"/> Accessibilità e continuità dell'assistenza</p> <p><input type="checkbox"/> Disagio e criminalità</p>

Soggetti proponenti	
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Comuni di Capoterra , Sarroch, Pula</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Provincia di Cagliari</b>
<input checked="" type="checkbox"/> <b>ASL 8 Ambito Area Ovest :</b> <b>SERT , CAT</b>	
<input type="checkbox"/> Altri soggetti:	
<b>Responsabile del progetto</b>	
Nome e Cognome	Rosalba Ortu
Qualifica	Assistente Sociale Comune di Pula

Indirizzo	Corso Vittorio Emanuele, 23
Comune e CAP	Pula 09010
Telefono	07092440321
Fax	0709245165
E – mail	socialepula@tiscali.it

### Gruppo di lavoro coinvolto nel progetto

<i>Nome e Cognome</i>	<b>Anna Di Martino</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Psicologa Provincia di Cagliari Coordinatrice GTP</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Tomasina Mulvoni</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Assistente Sociale Comune di Sarroch</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Rosalba Ortu</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Assistente Sociale Comune di Pula e componente GTP</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Angela Greco</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Assistente Sociale Comune di Capoterra e componente GTP</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Paola Damasco</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Assistente Sociale ASL8 Consultorio e componente GTP</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Franca Billa</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Psicologa ASL8 SERT</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Antonio Podda</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Educatore professionale ASL8 SERT</b>

### Contenuti del progetto

#### Denominazione del progetto :

**Progetto ICARO**

#### Struttura e articolazione del progetto .

Il progetto si inserisce all'interno del PLUS area Ovest in qualità di progetto pilota per l'annualità 2007, è stato articolato tenendo conto dell'effettivo fabbisogno territoriale e nel rispetto di quanto stabilito dal programma regionale di interventi nel settore delle dipendenze approvato con delibera giunta regionale n° 12/3 del 27/03/2007.

Il progetto avrà un'evoluzione triennale con possibilità di accogliere nelle prossime annualità anche altri Comuni, servizi e terzo settore facenti parte dello stesso ambito territoriale.

Il Progetto affronta l'ambito della prevenzione delle dipendenze patologiche in un'ottica di

complessità, ritenendo il disagio sociale ad essa connesso difficilmente riconducibile a singole cause, quanto piuttosto al concorso di moltissimi fattori che investono tutti i sistemi sociali implicati nelle situazioni problematiche. Nel tentativo di affrontare la complessità, il progetto intende coinvolgere in maniera capillare la popolazione dei Comuni di Sarroch, Capoterra e Pula, sviluppando soluzioni diversificate e focalizzate sui diversi soggetti coinvolti.

Nel progetto, pertanto, sono state individuate quattro diverse aree di intervento:

- Spazio di ascolto: attività di sportello rivolto agli adolescenti, ai giovani e alle famiglie
- Educativa di strada
- Prevenzione primaria nelle scuole secondarie di primo grado;
- Formazione continua degli operatori.

### **Spazio di ascolto: attività di sportello rivolto agli adolescenti, ai giovani e alle famiglie**

Il progetto mira a costruire uno spazio di riflessione, accoglienza, ascolto, accompagnamento e supporto per tutte quelle situazioni di disagio e/o problematiche relative alle dipendenze patologiche.. L'intervento è indirizzato agli adolescenti, ai giovani e alle famiglie valorizzando l'operatività di rete con i servizi istituzionali normalmente preposti al problema, gli Enti locali e la comunità.

Gli spazi di ascolto prevedono una stretta collaborazione tra figure sociali e sanitarie rivolta ai minori, ai giovani e agli adulti di riferimento, idonei a raccogliere il disagio e le problematiche familiari associate ai comportamenti di uso/abuso/dipendenze.

### **Educativa di strada.**

Il progetto intende costruire un percorso di educativa di strada e prevenzione primaria utilizzando i vantaggi offerti dal lavoro di out-reach attraverso un'unità mobile (Camper) che sia in grado di raggiungere le zone di socializzazione e aggregazione informali quali piazze, ritrovi giovanili e locali, ma anche contesti strutturati quali discoteche ecc.. In questo modo il progetto garantisce un'attività capillarizzata su tutto il territorio che abbia il duplice scopo di fornire un monitoraggio obiettivo sui sistemi di valori e culture dei gruppi naturali di adolescenti e di intervenire con attività specifiche attivando risorse finalizzate alla costruzione di nuove possibilità di crescita e socializzazione.

### **Area della prevenzione primaria a scuola.**

La prevenzione primaria ha come focus principale la costruzione di un percorso di attività specifiche che accompagnino gli studenti delle scuole secondarie primarie nello sviluppo e nella consapevolezza delle proprie competenze emotive e cognitive, incrementando la capacità di autoprotettersi dai fattori rischio e dagli eventi stressogeni tipici di una fase delicata quale quella adolescenziale. L'ipotesi sottostante è che se si rinforza l'empowerment relazionale e le capacità di socializzazione diminuiranno le possibilità che il ragazzo aderisca a situazioni disgreganti e di disagio, indicate dalla letteratura quale concausa principale nell'abuso e dipendenza da sostanze stupefacenti.

L'obiettivo dell'intervento di prevenzione è la formazione di peer educator, ossia attuare una strategia educativa volta ad attivare un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze, da parte di alcuni membri di un gruppo, ad altri membri di pari status, il progetto sarà articolato in un triennio, e destinatari di esso saranno studenti, docenti e famiglie.

### **Area della Formazione continua degli operatori.**

Come previsto dal piano regionale dei servizi sanitari si prevede di porre in atto percorsi formativi specifici per gli operatori professionali coinvolti nel progetto sulla prevenzione e sulle problematiche correlate all'abuso/dipendenza, rivolti allo scambio di conoscenze, integrazione interprofessionale, e costruzione di percorsi operativi condivisi.

<b>Destinatari</b>
<p>Spazio di ascolto: adolescenti, giovani e famiglie  Educativa di strada: giovani-adolescenti  Prevenzione primaria: scuole secondarie di primo grado.  Operatori socio- sanitari coinvolti</p>
<b>Obiettivi del progetto</b>
<p><b>Spazio di ascolto: attività di sportello adolescenti, giovani e famiglie</b></p> <p>Costruire un percorso di sostegno e accompagnamento ai servizi sanitari del distretto, in un contesto di sinergie tra istituzioni pubbliche, privato sociale e volontariato, per i soggetti coinvolti direttamente e indirettamente in situazioni di disagio;  Promuovere l'integrazione e la qualità degli interventi in ambito sociale e sanitario.</p> <p><b>Educativa di strada</b></p> <p>Prevenire il consumo e l'abuso nei giovani di alcool e sostanze stupefacenti;  Incrementare i livelli di conoscenza e favorire nella comunità i flussi di informazione relativamente ai fattori e segnali di rischio, ai servizi presenti, agli interventi possibili;  Costruzione di relazioni significative con i ragazzi membri di gruppi amicali per sviluppare e promuovere attività finalizzate a nuove possibilità di crescita e socializzazione;  Incrementare le opportunità di gestione e costruzione del tempo libero.</p> <p><b>Prevenzione primaria scuola secondaria primaria</b></p> <p><b>Obiettivo generale:</b>  Trasmettere all'intera popolazione scolastica, attraverso una relazione tra pari, informazioni corrette atte ad ampliare le conoscenze relative ai danni provocati dall'uso singolo o combinato di sostanze psicotrope, o dall'adozione di comportamenti inadeguati, tali da consentire scelte corrette di salute  Costituzione ed attivazione delle risorse del piccolo gruppo: risorse psicologiche, ovvero maggiore consapevolezza nei confronti delle scelte; metodologiche, con la costruzione di schede di lavoro; ambientali, con la diffusione dei messaggi nell'ambito dell'intero istituto scolastico  Elaborazione di strumenti informativi con l'elaborazione di strumenti informativi (dai cartelloni all'eventuale sito internet)</p> <p><b>Area della Formazione continua degli operatori</b></p> <p>Aprire spazi di confronto e discussione tra tutti gli operatori socio-sanitari coinvolti nel progetto  Sviluppare una nuova modalità di lavoro interdisciplinare e socio-sanitario integrato.</p>
<b>Azioni</b>
<p><b>Spazio di ascolto: attività di sportello rivolto agli adolescenti, ai giovani e alle famiglie</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo centro di ascolto, accoglienza e invio ai servizi sanitari specialistici;</li> <li>• Sviluppo protocollo d'intesa e intervento con le istituzioni sanitarie e/o con il privato sociale;</li> <li>• Sviluppo azioni di diffusione e conoscenza al fine di pubblicizzare il servizio.</li> </ul>

### **Area educativa di strada**

- Realizzazione di azioni informative sui fattori di rischio evolutivo e sociale, con particolare riferimento alle sostanze stupefacenti ed alle nuove droghe;
- Favorire la circolazione delle informazioni delle risorse disponibili nel territorio e sui servizi di sostegno alla famiglia e ai minori;
- Potenziamento dei servizi e delle opportunità di aggregazione per il tempo libero;
- Realizzazione di giornate di attività straordinarie di animazione;
- Coinvolgimento dei servizi proposti nel lavoro di rete (servizi sociali di base, centri di aggregazione, ludoteche, enti di formazione e agenzia del lavoro, sert, equipe unità mobile, risorse presenti);
- Attività di informazione e prevenzione svolta direttamente nei gruppi naturali di adolescenti, durante le ore notturne, fuori dalle discoteche. Verranno individuate alcune discoteche dislocate nel territorio di riferimento. L'intervento è sperimentale, si articolerà nell'arco di 12 settimane (periodo estivo) con azioni mirate alla "riduzione del danno".

### **Area prevenzione a scuola**

- Incontri di formazione e confronto a cadenza mensile con esperti del settore rivolti ai genitori.
- Incontri di formazione e confronto a cadenza quindicinale per i primi quattro mesi, e successivamente mensile, con esperti del settore rivolti ai docenti
- Incontri settimanali di formazione con gli studenti individuati come potenziali peer educator

### **Area della Formazione continua degli operatori coinvolti**

- N. 4 Incontri formativi con gli operatori che gestiranno lo sportello di ascolto, allo scopo di promuovere un corretto approccio con l'utenza, trasmettere informazioni coerenti e facilitare l'invio ai Servizi competenti per la presa in carico. La formazione sarà svolta da operatori del Ser.T.
- Un incontro mensile di monitoraggio con tutti gli operatori coinvolti nel progetto.

### **Servizi e/o attività da attivare**

#### **Equipe per la spazio ascolto:** attività di sportello

- N°1 Educatore Professionale
- Equipe per educativa di strada
- N°3 Educatori Professionali

#### **Equipe per la prevenzione a scuola**

- N. 2 Psicologi del Ser.T ASL 8

#### **Equipe per la formazione**

- N. 1 Educatore Professionale del Ser.T ASL 8
- N. 1 Coordinatore Assistente Sociale per gli interventi previsti al punto n°1 e n° 2, con compiti anche di mediatore per il punto n°3.

### **Allocazione dei servizi e/o delle attività da attivare**

Le equipe svolgeranno le loro attività nei tre Comuni interessati. Capoterra, Sarroch e Pula.

### Ricadute su ogni singolo comune

Le ricadute su ogni singolo comune riguarderanno:

- la fruizione di una equipe integrata per la prevenzione delle Dipendenze
- la fruizione di omogeneità nell'erogazione delle prestazioni in termini di procedure e percorsi di integrazione
- la costituzione di una rete di relazioni tra soggetti istituzionali, erogatori di assistenza, operatori di assistenza per la garanzia della continuità dell'assistenza

### Criteri quantitativi e qualitativi che il proponente intende utilizzare per la valutazione dei risultati e delle ricadute del progetto

Il progetto viene inserito nel programma di monitoraggio e verifica dei PLUS realizzato dalla Provincia di Cagliari tramite la Società di Consulenza Cres S.a.s., in collaborazione con l'UPGA e gli operatori del progetto stesso.

### Il progetto coinvolge altri enti o istituzioni?

Sì

Istituzioni scolastiche ed Associazioni attive nell'area della Dipendenza da coinvolgere

No

### Modalità di gestione del Progetto

**Coordinamento:** Comune di PULA

**Gestione economica UPGA presso capofila d'Ambito Comune di Elmas: Fondi 20% sub-ambito costituito dai Comuni di: Capoterra, Sarroch, Pula**

Agenzia esterna

Mista

Altro

### Il progetto ha collegamenti con precedenti iniziative dei proponenti?

Sì

No

<b>“ICARO” – Area Dipendenze</b>	
<b>Coordinamento Comune di Pula</b>	
<b>Budget da PLUS</b>	
Personale Assistente Sociale Coordinatore del progetto n°4 ore sett.x 52sett x €24,00/h Educatori Professionali - Attività di sportello: N.4 ore sett.x3 Comuni x52sett. x€20,00/h - Educativa di strada : - Diurno N°16 ore sett.x 40 sett. X €20,00/h x 3 educatori - Diurno N°8 ore x 12 sett. X 3 x € 20,00/h - Notturno : n°8 ore x 2 educ.x12 sett. X €26,00/h	€4.992,00  €12.480,00 € 38.400,00 € 5.760,00 € 4.992,00  <b>subtotale € 66.624,00</b>
Strumenti e attrezzature: Il camper per l'attività di educativa di strada viene messo a disposizione dalla Provincia di Cagliari	0
Servizi esterni (dettagliare)	0
Materiali di consumo	0
Missioni	0
Spese generali (pubblicizzazione, volantini, brochure, emittenti radio e quotidiani) Benzina per il camper	€ 10.110,00.
<b>Totale</b>	<b>€ 76.734</b>

<b>Modalità di attuazione del progetto:</b>
Selezione operatori – contratto annuale rinnovabile

**Progetto esecutivo socio-sanitario integrato**

**“SOS....tenere” – Area Anziani e disabili**

**Coordinamento Comune di Teulada**

**PLUS Area Ovest 2007-2009**  
**SCHEDA PROGETTO Anno 2007**  
**Progetto Integrato “SOS-tenere”**  
**Area Anziani e disabilità**  
**Coordinamento Comune di TEULADA**

**Aree di intervento**

- Area tematica specifica**
- Area di sistema
- Area delle trasversalità

**Area tematica di intervento**

- Minori e Famiglia
- Anziani e Disabilità**
- Salute Mentale
- Dipendenze
- Accessibilità e continuità dell'assistenza
- Disagio e criminalità

**Soggetti proponenti**

<input checked="" type="checkbox"/> <b>Comuni di:</b> <b>Teulada - San Sperate - Siliqua - Uta - Vallermosa –Villasor –Villaspeciosa</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Provincia di Cagliari</b>
<input checked="" type="checkbox"/> <b>ASL 8 (Ambito Area Ovest)</b>	
<input type="checkbox"/> Altri soggetti	
<b>Responsabile del progetto</b>	
Nome e Cognome	Cristiana Floris
Qualifica	Assistente Sociale
Indirizzo	Via Cagliari, 47

Comune e CAP	Teulada 09019
Telefono	070/9272042
Fax	FAX 070/9270049
E – mail	

#### Gruppo di lavoro coinvolto nel progetto (Comuni e A.S.L.)

<i>Nome e Cognome</i>	<b>Cristiana Floris</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Comune di Teulada</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Patrizia Dessi'</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Comune di Uta</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Simonetta Stocchino</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Comune di Siliqua</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Patrizia Puddu</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Comune di Villasor</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Maria Zucca</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Comune di San Sperate</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Michela Farci</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Comune di Villaspeciosa</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Monica Ruggiu</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Comune di Vallermosa</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Francesca Pittau</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Provincia</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Paola Damasco</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. ASL 8</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Giuseppe Frau</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Dirigente Medico ASL 8</b>

#### Contenuti del progetto

#### Denominazione del progetto

**“SOS-tenere”**

Sostegno alla non autosufficienza e alle responsabilità familiari attraverso l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie e assistenziali, integrate e personalizzate, erogate presso il domicilio dei beneficiari

### Premessa

Grandi trasformazioni hanno caratterizzato la società in quest'ultimo decennio:

- la struttura della popolazione a tutto vantaggio della fascia anziana;
- l'indebolimento della vita familiare (instabilità matrimoniale, professionalizzazione femminile)
- la riduzione "dei tempi di famiglia" e della vita comunitaria (aumento della mobilità, del benessere materiale, etc...);
- l'impoverimento umano della convivenza in alcune realtà urbane e non, con incremento dei tassi di disadattamento e di solitudine.

Questo quadro provoca un allargamento delle persone che risultano in vario grado "deboli" nella gestione autonoma della propria vita e di concerto un restringimento del numero di persone capaci di assicurare assistenza e/o "supporto". Se la famiglia costituisce il contesto vitale in cui si articola una fitta rete di scambi reciproci fra generazioni, scambi di affetti, di cure, di sollecitudini, in una dimensione di "gratuità", d'altra parte queste relazioni sono anche l'unico modo con cui la famiglia affronta gli eventi cruciali del suo ciclo: il matrimonio, la nascita e crescita dei figli, le difficoltà e, in maniera particolare e nuova, la malattia e la morte..

La famiglia, in questi contesti, si trova spesso ad affrontare la "malattia" acuta e/o cronico-degenerativa di un suo componente e, non trovando sostegno da parte delle strutture socio-sanitarie esistenti, deve farsi carico di tutta la sofferenza e delle difficoltà della quotidianità. Là dove è presente un anziano "fragile" e/o un disabile anziano/adulto, la "fragilità" non riguarda solo l'anziano e/o il disabile, di fatto si ha un irradiazione della sofferenza anche alla "famiglia", che si trova ad assorbire dei carichi enormi di stress e responsabilità in quasi totale solitudine, impreparata ad affrontare "l'evento malattia".

La " **fragilità**" della famiglia è legata quindi a fattori quali :

- il momento "storico" del percorso di vita di alcune famiglie, già formate nel loro nucleo fondamentale originario e autonomo, quando "eredita" l'anziano quale problema "aggiunto", e quindi l'instaurarsi di nuove dinamiche "sconosciute" alla famiglia storica;
- la composizione della famiglia dell'anziano fragile, a cui spesso si aggiungono due o tre soggetti altrettanto "fragili";
- gli interventi attuali dei servizi socio-sanitari che privilegiano il singolo componente: l'anziano, il disabile, etc., per cui la famiglia (di norma le donne) che si fa carico dell'assistenza al proprio congiunto, raramente riceve supporti e aiuto da parte dei servizi socio-sanitari ;
- la tesi avvalorata e la prassi sempre più consolidata che l'anziano "deve stare in famiglia" e non "asilato", anche se malato, e per questo sono stati istituiti servizi quali l'ADI, l'ospedalizzazione domiciliare e altri servizi domiciliari che comunque privilegiano la domiciliarità, ma non supportano la famiglia in maniera organica.

Il sostegno e l'affiancamento delle famiglie in cui siano presenti anziani o persone non autosufficienti, siano esse composte da anziani soli, da coppie di anziani oppure da famiglie plurigenerazionali, necessario per evitare il ricorso all'istituzionalizzazione, può essere reso concreto solo attraverso un effettivo sviluppo delle competenze della rete dei servizi e delle prestazioni, purché la stessa rete abbia caratteristiche di flessibilità funzionale ed organizzativa,

adeguata alle diverse esigenze delle famiglie.

Queste esigenze vanno tenute presenti a partire dalla possibilità, per le famiglie, di entrare in comunicazione con il sistema delle offerte e dei servizi, di vedere accolte e considerate le proprie proposte nella ricerca di soluzioni rispetto al problema da affrontare, di poter usufruire di programmi individualizzati che tengano conto della peculiarità e complessità della famiglia e della trasformazione nel tempo delle condizioni del bisogno presentato.

Se è vero, infatti, che le responsabilità di cura e assistenza riguardano di solito i genitori, per quanto riguarda le persone con disabilità, ed i figli per quanto riguarda gli anziani, le risposte, per essere adeguate, devono necessariamente tenere conto delle difficoltà di organizzazione della vita domestica, di quelle legate allo svolgimento dell'attività lavorativa, dei problemi di relazione, della fatica e del logoramento dei membri su cui grava l'onere dell'accudimento quotidiano dei familiari bisognosi di cure, specie quando essi stessi sono già coinvolti in un loro processo di invecchiamento; delle difficoltà, infine, di natura economica, che possono derivare dalla necessità di far fronte a impegni onerosi e prolungati nel tempo.

Con il presente progetto, innovativo rispetto alle risposte istituzionali fino a questo momento erogate, si intende proporre interventi integrati sociosanitari a favore delle famiglie impegnate in maniera intensiva in compiti onerosi di accudimento. Gli interventi saranno indirizzati in maniera specifica in termini di supporto globale, con particolare attenzione all'aspetto psicosociale e a un sollievo nel loro domicilio, così da favorire e conciliare la permanenza dell'anziano e della persona non autosufficiente nel proprio ambiente, con lo svolgimento delle normali azioni di vita dei familiari. Importante sarà garantire la continuità dell'assistenza anche facendo ricorso a modalità innovative organizzative. Si tratta di sperimentare nuove formule di integrazione tra i diversi soggetti della rete dei servizi territoriali, nuovi soggetti partecipanti ai servizi, nuove modalità erogative compresi nuovi apporti da diverse figure professionali.

Si parla di progetto, ma in realtà si dovrebbe parlare di **"progetti personalizzati"**, poiché si tratta di interventi non standardizzati, ma fortemente centrati sui bisogni delle persone non autosufficienti e dei familiari aventi funzioni di "care" e quindi, personalizzati e flessibili., che si esplicano attraverso l'utilizzo, sinergico e integrato, di tutte le risorse presenti sul territorio.

I gruppi di **parole chiave** sono :

- la rete, l'innovazione, la personalizzazione
- la domiciliarità, la famiglia, i care givers
- l' inclusione familiare e sociale, l'integrazione intergenerazionale
- il mutuo aiuto, la continuità assistenziale nelle 24 ore, le badanti

Sarà fondamentale privilegiare l'impostazione di un lavoro di rete con i Medici di Medicina Generale, che rappresentano il primo riferimento per la famiglia: è infatti il medico di famiglia che individua precocemente le condizioni di disagio familiare per determinate situazioni problematiche e si fa carico, spesso, anche degli aspetti di sostegno psicosociale, oltre che assistenziali.

In tale ottica, l'attività potrebbe anche essere rivolta, in fase di implementazione futura, a supportare, per gli aspetti psicosociali, l'attività clinica del Medico di Medicina Generale quale "Medico della famiglia".

## Destinatari

I destinatari del presente progetto sono:

- Persone anziane non autosufficienti e persone con disabilità che necessitano di interventi di natura socio-sanitaria, istituzionalizzate o a rischio di istituzionalizzazione, con particolare riguardo alle persone con rete sociale e/o familiare carente o insufficiente
- Le famiglie delle persone anziane e con disabilità e, in generale, i care-givers

## Obiettivi del progetto

### Obiettivo generale

Creazione di un **modello** di interventi sociosanitari integrati e personalizzati e di presa in carico globale, in un sistema di rete, a favore delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie, basato sulla predisposizione di un **Piano Assistenziale Individualizzato** finalizzato a:

- migliorare la qualità della vita dei destinatari, attraverso il mantenimento e/o il reinserimento nell'ambiente di vita e nel contesto sociale di appartenenza, il potenziamento dell'autonomia, delle capacità residuali della persona e della vita di relazione, la creazione di una rete relazionale di supporto e il sostegno ai care-givers
- sostenere la domiciliarità riducendo il ricorso alla istituzionalizzazione, prevenendo e contrastando i processi di emarginazione sociale e le condizioni di isolamento, di solitudine e di bisogno

### Obiettivo a breve termine

Attivazione delle "Attività integrate a sostegno della domiciliarità" comprendenti:

- "Cure Domiciliari Integrate"
- "Buoni Socio-assistenziali a sostegno della Domiciliarità"

### Obiettivo a medio termine

Sperimentazione di percorsi integrati socio-sanitari e del modello di presa in carico globale delle persone e delle famiglie in condizioni di fragilità

### Obiettivo a lungo termine

Implementazione del modello su tutto l'ambito, omogeneizzazione e standardizzazione delle procedure sperimentate.

## Azioni

### Azioni di sistema:

Le azioni di sistema riguardano l'ambito delle generalità e delle integrazioni, la metodologia, i percorsi e la valutazione. Le possiamo definire "di sistema" proprio in quanto rappresentano sia la base su cui fondare le azioni specifiche, sia la metodologia e lo strumento di integrazione delle diverse azioni specifiche.

#### a) sulla rete:

- standardizzazione e implementazione dei percorsi di presa in carico globale della persona e della famiglia e di gestione integrata delle risorse socio assistenziali e sanitarie
- realizzazione di un sistema di rete dei servizi socio-sanitari

#### b) sulle procedure:

- elaborazione di procedure organiche e omogenee per le attività di sostegno alla domiciliarità; (es. valutazione del care-giver)

- omogeneizzazione degli strumenti di valutazione finalizzati alla definizione dei livelli di
- intensità assistenziale nei confronti del care-giver;
- individuazione di un “gestore unico” degli appalti dei servizi per il sostegno della domiciliarità;
- definizione di un regolamento di accesso al Servizio, unico in tutti i Comuni
- c) **sulle competenze:**
- metodologie che richiedono nuovi soggetti competenti in grado di supportare la complessità.

#### **Azioni specifiche:**

- Individuazione e implementazione dei percorsi di integrazione sociosanitaria nella domiciliarità tramite la costituzione di un Nucleo per la Domiciliarità per la valutazione del livello di intensità assistenziale
- Elaborazione e attivazione da parte del Nucleo per la Domiciliarità (N.D.) in collaborazione con l'U.V.T., in accordo con la famiglia e il Servizio Sociale territorialmente competente di **Piani Assistenziali Individualizzati**
- **Interventi di sensibilizzazione** della comunità sulle tematiche e problematiche inerenti il sostegno della domiciliarità
- Predisposizione di **interventi formativi** e informativi sulla famiglia, sugli operatori e altri soggetti coinvolti nell'assistenza.

#### **Servizi e/o attività da attivare**

- ✓ Attivazione del **Nucleo per la Domiciliarità** costituito da:
  - n°2 assistenti sociali coordinatori del progetto
  - n°1 assistente sociale ASL
  - n°1 coordinatore del soggetto gestore delle prestazioni socio-assistenziali
- ✓ Attivazione del Servizio “**Cure Domiciliari Integrate**” per l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie integrate sulla base dei **Piani Assistenziali individualizzati** predisposti dal Nucleo per la Domiciliarità in collaborazione con l'U.V.T. territoriale
- ✓ Erogazione di “**Buoni Socio-assistenziali a sostegno della Domiciliarità**” destinato a parziale copertura delle spese sostenute per l'assistenza familiare privata
- ✓ Attivazione di nuovi **Punti Unici di Accesso** socio-sanitario per la domiciliarità nell'ambito dell'Area Ovest

#### **Allocazione dei servizi e/o delle attività da attivare**

- Allocazione dell'Accesso presso il Servizio Sociale di Base che accoglie la domanda, ne verifica l'ammissibilità e procede all'invio della pratica al Nucleo per la Domiciliarità e, in caso di bisogni complessi, attiva la procedura di presa in carico in collaborazione con l'U.V.T.
- Allocazione di un numero definito di Piani Assistenziali Individualizzati in ogni Comune interessato
- Allocazione dell'operatività del Nucleo per la Domiciliarità presso ogni Comune interessato (équipe itinerante)

### Ricadute su ogni singolo comune

Le ricadute su ogni singolo comune riguarderanno:

- la possibilità di attivare progetti personalizzati in base ai bisogni;
- la fruizione di una equipe integrata che si rende garante della integrazione e della continuità dell'intervento per i singoli progetti personalizzati;
- la fruizione di omogeneità nell'erogazione delle prestazioni in termini di procedure e percorsi di integrazione;
- la costituzione di una rete di relazioni tra soggetti istituzionali e operatori per la garanzia della continuità degli interventi.

### Per la valutazione dei risultati e delle ricadute del Progetto si useranno i seguenti criteri quantitativi e qualitativi

Il progetto viene inserito nel programma di monitoraggio e verifica dei PLUS realizzato dalla Provincia di Cagliari tramite la Società di Consulenza Cres S.a.s., in collaborazione con l'UPGA e gli operatori del progetto stesso.

### Il progetto coinvolge altri enti o istituzioni?

Sì

No

### Modalità di gestione del Progetto

**Coordinamento: Comune di TEULADA**

**Gestione economica UPGA presso capofila d'Ambito Comune di Elmas: Fondi 20% sub-ambito costituito dai Comuni di: Teulada - San Sperate - Siliqua - Uta - Vallermosa - Villasor - Villaspeciosa**

Agenzia esterna

Mista

Altro

### Il progetto ha collegamenti con precedenti iniziative dei proponenti?

Sì

No

<b>“SOS....tenere” – Area Anziani e disabili</b> <b>Coordinamento Comune di Teulada</b> <b>Budget da PLUS</b>	
<b>Personale per per il settore delle cure domiciliari integrate</b> Personale assistenziale per l'attivazione di Progetti personalizzati di domiciliarità :  Assistenti domiciliari  Assistente domiciliare coordinatore	<b>TOT. 126.195,27</b> (inclusa IVA al 4% e oneri di gestione per aggiudicataria appalto pari al 5%)
Assistenti di sostegno - badanti  N. 2 Assistenti sociali Coordinatori di Progetto per n. 18 ore settimanali ciascuno	€ 60.956,70 € 33.000,00
<b>Costo complessivo</b>	<b>€ 220.151,97</b>
<b>Quota a disposizione del PLUS</b>	<b>€ 218.313,00</b>
<b>Differenza</b>	<b>€ 1.838,97</b>
Da colmare con la quota presunta di contribuzione utenza (pari al 10% del costo derivante dall'erogazione del Servizio)	

<b>Modalità di attuazione del progetto:</b>
Indizione di gara d'appalto biennale – offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del D.Lgs. n.163/2006 Codice dei contratti. Punteggio stabilito: 90% offerta tecnica e 10% offerta economica.  Selezione operatori per l'incarico di Assistente sociale - contratto annuale rinnovabile

<b>Documenti allegati</b>
Regolamento

**Progetto esecutivo socio-sanitario integrato  
Progetto di "Presenza in carico della persona"**

**PLUS Area Ovest 2007-2009  
SCHEMA PROGETTO Anno 2007  
Progetto Integrato "Presenza in carico della persona"  
Area della Trasversalità  
con sperimentazione del Modello  
nel Progetto SOS...TENERE**

**Aree di intervento**

- Area tematica specifica
- Area di sistema
- Area delle trasversalità**

**Area tematica di intervento**

- Famiglia, minori, donne
- Anziani e Disabilità**
- Salute Mentale
- Dipendenze
- Accessibilità e continuità dell'assistenza
- Disagio e criminalità

**Soggetti proponenti**

**Comuni del Sub-ambito Progetto SOS...Tenere:  
Teulada - San Sperate - Siliqua - Uta - Vallermosa –  
Villasor –Villaspeciosa**

**Provincia di Cagliari**

**ASL 8 ( Ambito Cagliari Ovest)**

**Gruppo di lavoro coinvolto nel progetto**

<i>Nome e Cognome</i>	<b>Anna Di Martino</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Psicologa Provincia</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Cristiana Floris</b>	<i>Qualifica</i>	<b>A.S. Comune Teulada</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Giuseppe Frau</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Dirigente Medico ASL 8</b>

## Contenuti del progetto

### Denominazione del progetto

**“Presenza in carico della persona”**

### Struttura e articolazione del progetto

#### *Premessa*

#### **Sperimentazione del Modello di “Presenza in carico della persona” nel progetto PLUS “SOS...Tenere”**

Il presente progetto “presenza in carico della persona” è stato presentato per la progettazione 2007 allo scopo di sperimentare nell’Ambito una metodologia di lavoro di rete in cui operatori e servizi siano orientati, in modo sinergico e integrato, al lavoro “con” le persone e “per” le persone.

Ciò al fine di creare, in presenza di bisogni complessi, le maggiori condizioni di ben-essere possibili, ottimizzando al contempo l’utilizzo delle risorse.

Si è trattato senza dubbio di un progetto ambizioso: innanzitutto perché andava a collocarsi trasversalmente alle varie aree di bisogni, ma soprattutto perché il prerequisito per l’attuazione dello stesso era costituito dall’esistenza della rete dei P.U.A. e delle U.V.T. che, come è noto, sono operanti a tutt’oggi solo nel Distretto di Cagliari, e solo per alcuni percorsi assistenziali.

Tuttavia, poiché concetti come “presenza in carico globale”, “personalizzazione dell’intervento”, “continuità dell’assistenza” hanno permeato tutta la progettazione dell’ambito, l’UPGA ritiene comunque importante proporre la sperimentazione dei percorsi indicati nel progetto, ed individua in particolare nell’ambito delle azioni previste dal progetto PLUS “SOS...tenere”, rivolto all’area della non autosufficienza, la sede in cui applicare il modello di presenza in carico unitaria degli interventi sulla persona.

La scelta di questa problematica della non autosufficienza riguarda due ordini di motivi:

- la struttura degli interventi e la metodologia di lavoro presentano numerose affinità;
- si tratta di una tematica che, nel corso dell’ultimo anno, è stata destinataria di consistenti risorse da parte della Regione. Infatti, con la Legge Finanziaria Regionale (art. 34) è stato costituito il Fondo Regionale per la non autosufficienza, che ha reso disponibili 120.000.000 di euro per interventi diversificati, ma aventi come obiettivo unico il sostegno alla domiciliarità ed ai soggetti fragili.

L’augmentata disponibilità di risorse si accompagna ad un aumento della complessità del fenomeno: rischio di dispersione, sovrapposizione di interventi, frammentarietà e mancanza di un “governo” e di una “regia” dei progetti attivati sulla persona, scelta non ragionata dello strumento più adatto al bisogno.

Ciò comporta l’esigenza di ricercare modalità di gestione unitaria degli interventi sulla persona e soprattutto modalità di integrazione finalizzata degli interventi utili per una migliore efficacia degli stessi.

#### **Modello della “Presenza in carico”**

#### ***Cos’è la “presenza in carico”***

La “presenza in carico”, nel contesto delle **attività socio-sanitarie**, fa parte di un **processo** di negoziazione sociale, tenuto conto che non vi è offerta “completa” come risposta al bisogno se non c’è una “presenza in carico”

- del bisogno stesso
- del soggetto/soggetti portatori del bisogno

La presa in carico può essere definita, dunque, come “ un processo integrato e continuativo, un insieme articolato e coordinato di interventi volti a soddisfare un bisogno complesso “.

### ***Perché fare la presa in carico?***

Il bisogno socio-sanitario è un bisogno complesso e la risposta al bisogno tramite l’offerta non può che essere essa stessa complessa. La presa in carico della persona risponde alla necessità di gestione di tale complessità e, nel contempo, di valorizzazione e di centralità della persona.

### **La presa in carico, dunque, richiede:**

#### 1- Unitarietà di azione tra:

- soggetti istituzionali (unitarietà interistituzionale)
- soggetti professionali (intervento interdisciplinare e multiprofessionale)
- livelli intrapersonali (globalità della persona)
- livelli socio-ambientali (azioni nel contesto socio-ambientale)

#### 2- Continuità tra:

- bisogni (domanda) e risposte (offerta)
- risposte modulate
- continuità nel tempo

#### 3- Dinamiche di rete nei servizi integrati (la “presa in carico è sempre globale e continua”)

### **In una prospettiva temporale si può fare la presa in carico in varie fasi:**

- **Ex Ante:** per valutare in maniera globale e unitaria il bisogno
- **Intermedia:** per capire quale sia l’offerta-intervento adeguato al bisogno e predisporre il Piano degli interventi
- **Ex-post:** valutazione dell’efficacia dell’offerta-intervento.

### **Le fasi del processo di “presa in carico integrata”:**

- a) La richiesta d’aiuto
- b) L’analisi della domanda
- c) Il progetto di intervento
- d) L’elaborazione e attuazione del Piano degli interventi
- e) La verifica e la valutazione

### ***Chi fa la presa in carico integrata?***

Si prevedono due livelli di “presa in carico” nella rete dei servizi territoriali

- 1) Il livello personale : la “presa in carico” della persona e della famiglia
- 2) il livello meta: “presa in carico” dei servizi nella rete dell’ambito

Il primo livello riguarda la persona soggettiva e si tratta di effettuare una presa in carico della persona, dei suoi bisogni e dei bisogni della sua famiglia (spesso del care giver): questa presa in carico avviene nel Punto Unico d’accesso integrato sociosanitario da parte della Unità di Valutazione Territoriale (UVT).

Il secondo livello riguarda l'espletamento delle attività della rete dei servizi, il funzionamento della stessa rete, dei suoi nodi, degli interscambi tra questi: si tratta infatti di coordinare i seguenti servizi in un lavoro integrato di rete e di governarne i processi.

I servizi da coordinare sono:

- a) Le attività dei servizi sociali
- b) Le attività dei servizi sanitari
- c) Le attività dei servizi socio-sanitari
- d) Le progettualità dei servizi socio-sanitari integrati

Questo secondo livello della presa viene effettuato nell'ambito dell'UPGA ed assume il connotato di garanzia della realizzazione dell'integrazione sociosanitaria nell'Ambito in riferimento alle azioni e alle progettualità del PLUS

### ***Cosa si prende in carico ?***

- Si prende in carico il bisogno socio-sanitario, che scaturisce da un problema personale del singolo e/o della famiglia;
- Si prende in carico la famiglia, spesso anello debole della rete che necessita di interventi collaterali a quelli personalizzati per il soggetto;
- Si prende in carico il piano di intervento personalizzato, che si riferisce alle diverse aree del soggetto (clinica, funzionale, cognitiva, socio-relazionale) ed inserito nel contesto della rete;
- Si prendono in carico le attività e i progetti della rete dei servizi.

### ***Chi fa la regia del lavoro di rete sulla "presa in carico"?***

Nel Modello della Presa in carico il compito della ricognizione delle azioni a favore della persona/utente spetta all'equipe socio-sanitaria integrata.

In particolare l'UPGA ha scelto di monitorare in via sperimentale la metodologia della "presa in carico" nel progetto SOS...Tenere attraverso il Nucleo per la domiciliarità, equipe socio-sanitaria integrata che ha, oltre alle competenze proprie del progetto, il compito della:

- a) costruzione della rete (metalivello)
- b) ricostruzione del contesto socio-sanitario integrato (rete di interventi interistituzionali che operano con la persona/utente)

Una volta espressa la domanda (su un bisogno manifestato) la presa in carico nella rete dei servizi socio-sanitari non può che essere PRESA IN CARICO INTEGRATA.

### **Destinatari**

- Utenti del progetto SOS...Tenere
- Operatori del territorio
- Gli altri soggetti coinvolti nella progettazione e nell'operatività del PLUS

## Obiettivi del progetto

### Obiettivo generale:

L'obiettivo generale è la creazione di un **Modello della presa in carico integrata** nei due livelli: "personale" e "meta"

Tale modello è altamente flessibile perché scaturisce dalle modalità con cui viene espressa ed individuata la domanda di aiuto/intervento, analizzato il problema correlato, identificato il bisogno attraverso procedure di decodifica della domanda, definita la ricerca e la verifica delle risorse disponibili e "usabili".

Il modello è pertanto rivolto a definire:

**1 - la modalità di presa in carico dell'utente persona**

**2 - la modalità di presa in carico della rete**

Le due fasi, distinte sul piano metodologico si concretizzano attraverso:

**Il Piano degli interventi**, che è garante della continuità e degli interventi nel tempo (continuità di presa in carico)

**Il Piano di lavoro**, individua gli obiettivi perseguibili, le risorse necessarie, le strategie da mettere in campo e permette di operare per "obiettivi" e non per "compiti/mansioni".

Il Piano di lavoro, diviene pertanto, il "cuore" del modello perché permette:

- di spiegare agli altri ciò che si sta facendo
- di distribuire il lavoro e le responsabilità
- di negoziare con il soggetto e/o i familiari il raggiungimento degli obiettivi nel tempo

Il Piano di lavoro va progettato insieme:

- alla persona
- alla sua famiglia e/o i referenti personali
- agli altri operatori del territorio coinvolti nel progetto sull'utente

## Azioni

### Azioni di sistema:

- Definizione di un Modello di Presa integrata in carico della persona, di Presa in carico unificata degli interventi sulla persona e della gestione della rete.
- Applicazione sul territorio dell'Ambito del Modello di presa in carico integrata della persona, mediante la collaborazione tra UPGA e le equipe socio-sanitarie integrate dei progetti PLUS.

### Azioni Specifiche:

Presa in carico territoriale della persona/utente:

- a. Ricognizione degli interventi di cui la persona già usufruisce
- b. Ricognizione degli interventi offerti alla persona

Presa in carico della rete da parte dell'UPGA:

- c. Costruzione di una rete di lavoro tra i servizi
- d. Progettazione di un Piano di lavoro integrato tra gli operatori coinvolti negli interventi con la persona/utente

**Servizi e/o attività da attivare**

Nel progetto SOS...Tenere - coordinamento del Nucleo per la domiciliarità con la UVT del Punto Unico d'Accesso quale Equipe multiprofessionale che attualmente (nell'area anziani e disabilità) effettua la presa in carico della persona e la progettazione personalizzata ed integrata degli interventi.

Riunioni di equipe territoriali

Tavoli di lavoro interistituzionali a cura dell'UPGA

**Allocazione dei servizi e/o delle attività da attivare**

Presso le UVT del Punto Unico d'Accesso

Presso la sede dell'UPGA

Presso la sede del Comune coordinatore del progetto PLUS

**Ricadute su ogni singolo Comune**

- Le ricadute su ogni singolo comune riguarderanno:
- La programmazione del Piano degli interventi socio-sanitari integrati offerti al cittadino
- La valutazione dell'intervento offerto ai cittadini anche in termini di impegno economico
- La gestione della rete degli interventi socio-sanitari integrati

**Per la valutazione dei risultati e delle ricadute del Progetto si useranno i seguenti criteri quantitativi e qualitativi:**

Il progetto viene inserito nel programma di monitoraggio e verifica dei PLUS realizzato dalla Provincia di Cagliari tramite la Società di Consulenza Cres S.a.s., in collaborazione con l'UPGA e gli operatori del progetto stesso.

**Il progetto coinvolge altri enti o istituzioni?**

Sì

No

### Modalità di gestione del Progetto

Per la sperimentazione nel progetto SOS..Tenere

- Comune coordinatore del progetto SOS..Tenere: Comune di TEULADA**
- Gestione associata
- UPGA in collaborazione con il Nucleo per la domiciliarità**
- Agenzia esterna
- Mista
- Altro

### Il progetto ha collegamenti con precedenti iniziative dei proponenti?

Sì

No

### Budget Individuato

Il progetto rientra nelle attività dell'UPGA e dei Servizi territoriali socio-sanitari integrati

## 4. LE STRATEGIE E GLI OBIETTIVI DEL PLUS 2008-9

### 4.1 Dalle criticità dei tavoli tematici alle priorità di intervento

A causa dei lunghi tempi di definizione della progettazione esecutiva 2007 i Tavoli Tematici sono stati organizzati solo a fine anno, con l'intento prioritario di presentare al pubblico il lavoro svolto e descrivere nel dettaglio le azioni in via di attivazione.

Tuttavia si ritiene che, nonostante le difficoltà incontrate, l'attivazione dei Tavoli Tematici sia stata un momento utile per un confronto con le varie agenzie presenti nel territorio, in vista di una programmazione di rete.

La programmazione per il 2008 prevede la riconferma delle priorità evidenziate nel PLUS 2007 ed il rinnovo della progettazione 2007, come di seguito descritto.

Per quanto riguarda gli interventi previsti dai singoli Comuni si rimanda alle schede dei Piani socio-assistenziali.

Il monitoraggio del progetto permetterà alla Conferenza dei Servizi di verificare l'efficacia dell'intervento sperimentato e definire, sulla base dei risultati ottenuti, eventuali variazioni per l'anno 2009.

#### 4.1.1 I Tavoli tematici

##### Area Famiglia, minori, donne

Viene presentato al Tavolo il Progetto “**Pro... sa familia**” che coordina interventi di centro famiglia, mediazione dei conflitti, prevenzione ed intervento socio-educativo.

Il progetto “**Pro... sa familia**” verrà messo in rete sul territorio con le altre iniziative presenti o in via di attivazione nell'Ambito:

- Progetto Interistituzionale “Centro per la famiglia” , realizzato dai Comuni di Pula, Sarroch, Capoterra, Domus De Maria, Teulada, Villa San Pietro, Provincia di Cagliari, ASL8.
- Progetto Interistituzionale “Centro d'ascolto e consulenza per le donne”, realizzato dai Comuni di Decimomannu, Assemini, Elmas, Uta, Decimoputzu, Provincia di Cagliari, ASL8.
- Centro Affidi territoriale Area Ovest – Il progetto è già stato attivato presso la sede Provinciale nel corso degli anni 2006/2007 e verrà sperimentato sul territorio dell'Ambito Area Ovest nel corso dell'anno 2008.

Priorità per l'anno 2008 risulta essere in tutto l'Ambito l'attivazione di Tavoli di lavoro permanenti con le Istituzioni Scolastiche al fine di definire linee comuni di intervento nell'area della prevenzione, in particolare nella scuola materna, elementare e media.

Ad oggi è stato attivato il Tavolo di lavoro permanente con le Istituzioni scolastiche del sub-ambito che fa capo al coordinamento del Comune di Siliqua.

Inoltre, è da segnalare come il progetto “**Pro... sa familia**” - coordinamento Elmas – abbia permesso l'inizio di una collaborazione più stretta con il Volontariato sociale con l'inserimento nel progetto di una azione a costo zero per l'Ambito, gestita dalla “Associazione AL.MA” che, con proprie risorse realizzerà in questo sub-ambito un intervento di prevenzione, relativo alla..... in collaborazione con il Punto famiglia, l'equipe socio-sanitaria e le scuole del territorio che saranno interessate a partecipare

### Area anziani, non autosufficienza e disabilità

Viene presentato al Tavolo il Progetto “**SOS-tenere**” che coordina in via sperimentale interventi socio-sanitari integrati nel sub-ambito costituito dai Comuni di: San Sperate - Siliqua - Uta - Vallermosa – Villaspeciosa - Villasor – Teulada.

In questa Area il Tavolo tematico, ancora una volta, sottolinea la necessità di una effettiva azione di integrazione socio-sanitaria degli interventi e la necessità di azioni tese a permettere la continuità dell'assistenza.

### Area sofferenti mentali

Viene presentato al Tavolo il Progetto “**Educata-mente**”, che coordina in via sperimentale interventi socio-sanitari integrati nel sub-ambito costituito dai Comuni di: Assemini, Decimomannu, Decimoputzu, Elmas, San Sperate e Teulada.

### Area dipendenze

Viene presentato al Tavolo il Progetto “**Icaro**”, che coordina in via sperimentale interventi socio-sanitari integrati nel sub-ambito costituito dai Comuni di: Capoterra, Sarroch e Pula.

## **4.1.2 Attivazione tavoli tematici per nuovi progetti**

### Area della multietnicità, immigrazione e mediazione culturale

Sarà cura dell'UPGA riattivare nel 2008 il confronto con il territorio in questa emergente Area di vulnerabilità sociale.

Il fenomeno dell'immigrazione nella provincia di Cagliari registra una recente e costante crescita della popolazione immigrata, anche a seguito dei ricongiungimenti familiari, della maggiore opportunità di occupazione e dell'aumento dei clandestini.

Questo fenomeno è oggi parte integrante della vita delle comunità locali ed ha una ricaduta importante sul sistema complessivo dei servizi.

La programmazione per il 2008 non prevede specifici progetti d'Ambito, tuttavia la Provincia di Cagliari ha presentato il progetto “**CENTRO ACCOGLIENZA ATTIVA PER GLI IMMIGRATI (C.A.A.I.)**” - Riserva Fondo Lire UNRRA – 2007 - Di cui al Punto 1 della direttiva Ministero dell'Interno del 13 febbraio 2007, che verrà realizzato in

collaborazione con tutto il territorio provinciale e, in particolare, in rete con i Comuni dell'Area Ovest.

Il progetto ha come **obiettivo principale la messa** in rete dei servizi offerti ai cittadini immigrati dagli Enti Locali, dalle Associazioni e dal Terzo settore in provincia di Cagliari, ed offrire informazione, consulenza e supporto professionale ai cittadini immigrati.

### **Area del Volontariato e dei soggetti solidali**

Su sollecitazione del programma sperimentale “né di freddo, né di fame” - Delib. G.R. n. 40/17 del 2007, sono stati presi contatti con alcuni soggetti solidali del territorio: Caritas e Croce Rossa Italiana. Nell'ambito degli interventi finalizzati all'integrazione sociale ed alla promozione dell'autonomia delle famiglie e delle persone, si è inteso promuovere attraverso la collaborazione con il Volontariato sociale, la realizzazione di interventi di contrasto alle povertà estrema, attraverso la progettazione coordinata di interventi di supporto ed implementazione di azioni che queste due Associazioni già svolgono a favore di cittadini del territorio dell'Area Ovest.

Questa occasione di incontro e di collaborazione ha, inoltre, sollecitato l'urgenza di un incontro con le Associazioni dell'Ambito per la realizzazione di una rete organizzata di relazioni ed interventi tra loro coordinati. Sarà dunque obiettivo dell'UPGA nel 2008 sollecitare un tavolo di lavoro e di confronto con il Volontariato sociale di questo territorio.

## **4.2 Programmazione 2008/2009**

### **4.2.1 Finalità**

Vengono confermate le finalità espresse nel PLUS 2007.

1. La progettazione dell'offerta socio-sanitaria “personalizzata al bisogno”
2. La diffusione in tutto l'ambito di livelli essenziali di assistenza sociosanitaria
3. La ricerca e l'attenzione continua ai processi di integrazione

### **4.2.2 Obiettivi strategici**

In relazione all'obiettivo strategico 2008/09 segnalato nel PLUS 2007:

- applicazione di un modello economico-gestionale basato su gestione di *budget per Centri di responsabilità (c.d.r.)*.

Si ritiene non siano ancora maturi i tempi per l'applicazione di tale modello.

Nel 2008 l'UPGA, da poco attivato, sperimenterà la gestione associata dei servizi con particolare attenzione ad azioni di:

- integrazione socio-sanitaria
- realizzazione del modello di “presa in carico” della persona.

### 4.2.3 Obiettivi generali

Anche per l'anno 2008 verranno portati avanti gli stessi obiettivi del 2007, con particolare attenzione alla **prevenzione primaria** da attuare soprattutto nell'area socio-sanitaria tramite la costituzione delle equipe integrate e la collaborazione permanente con le Istituzioni Scolastiche:

- La prevenzione dei disagi e il miglioramento della qualità della vita
- L'accessibilità e la continuità dell'assistenza
- Il lavoro di rete "in rete"
- La permanenza dei soggetti "fragili" e/o "non autosufficienti" bisognosi di assistenza nel proprio ambiente di vita
- La creazione di nuove equipe socio-sanitarie integrate

### 4.2.4 Obiettivi operativi

Considerato che anche per il 2008 la programmazione PLUS investe una quota economica pari al 20% della quota associata (nel 2007 pari ad Euro 1.401.996,00), la Conferenza dei Servizi del 20 settembre '07 ha ritenuto prioritario:

- dare continuità ai progetti socio-sanitari integrati programmati nel 2007
- sperimentare nuove progettazioni a costo zero – fondi da leggi specifiche

**La continuità degli interventi attuativi della progettazione 2007, tuttavia, prevede delle variazioni di quota per progetto in quanto alcuni Comuni dell'Ambito, come di seguito dettagliato, sulla base delle indicazioni fornite dagli Amministratori in sede di Conferenza dei Servizi del 29 ottobre 2007, hanno scelto di destinare le loro quote in modo diverso nei progetti 2008 rispetto alle ripartizioni 2007.**

Nella Conferenza di Servizi del 20.09.07, è stato nominato il Comune di Elmas quale capofila d'Ambito e gestore unico per l'anno finanziario 2007, ed il Comune di Capoterra quale capofila d'Ambito e gestore unico per l'anno finanziario 2008.

Gli appalti e le selezioni predisposte in forma biennale dall'UPGA, presso il Comune capofila Elmas, tengono conto di queste variazioni distinguendo fondi differenti per il 2007 ed il 2008.

Il monitoraggio dei progetti in via di attuazione, permetterà alla Conferenza dei Servizi di verificare l'efficacia degli interventi sperimentati e decidere, sulla base dei risultati raggiunti, di attivare eventuali ulteriori progettazioni per l'anno 2009.

In particolare l'orientamento degli Amministratori per il 2009 verte sull'ipotesi di un intervento unificato per l'intero Ambito nell'area dell'assistenza domiciliare ad anziani e disabili non autosufficienti.

Le azioni per il 2008/9 sono dunque le seguenti:

### **Rinnovo della progettazione PLUS 2007**

- “Pro...sa familia” - Area Famiglia, minori, donne
- “SOS... tenere” - Area Anziani e Disabilità
- “Educata...mente” - Area Sofferenti Mentali
- “Progetto Icaro” - Area Dipendenze
- “Progetto Presa in carico” - Area Azioni di sistema

### **Nuove progettazioni a costo zero – Fondi specifici**

- Punto Unico di Accesso (P.U.A.) - Progetto di territorializzazione - Delib. G.R. 44/11 del 31/10/07 – Anziani e disabilità
- Azioni di informazione, promozione e qualificazione dell'assistente familiare - Delib. G.R. 44/13 del 31/10/07 - Anziani e disabilità
- Progetto Centro Accoglienza attiva per gli immigrati” - Area Immigrati
- Progetto Servizio Civile Volontario – Area Azioni di sistema
- Centro Affidi territoriale Area Ovest - Area Famiglia, minori, donne
- Progetto “né di freddo, né di fame” - Delib. G.R. 40/17 del 9/10/07 – Area Disagio sociale

### 4.3 Azioni 2008/2009 - progetti esecutivi

#### 4.3.1 Ripartizione del Fondo Associato – scheda riepilogativa 2008

Fondo associato pari al 20% dei Fondi comunali (nel 2007 pari ad Euro 1.401.996,00) - Quota del 2% da utilizzare per la gestione dell'UPGA (nel 2007 pari ad Euro 28.039,92).

Nella tabella successiva vengono evidenziati i Comuni che hanno realizzato le variazioni di quota per la progettazione 2008 rispetto al 2007.

FONDO 2008					
DISTRIBUZIONE RISORSE DEL FONDO ASSOCIATO CON % RISORSE X AREA	(20% -2%) fondo associato	MINORI - DONNE E FAMIGLIE	SOFFERENTI MENTALI	ANZIANI E DISABILI	DIPENDENZE
Assemini	€ 281.887,20	€ 169.132,32	€ 112.754,88	€ 0,00	€ 0,00
Capoterra	€ 242.707,78	€ 194.166,22	€ 0,00	€ 0,00	€ 48.81,56
Decimomannu	€ 82.377,82	€ 49.426,69	€ 32.951,13	€ 0,00	€ 0,00
Decimoputzu	€ 45.997,28	€ 27.598,37	€ 18.398,91	€ 0,00	€ 0,00
Domus de Maria	€ 23.335,76	€ 8.335,76	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 5.000,00
Elmas	€ 96.191,90	€ 57.715,14	€ 38.476,76	€ 0,00	€ 0,00
Pula	€ 83.376,44	€ 48.000,00	€ 18.701,15	€ 0,00	€ 16.67,99
San Sperate	€ 96.372,22	€ 33.730,28	€ 33.730,28	€ 28.91,67	€ 0,00
Sarroch	€ 57.584,80	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 26.067,84	€ 1516,96
Siliqua	€ 62.213,34	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 40.213,34	€ 1000,00
Teulada	€ 45.318,14	€ 9.063,63	€ 18.127,26	€ 18.127,26	€ 0,00
Uta	€ 84.537,74	€ 42.268,87	€ 0,00	€ 42.268,87	€ 0,00
Vallermosa	€ 28.800,24	€ 12.960,11	€ 0,00	€ 15.840,13	€ 0,00
Villa san Pietro	€ 25.258,52	€ 25.258,52	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Villasor	€ 87.901,10	€ 39.555,50	€ 0,00	€ 48.345,61	€ 0,00
Villaspeciosa	€ 30.095,80	€ 15.047,90	€ 0,00	€ 15.047,90	€ 0,00
ASL8			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALI 2008</b>	<b>€ 1.373.956,08</b>	<b>€ 762.259,30</b>	<b>€ 283.140,36</b>	<b>€ 234.822,61</b>	<b>€ 93.733,80</b>
FONDO 2007		€ 824.470,96	€ 254.439,21	€ 218.312,10	€ 76.733,80
DIFFERENZA		-€ 62.211,66	€ 28.701,15	€ 16.510,51	€ 17.000,00

Gli appalti e le selezioni predisposte dall'UPGA in forma biennale tengono conto di queste variazioni distinguendo fondi differenti per il 2007 ed il 2008.

Nel dettaglio le variazioni nella destinazione delle quote, rispetto al 2007, hanno interessato i seguenti Comuni:

### **Comune di Domus De Maria:**

La quota di € 23.335,76 nel 2007 destinata al Progetto "Pro sa Familia" (coordinamento Comune di Capoterra, viene ripartita tra i seguenti progetti:

- Progetto "Educata...Mente", area salute mentale, coordinamento Comune di Assemini: € 10.000,00;
- Progetto "Icaro", area dipendenze, coordinamento Comune di Pula: € 5.000,00;
- Progetto "Pro...Sa Familia", area famiglia minori e donne, coordinamento Comune di Capoterra: € 8.335,76 , da utilizzare per l'azione di supporto educativo extrascolastico per minori

### **Comune di Pula:**

La quota di € 66.701,15 nel 2007 destinata al Progetto "Pro sa Familia" (coordinamento Comune di Capoterra), viene ripartita tra i seguenti progetti:

- Progetto "Pro sa Familia", area famiglia minori e donne, coordinamento Comune di Capoterra: € 48.000,00
- Progetto "Educata...Mente", area salute mentale, coordinamento Comune di Assemini: € 18.701,15

### **Comune di Sarroch:**

La quota di € 46.067,84 nel 2007 destinata al Progetto "Pro sa Familia" (coordinamento Comune di Capoterra, viene ripartita tra i seguenti progetti:

- Progetto "SOS...tenere", area anziani e disabilità, coordinamento Comune di Teulada: € 26.067,84;
- Progetto "Pro sa Familia", area famiglia minori e donne, coordinamento Comune di Capoterra: €. 20.000,00

### **Comune di Siliqua:**

Le quote dei progetti "Pro sa Familia" (coordinamento Comune di Siliqua) e "SOS...tenere" (coordinamento Comune di Teulada), vengono parzialmente ridotte rispetto al 2007 per poterle destinare al progetto "Icaro"

- Progetto "SOS...tenere", area anziani e disabilità, coordinamento Comune di Teulada: €. 40.213,34;
- Progetto "Pro sa Familia", area famiglia minori e donne, coordinamento Comune di Siliqua: €. 10.000,00; L'adesione al progetto riguarderà esclusivamente l'azione programmatica di prevenzione nelle scuole.
- Progetto "Icaro", area dipendenze, coordinamento Comune di Pula: €. 12.000,00.

### **Comune di Uta:**

La quota di € 42.268,87 destinata nel 2007 al Progetto "Pro sa Familia" (coordinamento Comune di Siliqua), viene ripartita tra i seguenti progetti:

- Progetto "Pro sa Familia", area famiglia minori e donne, coordinamento Comune di Siliqua: € 14.268,87;
- Progetto "Pro sa Familia", area famiglia minori e donne, coordinamento Comune di Capoterra: € 28.000,00

#### 4.3.2 Rinnovo della progettazione PLUS 2007 – Schede 2008

### PROGETTI SOCIO-SANITARI INTEGRATI PLUS 2008/2009

#### Schede di aggiornamento finanziario-economico ANNO 2008

**AMBITO AREA OVEST**  
**Area Famiglia, minori, donna**  
**Progetto: “Pro..sa familia”**  
**Azione 1 - 2 - 3**

**Budget da PLUS**  
**Tot. € 762.259,30**

**1) Azione “Pro ... Sa familia” : Punto famiglia**  
**Coordinamento Comune di Elmas**

Soggetti proponenti	
<input checked="" type="checkbox"/> Comuni di: Elmas, Assemini, Decimomannu	<input checked="" type="checkbox"/> Provincia di Cagliari
<input checked="" type="checkbox"/> ASL 8 ( Ambito Cagliari Ovest)	<input checked="" type="checkbox"/> Altri soggetti: Associazione AL.MA

● N. 1 psicologo esperto in mediazione dei conflitti per n. 36 ore settimanali per n. 52 settimane per € 35,00 orarie	<b>€ 65.520,00</b>
● N. 3 educatori professionali per n. 20 ore settimanali ciascuno per n. 52 settimane per € 28,00 orarie ciascuno	<b>€ 87.360,00</b>
● N. 1 legale per n. 18 ore settimanali per n. 52 settimane per € 50,00	<b>€ 46.800,00</b>
● N. 1 Assistente Sociale per n. 36 ore settimanali per 52 settimane per € 35,00	<b>€ 65.520,00</b>
● Acquisto materiali e attrezzature	<b>€ 11.074,15</b>
<b>Costo complessivo del progetto (n°52 settimane)</b>	<b>€ 276.274,15</b>

**Modalità di attuazione del progetto:**

Selezione 2007 – contratto annuale rinnovabile

**Documenti allegati**

Progetto Associazione AL.MA

**2) Azione “Pro ... Sa familia” : Educativa territoriale  
Coordinamento Comune di Capoterra****Soggetti proponenti**
 **Comuni di:**  
 Capoterra , Sarroch, Villa S. Pietro , Pula,  
 Domus De Maria, Teulada, Uta

 **Provincia di Cagliari**
 **ASL 8 ( Ambito Cagliari Ovest)**
**Personale:**

- Coordinatore progetto
- N. 1 Pedagogista
- N. 1 Psicologo
- N. 6 Educatori professionali
- N. 5 operatori sociali
- N. 1 animatore sociale

**€.332.824,13** (inclusa IVA al 4% e oneri di gestione per aggiudicataria appalto pari al 5%)

Materiali di consumo

Missioni

Spese generali e di gestione

**Costo complessivo del progetto****€. 332.824,13****Modalità di attuazione del progetto:**

Gara d'appalto 2007

**3) Azione “Pro .... Sa familia” : Punto famiglia e progetto “Comunico e gioco”  
 Coordinamento Comune di Siliqua**

Soggetti proponenti	
<input checked="" type="checkbox"/> Comuni di: Siliqua, Decimoputzu, San Sperate, Uta, Vallermosa, Villaspeciosa, Villasor	<input checked="" type="checkbox"/> Provincia di Cagliari
<input checked="" type="checkbox"/> ASL 8 ( Ambito Cagliari Ovest)	

<ul style="list-style-type: none"> <li>● N.2 psicologi esperti in mediazione dei conflitti per n.30 ore settimanali per n. 48 settimane</li> </ul>	<b>€128.037,22</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>● N.1 consulente legale con esperienza/formazione in mediazione dei conflitti, con monte ore di 74 5 ore per n. 48 settimane</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>● N.1 Assistente Sociale per n.36 ore settimanali per 48 settimane</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Spese acquisto materiali/attività varie</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Attività di prevenzione socio-sanitaria integrata con la partecipazione della Scuola: convenzione di psicologi e pedagogisti esperti</li> </ul> <p><b>N.B.:</b> Tali interventi verranno realizzati a cura dell'ASL 8 – UON-PIA di Cagliari, che si avvarrà di personale proprio e convenzionato, con qualificata esperienza nel settore.</p>	<b>€ 25.123,80</b>
<b>Costo complessivo del progetto (n.48 settimane)</b>	<b>€ 153.161,02</b>

Modalità di attuazione del progetto:
Selezione 2007 – contratto annuale rinnovabile

Documenti allegati
Progetto “Comunico e Gioco”

**“EDUCATA...mente” – Area Salute Mentale  
Coordinamento Comune di Assemini**

**Budget da PLUS 2008**

**Soggetti proponenti**

Comuni di:

**Assemini, Domus De Maria, Decimonannu,  
Decimoputzu, Elmas, Pula, San Sperate, Teulada**

Provincia di Cagliari

ASL 8 – Dipartimento di Salute Mentale

**Personale:**

8 educatori a tempo pieno OPPURE 16 educatori part time

Strumenti ed attrezzature

Materiali di consumo

**€ 283.140,36**

(inclusa IVA al 4% e oneri di gestione per  
aggiudicataria appalto pari al 5%)

**Costo complessivo del progetto**

**€ 283.140,36**

**Modalità di attuazione del progetto:**

Gara d'appalto 2007

**“SOS....tenere” – Area Anziani e disabili**  
**Coordinamento Comune di Teulada**  
**Budget da PLUS 2008**

**Soggetti proponenti**

<input checked="" type="checkbox"/> <b>Comuni di:</b> <b>Teulada - San Sperate – Sarroch - Siliqua - Uta - Vallermosa –Villasor –Villaspeciosa</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Provincia di Cagliari</b>
<input checked="" type="checkbox"/> <b>ASL 8 (Ambito Area Ovest)</b>	

<b>Personale per per il settore delle cure domiciliari integrate</b> Personale assistenziale per l'attivazione di Progetti personalizzati di domiciliarità :  Assistenti domiciliari  Assistente domiciliare coordinatore	<b>TOT. 140865,91</b>  (inclusa IVA al 4% e oneri di gestione per aggiudicataria appalto pari al 5%)
Assistenti di sostegno - badanti  N. 2 Assistenti sociali Coordinatori di Progetto per n. 18 ore settimanali ciascuno	€ 60.956,70  € 33.000,00
<b>Costo complessivo del progetto</b>	<b>€ 234.822,61</b>

**Modalità di attuazione del progetto:**

Gara d'appalto 2007  
 Selezione 2007 – contratto annuale rinnovabile

**Documenti allegati**

Regolamento

**“ICARO” – Area Dipendenze****Coordinamento Comune di Pula****Budget da PLUS 2008****Soggetti proponenti** **Comuni di Capoterra , Domus De Maria, Pula, Sarroch, Siliqua** **Provincia di Cagliari** **ASL 8 Ambito Area Ovest : SERT , CAT**

<b>Personale</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>● Assistente Sociale Coordinatore del progetto n°5 ore sett.x 52sett x €24,00/h</li><li>● Educatori Professionali<ul style="list-style-type: none"><li>- Attività di sportello: N.4 ore sett.x4 Comuni x52sett. x€20,00/h</li><li>- Educativa di strada :<ul style="list-style-type: none"><li>- Diurno N°16 ore sett.x 40 sett. X €20,00/h x 3 educatori</li><li>- Diurno N°8 ore x 12 sett. X 6 x € 20,00/h</li><li>- Notturno : n°8 ore x 4 educ.x12 sett. X €26,00/h</li></ul></li></ul></li></ul>	<b>€. 6.240,00</b>  <b>€.16.640,00</b>  <b>€ 38.400,00</b> <b>€ 11.520,00</b> <b>€ 9.984,00</b>  <b>subtotale €. 82784,00</b>
<b>Strumenti e attrezzature:</b> Il camper per l'attività di educativa di strada viene messo a disposizione dalla Provincia di Cagliari	<b>0</b>
<b>Servizi esterni (dettagliare)</b>	<b>0</b>
<b>Materiali di consumo</b>	<b>0</b>
<b>Missioni</b>	<b>0</b>
<b>Spese generali (pubblicizzazione, volantini, brochure, emittenti radio e quotidiani)</b> Benzina per il camper	<b>€. 10.949,80</b>
<b>Totale</b>	<b>€ 93.733,80</b>

**Modalità di attuazione del progetto:**

Selezione 2007 – contratto annuale rinnovabile

### 4.3.3 Nuove progettazioni - Fondi specifici

#### **Fondo per la non autosufficienza: potenziamento dei Punti Unici di Accesso (P.U.A.) e delle Unità di valutazione territoriale (U.V.T.) - Delib. G.R. 44/11 del 31/10/07**

Per tutelare l'equità dell'accesso e l'appropriatezza delle risposte nel settore degli interventi socio-sanitari per la non autosufficienza, la Regione Sardegna ha inteso dotare il sistema di servizi alla persona di un punto unico di accesso, cui il cittadino possa rivolgersi e che garantisca l'adeguata valutazione del bisogno e la presa in carico appropriata. Il modello di tale accesso unitario è illustrato nella proposta di piano per i servizi sociali approvata con Delib.G.R. n. 38/21 del 2 agosto 2005.

In accordo con quanto sopra, la L.R. 23 del 23/12/2005 di riordino del sistema integrato dei servizi alla persona impone ai comuni associati ed alle aziende sanitarie di predisporre (art. 32):

- punti unitari di accesso ai servizi sociosanitari;
- soluzioni organizzative e protocolli operativi per la valutazione multiprofessionale dei bisogni e l'individuazione dell'operatore responsabile dell'attuazione del progetto assistenziale;
- procedure comuni di elaborazione dei programmi personalizzati di intervento, tali da risultare verificabili nelle modalità di realizzazione, nei tempi, nell'utilizzo delle risorse e nei risultati conseguiti;
- criteri e strumenti di gestione integrata dei sistemi informativi sanitario e sociale.

Il Punto Unico di Accesso (PUA) deve garantire, in particolare, la continuità e la tempestività delle cure alle persone con problemi sociosanitari complessi, cui devono essere fornite risposte multiple di tipo sanitario (prestazioni infermieristiche, mediche, riabilitative ecc.) o sociosanitario (ADI, residenzialità diurna o a tempo pieno, "Programma ritornare a casa", ecc.). Il Punto Unico d'Accesso assicura adeguate informazioni sull'offerta dei servizi anche a sostegno di una scelta consapevole dell'utente e/o della sua famiglia, garantisce una valutazione multidimensionale e un progetto personalizzato, accorciando i tempi di risposta ed evitando percorsi complicati che costituiscono spesso le cause dell'ospedalizzazione impropria.

Pertanto, l'UPGA in linea con la Delib. G.R. 44/11 del 31/10/07 sta predisponendo una proposta di progetto per la territorializzazione del P.U.A nell'Ambito Area Ovest che verrà discussa e definita in sede di Conferenza di Servizi il 14 dicembre 2007. Successivamente verrà presentato tale progetto alla Regione.

## **Azioni di informazione, promozione e qualificazione dell'assistente familiare -**

### **Delib. G.R. 44/13 del 31/10/07**

La Giunta Regionale, in considerazione della sempre maggiore rilevanza nel territorio dell'impiego di badanti per l'assistenza alle persone anziane non autosufficienti, anche in considerazione della necessità di far emergere le forme di lavoro irregolare, ha inteso disciplinare con una serie di note e delibere la materia.

La nota della Direzione generale delle politiche sociali del 4 luglio 2007 *“Indicazioni per l’istituzione del registro pubblico degli assistenti familiari”* dava indicazioni ai Comuni sede di distretto sanitario, per l'Ambito Area Ovest il Comune di Assemini, alle Aziende sanitarie locali e alle Province, in merito alle modalità di istituzione di un registro distrettuale per le badanti.

La recente Delib. G.R. 44/13 del 31/10/07 prevede che *“Gli enti gestori dei servizi associati degli ambiti PLUS, entro 90 giorni dall’approvazione della presente deliberazione, potranno presentare all’Assessorato dell’Igiene, Sanità e dell’Assistenza sociale uno specifico programma operativo, nei limiti delle risorse assegnate, contenente le attività che si intendono realizzare e i relativi costi, nonché i tempi di realizzazione e le modalità di gestione delle attività”*.

Pertanto, l'UPGA, tenuto conto che *“le somme non assegnate dalla Regione agli ambiti territoriali, per non aver presentato il programma, saranno ripartite tra gli altri territori per finanziare i programmi pervenuti”*, sta predisponendo un progetto che tenga conto delle indicazioni date, in attesa che la Conferenza dei Servizi ratifichi l'individuazione del soggetto gestore.

**Estratto del progetto “CENTRO ACCOGLIENZA ATTIVA PER GLI IMMIGRATI (C.A.A.I.)” presentato dalla PROVINCIA DI CAGLIARI**  
**PROGETTO Riserva Fondo Lire UNRRA – 2007**  
**Di cui al Punto 1 della direttiva Ministero dell’Interno del 13 febbraio 2007**  
**AMBITO AREA OVEST**

<b>Denominazione del progetto</b>
<b>CENTRO ACCOGLIENZA ATTIVA PER GLI IMMIGRATI (C.A.A.I.)</b>

<b>Aree di intervento</b>
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Area tematica specifica</b> <input type="checkbox"/> Area di sistema <input type="checkbox"/> Area delle trasversalità

<b>Area tematica di intervento</b>
<input type="checkbox"/> Famiglia, minori, donne <input type="checkbox"/> Anziani e Disabilità <input type="checkbox"/> Salute Mentale <input type="checkbox"/> Dipendenze <input type="checkbox"/> Accessibilità e continuità dell'assistenza <input type="checkbox"/> Disagio e criminalità <input checked="" type="checkbox"/> <b>Immigrazione</b>

<b>Soggetti proponenti</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Provincia di Cagliari</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Partecipano i Comuni di:</b> <b>Modulo 1 e 2 : I Comuni dell'Ambito interessati al lavoro di rete</b> <b>Modulo 3 – I Comuni di Assemini, Capoterra, Pula - l'intervento presso queste sedi viene esteso agli utenti di tutto l'Ambito</b>
<input checked="" type="checkbox"/> <b>ASL 8</b>	
Altri soggetti:	
<b>Responsabile del progetto</b>	
Nome e Cognome	Elisabetta Atzeni
Qualifica	Referente C.A.A.I Provincia di Cagliari

Indirizzo	Via Cadello 9
Comune e CAP	90100 Cagliari
Telefono	0704092735
Fax	
E – mail	<b>EAtzeni@provincia.cagliari.it</b>

## Struttura e articolazione del progetto

### Premessa

#### Contesto territoriale e indicatori

Nella Provincia di Cagliari il fenomeno immigratorio registra una recente e costante crescita della popolazione immigrata, anche a seguito dei ricongiungimenti familiari e della maggiore opportunità di occupazione. Questo fenomeno non presenta più caratteristiche di “eccezionalità” ma è parte ormai della vita delle comunità locali ed ha una ricaduta importante sul sistema complessivo dei servizi: scuola, casa, lavoro, integrazione e salute; servizi che devono essere attrezzati all’incontro con diverse culture e con l’aumento dei bisogni socio sanitari.

La componente femminile registra una presenza crescente e, per alcune nazionalità, mostra un’incidenza nettamente superiore a quella maschile.

Sul piano dei bisogni primari individuabili, a lato della casa, del lavoro e dell’istruzione, la Provincia, in linea con le indicazioni di sviluppo di politiche intersettoriali sancite dal Piano Sanitario Nazionale e da quello Regionale, ha identificato la promozione della salute degli immigrati come obiettivo strategico trasversale, per la cui realizzazione è richiesto l’apporto di più soggetti in una concezione di salute dove sono intrecciati in modo inscindibile fattori sanitari, sociali e relazionali. Data la difficoltà iniziale dei cittadini stranieri a rivolgersi direttamente alle strutture sanitarie pubbliche, è di estremo interesse poter disporre di una rete di accesso flessibile che li avvicini all’utilizzazione del SSN. Poiché, del resto, la riforma sanitaria ha messo al centro del sistema il cittadino, indipendentemente dalla sua nazionalità e posizione giuridica, assicurare un’assistenza sanitaria efficace agli immigrati sia a quelli regolari che, fatte salve le norme di legge, a quelli irregolari, non è un semplice impegno umanitario, né uno sperpero di risorse, ma una necessità primaria volta alla tutela della salute collettiva.

## Azioni e ricadute sull’Ambito Area Ovest

<b>MODULO 1</b>	<b>La Rete dei servizi esistenti</b> Messa in rete informatizzata dei Comuni dell’Ambito interessati con Il Centro di Accoglienza Attiva della Provincia di Cagliari: una rimodulazione della qualità offerta
<b>MODULO 2</b>	<b>Il Centro di Accoglienza Attiva della Provincia di Cagliari</b> Interventi personalizzati per all’utenza dell’ Area Ovest inviata al servizio
<b>MODULO 3</b>	<b>Lo sportello itinerante: un servizio per l’Area Vasta</b> Sportelli itineranti presso i Comuni dell’Ambito con maggior emergenza nel settore dell’immigrazione: Comune di Assemini, Capoterra e Pula

**Presenza popolazione straniera (extracomunitari) nella Provincia di Cagliari ANNO 2006**

COMUNE	PRESENZA		TOT	COMUNE	PRESENZA		
	Uomini	Donne			Uomini	Donne	
CAGLIARI	1496	1266	<b>2762</b>	SAN VITO	8	12	<b>20</b>
QUARTU S. ELENA	497	357	<b>854</b>	MONASTIR	15	4	<b>19</b>
ASSEMINI	114	143	<b>257</b>	VILLAPUTZU	7	11	<b>18</b>
CAPOTERRA	118	106	<b>224</b>	CASTIADAS	8	9	<b>17</b>
SELARGIUS	73	72	<b>145</b>	SARROCH	6	9	<b>15</b>
UTA	76	46	<b>122</b>	DOMUS DE MARIA	6	8	<b>14</b>
MONSERRATO	64	57	<b>121</b>	TEULADA	4	9	<b>13</b>
VILLASIMIUS	48	44	<b>92</b>	GUAMAGGIORE	5	6	<b>11</b>
VILLASOR	54	37	<b>91</b>	MANDAS	3	7	<b>10</b>
ELMAS	52	30	<b>82</b>	ORTACESUS	4	6	<b>10</b>
SESTU	33	46	<b>79</b>	VILLA SAN PIETRO	6	3	<b>9</b>
SINNAI	36	31	<b>67</b>	NURAMINIS	3	5	<b>8</b>
MURAVERA	30	25	<b>55</b>	SUELLI	5	2	<b>7</b>
DOLIANOVA	25	24	<b>49</b>	VILLASPECIOSA	3	4	<b>7</b>
QUARTUCCIU	21	27	<b>48</b>	GUASILA	2	4	<b>6</b>
USSANA	25	14	<b>39</b>	SAMATZAI	2	4	<b>6</b>
SENOBBI'	15	20	<b>35</b>	BURCEI	2	3	<b>5</b>
DECIMANNU	18	14	<b>32</b>	DONORI	2	2	<b>4</b>
SAN SPERATE	14	15	<b>29</b>	GESICO		4	<b>4</b>
SETTIMO SAN PIETRO	17	10	<b>27</b>	SOLEMINIS	1	2	<b>3</b>
SILQUA	18	9	<b>27</b>	SAN BASILIO	1	1	<b>2</b>
VALLERMOSA	15	12	<b>27</b>	SILIUS		2	<b>2</b>
SANT'ANDREA FRIUS	18	8	<b>26</b>	SIURGUS DONIGALA		2	<b>2</b>
MARACALAGONIS	9	16	<b>25</b>	ARMUNGIA	1		<b>1</b>

*Fonte: Prefettura di Cagliari (2006)*

AMBITO PLUS	PRESENZA ANNO 2006		TOT
	Uomini	Donne	
<b>AREA OVEST</b>	<b>509</b>	<b>445</b>	<b>949</b>

## Contenuti del progetto

### Presentazione del progetto

In occasione del bando per il Fondo UNRRA, la Provincia di Cagliari sottopone al Consiglio Territoriale per l'Immigrazione il progetto **Centro di Accoglienza Attiva per gli Immigrati** che mira a coordinare, valorizzare e sviluppare quanto già gli enti Locali dell'area urbana di Cagliari, direttamente o in convenzione con Associazioni ed Enti del Terzo settore, unitamente a soggetti di solidarietà sociale, offrono sui temi delle politiche dell'immigrazione.

Il progetto si pone nell'ottica di allargare i contenuti delle Politiche stesse per l'immigrazione, aumentando il numero di destinatari e migliorando l'efficienza dei servizi offerti.

All'interno del Progetto la Provincia di Cagliari si propone come momento di promozione della rete costituita da tutti i soggetti, pubblici e privati, impegnati nel settore affinché alle azioni di orientamento e inserimento lavorativo si affianchino altrettanto positive azioni di integrazione e interconoscenza, più propriamente legate all'area socio-sanitaria e culturale.

### Destinatari

Destinatari:

- 1- Immigrati
- 2- Servizi sociali locali
- 3- Operatori / Associazioni / Privato sociale del territorio

### Finalità ed obiettivi del progetto

La finalità del progetto è quella di **potenziare le capacità espresse dal territorio provinciale nell'ambito dell'inclusione sociale dei cittadini immigrati extracomunitari e neocomunitari, con particolare riguardo all'integrazione socio-sanitaria** attraverso azioni che mirino a :

1. aumentare la consapevolezza dell'importanza della comunicazione interculturale nel personale socio-sanitario delle aree interessate;
2. promuovere conoscenze e competenze idonee a favorire la comunicazione interculturale;
3. creare una comunità di pratica di rete per incrementare la collaborazione fra gli operatori delle aree interessate attraverso la condivisione di esperienze di interesse comune e lo scambio di informazioni rilevanti;
4. integrare le nuove tecnologie (e-Learning) nell'esperienza formativa.
5. sviluppare corsi online per operatori e associazioni concernenti questioni terapeutiche, biometriche, epidemiologiche oltre che elementi di linguistica sull'interazione medico-paziente, psicologia della comunicazione, antropologia medica, comunicazione interculturale, demografia e diritto;

Il progetto individua nel suo complesso i seguenti **obiettivi**:

mettere in rete i servizi offerti ai cittadini immigrati dagli Enti Locali, dalle Associazioni e dal Terzo settore in provincia di Cagliari

- ➔ promuovere, con la ASL 8 di Cagliari, l'accesso facilitato al SSN e una serie di azioni positive a favore dei cittadini immigrati, con particolare riferimento alle donne e ai minori, e dei loro inserimenti lavorativi nel campo dell'alimentazione;
- ➔ attivare un'integrazione costante con i Centri per l'impiego e con le strutture pubbliche che offrono servizi ai cittadini, quali: la Prefettura, la Questura, la Scuola, l'INPS, ecc.

- ➔ adeguare alle esigenze della rete i servizi offerti dalla Provincia nel campo dell'immigrazione, sintetizzandoli nel Centro di Accoglienza Attiva e con il potenziamento del servizio di sportello itinerante nell'area vasta (camper);
- ➔ attivare forme di rete di formazione specifica rivolte agli alimentaristi stranieri.

*Relativamente all'ultimo punto sopra evidenziato, è opportuno chiarire che il Decreto Dirigenziale N. 46 del 23 febbraio 2005 prevede, in sostituzione del libretto di idoneità sanitaria (art. 14 della L. 283/62), la formazione e/o aggiornamento agli Alimantaristi, necessari per l'esercizio dell'attività professionale. Questo è strettamente connesso alle problematiche della salute in quanto fattore di prevenzione delle malattie di origine alimentare.*

*La formazione rivolta in particolar modo agli alimentaristi stranieri, specie se supportata ed eventualmente veicolata dalla rete accessibile dei servizi agli immigrati, costituisce di per se stessa un'azione di inclusione sociale, evitando il formarsi e l'instaurarsi di pregiudizi e di stigma nei confronti degli alimentaristi di differente etnia.*

*L'aggiornamento e la formazione degli addetti, unitamente all'applicazione delle nuove tecnologie per la sicurezza sono strumenti di cui devono essere in possesso tutti gli operatori del settore. Tale consapevolezza ha portato alla creazione di un nuovo modello di tutela dell'igiene degli alimenti che vede in particolare la partecipazione attiva degli addetti alle diverse fasi lavorative.*

Saranno prioritariamente interessati e coinvolti i centri e gli sportelli degli enti locali e delle associazioni no-profit ai quali sarà chiesta e offerta maggiore interazione sia operativa che metodologica anche attraverso:

#### **momenti formativi comuni continui una struttura di coordinamento operativa**

Dal quadro delle finalità descritte emerge con forza la necessità di coinvolgere le Associazioni e le Comunità di e per gli immigrati, alle quali sarà chiesto di esprimere proprie idee progettuali specifiche nel corso dell'attuazione della messa in rete dei servizi offerti, idee progettuali che dovranno contemplare gli obiettivi dello scambio interculturale e dell'integrazione sociale.

La loro partecipazione al Progetto sarà regolata mediante la stipula di protocolli d'intesa, che riconoscano le specifiche competenze e i rispettivi ruoli nella collaborazione.

## MODULO 1

### La messa in rete dei servizi esistenti: il valore aggiunto dell'accessibilità

#### 1.1 Obiettivi specifici

All'interno del Progetto-quadro presentato, con l'attuazione del Modulo 1 ci si propone di costituire un diffuso servizio di accoglienza attiva per gli immigrati:

- **Collegando in rete, attraverso la gestione informatizzata delle risorse, le strutture pubbliche e private e i progetti e le attività da essi posti in essere, quali: Centro Accoglienza Attiva della Provincia di Cagliari, ASL 8, Servizi di sportello del Comune di Cagliari e degli altri Comuni dell'area vasta, servizi gestiti direttamente da Associazioni ed enti privati, sia con strutture stabili che itineranti (camper), Direzioni scolastiche, CSA, Associazioni e Comunità straniere, Associazioni di tutela e assistenza agli immigrati, Servizi di mediazione culturali.**
- Abbattendo le barriere d'accesso in modo da consentire una fornitura di prestazioni socio-sanitarie omogenea e regolare con il miglioramento dell'informazione sia degli operatori e sia dei cittadini extracomunitari.
- Omogeneizzando le procedure nei 7 ambiti di pianificazione sociale, così come definiti dai Piani Locali Unitari di servizi alla Persona (PLUS), ai sensi della L.R. 23/2005.
- Offrendo a tutti gli operatori coinvolti nei servizi citati una formazione continua condivisa.
- Coordinando le offerte sociali e sanitarie con i servizi locali e sociali territoriali specifici in favore degli immigrati extracomunitari e, più precisamente:
- migliorando i livelli di conoscenza sui servizi del SSN e sui relativi percorsi di accesso;
- garantendo l'applicazione uniforme nelle strutture sanitarie della normativa vigente riguardo l'accesso all'assistenza sanitaria per i cittadini extracomunitari, anche se non in possesso del permesso di soggiorno;
- migliorando l'integrazione socio-sanitaria degli immigrati attraverso la collaborazione/partecipazione degli Enti Locali, ASL, del Privato Sociale e dell'Associazionismo.
- Partecipando, insieme ai diversi soggetti istituzionali, all'ascolto, alla raccolta e all'individuazione dei bisogni e delle priorità dei cittadini stranieri per erogare servizi che rispondano alle esigenze di una popolazione multietnica. Il Servizio A. A. Immigrati vuole costituire un osservatorio privilegiato sulla popolazione immigrata al fine di poter partecipare attivamente e con efficacia alla corretta analisi dei bisogni sia in ambito sociale che sanitario.
- Utilizzando l'Osservatorio per le Politiche Sociali della Provincia di Cagliari per la raccolta di dati e informazioni sulla multietnicità, in collaborazione con le Associazioni impegnate nel settore.
- Coordinando la rete dei servizi all'immigrazione con i Centri per l'impiego dell'Assessorato al Lavoro della Provincia di Cagliari
- Mettendo in rete dei corsi di italiano per stranieri attivati dalle strutture scolastiche preposte alla formazione degli adulti.
- Rendendo accessibili da almeno il 30% degli sportelli attivi nell'area urbana e periurbana i servizi sanitari relativi alla gestione del rilascio del tesserino sanitario, delle prenotazioni delle visite specialistiche, della scelta del medico di base.

- Promuovendo e rendendo accessibili i servizi di screening sanitario messi a disposizione della ASL 8, con particolare riferimento alle donne immigrate e ai minori.

*N.B. l'Azienda Asl 8 di Cagliari ha individuato tra i suoi obiettivi il miglioramento dell'accesso ai servizi di prevenzione (es. screening oncologici, pap test e mammografia), l'offerta dell'assistenza sanitaria di base agli immigrati, in possesso o meno del permesso di soggiorno, la predisposizione di programmi di educazione sanitaria e di informazione e formazione del cittadino immigrato in ambito lavorativo, con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di lavoro per la prevenzione degli infortuni e all'igiene degli alimenti per quanto riguarda le attività produttive ad essi collegati (p. es. ristoranti etnici, ecc.).*

Per il raggiungimento degli obiettivi si seguirà una logica incrementale, flessibile, aperta ad altri contributi, caratterizzata da una forte componente partecipativa nell'ambito di un lavoro di rete e di coordinamento delle diverse componenti coinvolte.

## 1.2 Destinatari del Modulo 1 (Gruppi Target)

- **Fronte esterno:** I destinatari ultimi dell'intero progetto sono individuati, ovviamente, in tutti **cittadini immigrati** in provincia di Cagliari, siano essi extracomunitari che neo-comunitari, regolari o irregolari, fatte salve le norme di legge, con riferimento particolare alle donne e ai minori.

- **Fronte interno:** i destinatari intermedi di questo modulo sono:

- **gli operatori dei centri e degli sportelli attivati dagli Enti locali, dei servizi socio-sanitari e dalle Associazioni no-profit.**

In particolare: gli operatori delle strutture socio-culturali, pubbliche e private, e di quelle sanitarie, con particolare riferimento al personale sanitario, e agli operatori amministrativi degli uffici pubblici ai quali **tramite la piattaforma**, ma anche mediante **momenti formativi specifici**, saranno fornite le risorse e le metodologie poste in rete.

Per la quantificazione del numero dei destinatari effettivamente coinvolti sarà somministrato un questionario semplice e anonimo a tutti gli utenti che faranno richiesta dei servizi, sia presso il Centro di Accoglienza Attiva della Provincia (cfr. Modulo 2 del presente progetto), sia attraverso gli sportelli decentrati degli enti aderenti alla rete accessibile, sia attraverso le azioni itineranti realizzate dal Camper (cfr. Modulo 3 del presente progetto). Tale questionario, che sarà compilabile con l'aiuto dei facilitatori addetti all'accoglienza, potrà fornire anche dati utili per realizzare indagini di customer satisfaction.

- **i vari soggetti ed Enti che, in diversi settori e a vario titolo, si occupano di immigrazione** e sono impegnati nel promuovere l'integrazione, la partecipazione e la salute delle persone immigrate.
- **I titolari stranieri di aziende impegnate nel settore alimentare.**

Ai soggetti partecipanti la rete, ed in particolare alle Associazioni e alla Comunità di e per gli immigrati sarà chiesto, nel corso del progetto, di esprimere proprie idee progettuali, idee che dovranno contemplare gli obiettivi dello scambio interculturale e dell'integrazione sociale.

La loro partecipazione al Progetto sarà regolata mediante la stipula di protocolli d'intesa, che riconoscano le specifiche competenze e i rispettivi ruoli nella collaborazione.

### 1.3 Azioni

Per il conseguimento degli obiettivi del modulo 1 ci si propone di realizzare le seguenti azioni:

#### 1.3.1. Piattaforma on-line

Si intende, come prima azione del modulo, realizzare una piattaforma di servizi on-line, utilizzabile da tutti gli sportelli e i servizi pubblici e privati che aderiscono al presente progetto, nonché a quelli che aderiranno in seguito; i servizi erogati tramite la piattaforma dovranno essere progressivamente implementati e comunque comprenderanno, in fase di start up del progetto:

il supporto, in collegamento con le Poste Italiane alla presentazione della documentazione necessaria per la compilazione e invio del kit per il rilascio ed il rinnovo del permesso di soggiorno;

il collegamento con la Questura di Cagliari per le prenotazioni appuntamenti e la documentazione on line;

il collegamento con i Centri Servizi per il Lavoro (S.I.L. regionale e provinciale)

il collegamento con la ASL 8 di Cagliari al fine di facilitare e/o ottenere in via diretta ed in tempo reale il rilascio del tesserino sanitario, la scelta del medico di base, le prenotazioni delle prestazioni sanitarie specialistiche e, in genere, le prestazioni del SSN:

il collegamento, ove attivo, con il servizio di Sportello Unico per l'Immigrazione del Ministero degli Interni, a partire dalla sua attivazione presso la Prefettura;

il collegamento con il Punto Cliente dell'INPS predisposto presso il Centro di Accoglienza Attiva della Provincia di Cagliari (cfr. Modulo 2 del Progetto), volto ad erogare informazioni ed assistenza sui problemi previdenziali;

il collegamento con la Banca dati del Centro Servizi Immigrazione della Provincia di Cagliari, nonché con le Banche dati e/o Archivi dei Comuni convenzionati e delle Associazioni;

il collegamento con i portali dei servizi dei CAF territoriali;

il collegamento con l'informazione on-line dai Paesi di provenienza degli immigrati, predisposta presso il Centro di Accoglienza Attiva della Provincia di Cagliari (cfr. Modulo 2 del Progetto);

la messa in rete dei corsi di italiano per stranieri attivati dalle strutture scolastiche preposte alla formazione degli adulti;

l'ideazione e la realizzazione della Carta dei Servizi per gli Immigrati della Provincia di Cagliari.

#### 1.3.2 - Formazione

Si intende attivare

- un processo di formazione continua anche on-line condivisa mediante azioni formative dirette a tutti gli operatori dei servizi aderenti alla rete sui seguenti temi:
  - metodologie della messa in rete dei servizi
  - aspetti tecnici e condizioni socio-culturali e giuridiche utili a migliorare il percorso d'accesso degli immigrati ai servizi sanitari e sociali locali e a rendere fruibili le prestazioni offerte;
  - comprensione delle principali dinamiche di impatto della migrazione sulla salute (fattori socioeconomici, culturali e psicologici);
  - problematiche terapeutiche, biometriche, epidemiologiche oltre che elementi di linguistica sull'interazione medico-paziente, psicologia della comunicazione, antropologia medica, comunicazione interculturale e demografia.
  
- una serie di momenti di formazione indirizzati agli alimentaristi stranieri presenti sul territorio provinciale che prevede.

- Il censimento delle attività produttive del settore alimentare gestite da immigrati
- La predisposizione di corsi di formazione destinati ai gestori ed ai collaboratori, effettuata con il coinvolgimento del Dipartimento di prevenzione della ASL 8 e del Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e del Servizio Veterinario
- Il monitoraggio nel tempo relativamente alle verifiche di qualità
- Il rilascio della certificazione di partecipazione

### **1.3.3 Portale dei servizi agli immigrati**

Si prevede la creazione di un portale per gli enti e le associazioni a vario titolo attivi nei servizi agli immigrati, che consenta:

- l'accesso rapido ai siti già esistenti degli enti e delle Associazioni interessati al progetto;
- la costituzione di un forum fra gli operatori, da utilizzare per il sostegno alle attività collaborative. Questo strumento è volto a favorire la creazione di una comunità di pratica che riunisca gli operatori della rete delle aree interessate, permetta loro uno scambio continuo di informazioni e favorisca la condivisione di esperienze e di protocolli metodologici.

### **1.3.4. L'Accesso Attivo ai servizi per la salute degli immigrati.**

Svolto in stretto collegamento con la ASL 8 di Cagliari, garantirà:

- la facilitazione e/o l'ottenimento in via diretta ed in tempo reale del rilascio del tesserino sanitario, della scelta del medico di base, delle prenotazioni delle prestazioni sanitarie specialistiche e, in genere, delle prestazioni del SSN;
- l'utilizzazione di ogni sportello aderente alla rete per azioni di sensibilizzazione e di invio facilitato alle seguenti prestazioni sanitarie della ASL 8:
  - ✓ tutela della gravidanza e della maternità
  - ✓ tutela della salute dei minori
  - ✓ monitoraggio delle vaccinazioni
  - ✓ profilassi, diagnosi e cura delle malattie infettive
  - ✓ interventi di profilassi internazionale
  - ✓ prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza
  - ✓ screening per la prevenzione dei tumori delle donne
- la promozione, anche con il concorso delle Associazioni, di una serie di incontri rivolti a tutti gli immigrati, nel corso dei quali verranno trattati argomenti riguardanti la salute e l'accesso ai Servizi sanitari della ASL 8.
- l'utilizzazione dei servizi di mediazione linguistico-culturale attivati del Centro di mediazione culturale della Provincia di Cagliari e dagli altri enti e associazioni aderenti al progetto per la migliore fruizione dei servizi sanitari;
- l'apertura di un punto informativo sanitario specificamente dedicato agli immigrati, quale articolazione dell'URP della ASL 8, per fornire un orientamento e per migliorare l'efficacia delle politiche di comunicazione;
- la realizzazione, in collaborazione con l'Osservatorio delle Politiche Sociali della Provincia di Cagliari, di uno studio per la rilevazione dei bisogni e l'individuazione delle criticità presenti all'interno dei servizi delle strutture sanitarie coinvolte.
- la promozione presso le comunità degli immigrati della donazione del sangue, in stretta collaborazione con l'AVIS provinciale: la donazione di sangue, fatto di presa di coscienza di grande rilevanza civile e morale da parte di ogni cittadino, può costituire un forte elemento di integrazione, specie se inserito in un contesto associativo diffuso, quale è quello promosso dall'AVIS. L'azione ha gli obiettivi di:

- ✓ Sensibilizzare i cittadini immigrati extracomunitari e neocomunitari alla donazione periodica del sangue, promuovendone l'inclusione e il riconoscimento sociale;
- ✓ Contribuire al processo tutela della salute dei cittadini immigrati, attraverso l'erogazione gratuita ad ogni donatore di un set di analisi del sangue dopo ogni donazione e di una visita medica di controllo completa all'anno

Per il raggiungimento dei suoi obiettivi l'AVIS inserisce nella rete accessibile dei servizi agli immigrati i propri punti di raccolta fissi e mobili sul territorio provinciale

- l'organizzazione e la messa in rete, anche on-line, di incontri di approfondimento su temi quali:
  1. la prevenzione e l'assistenza socio-sanitaria (con particolare riferimento alle patologie più frequentemente riscontrate: HIV, tumori mammellari, colon retto, cervice, ecc.)
  2. la sicurezza nel lavoro
  3. l'educazione alimentare.

#### 1.4. I prodotti

Da quanto esposto, si evince che la realizzazione del Modulo 1 prevede la realizzazione dei seguenti prodotti:

- e. la **Carta dei Servizi**, sotto forma di prodotto cartaceo in formato tascabile, tradotta in 13 lingue, stampata in 10.000 copie e distribuita attraverso canali interni/esterni alle strutture partner e nei punti di lavoro e di incontro per immigrati;
- f. la **piattaforma on line**;
- g. Il **portale** dei servizi agli immigrati.

## MODULO 2

### **Il Centro di Accoglienza Attiva della Provincia di Cagliari: una rimodulazione della qualità offerta**

#### **2.1 Obiettivi specifici**

All'interno del Progetto-quadro presentato, con l'attuazione del Modulo 2 ci si propone di costituire, a partire dai servizi attualmente erogati dalla Provincia di Cagliari, un Centro di Accoglienza Attiva per gli immigrati. Si richiamano a questo proposito i servizi offerti dalla Provincia di Cagliari, così come elencati al Capitolo 2 del presente progetto.

La messa a punto del Centro di Accoglienza attiva non intende costituire nuovi servizi, moltiplicandoli e sovrapponendoli a quelli di altri enti, ma dare organicità e sintesi a quanto già attivato nel territorio.

Pertanto gli obiettivi del Modulo 2 sono:

- 1.migliorare la qualità dell'offerta dei servizi della Provincia di Cagliari mediante la razionalizzazione e la messa a sistema dei diversi servizi offerti agli immigrati dall'Ente;
- 2.rendere possibile il coordinamento ed il monitoraggio della rete accessibile dei servizi di cui al Modulo 1
- 3.costruire, con gli enti partners, procedure di costante integrazione socio-sanitaria e di inserimento delle medesime nei Piani Locali Unitari dei Servizi alla persona (L.R. 23/2005, attuativa per la Sardegna della L. 328/2000);

#### **2.2 Destinatari del Modulo**

Destinatari del presente Modulo sono tutti i cittadini stranieri presenti in Provincia di Cagliari, extracomunitari o neo-comunitari, regolari o irregolari, fatte salve le norme di legge.

In particolare i **gruppi target** sono così individuati:

- 1.**Fronte esterno: la popolazione immigrata** presente nella provincia. I segmenti su cui si focalizzerà maggiormente l'attenzione saranno donne e minori.
- 2.**Fronte interno: gli operatori** delle strutture socio-culturali, lavorative e assistenziali della Provincia di Cagliari.

Per la quantificazione del numero dei destinatari effettivamente coinvolti sarà somministrato un questionario semplice e anonimo a tutti gli utenti che faranno richiesta dei servizi, sia presso la sede centrale che attraverso gli sportelli decentrati e le azioni itineranti realizzate dal Camper. Tale questionario, che sarà compilabile con l'aiuto dei facilitatori addetti all'accoglienza, potrà fornire anche dati utili per realizzare indagini di customer satisfaction.

#### **2.3 Azioni**

Si intendono raggiungere gli obiettivi individuati mediante:

- A. la realizzazione **sul piano logistico**, di servizi integrati comprendenti:
  - una sala di attesa e orientamento
  - 10 desk (Front-office) di risposta attiva nelle principali lingue presenti sul territorio provinciale, collegati on-line con la piattaforma della rete dei servizi (Modulo 1)
- B. **Sul piano organizzativo-gestionale**, il Centro di Accoglienza Attiva:  
E' parte integrante della rete, di cui al Modulo1, accessibile dei servizi all'immigrazione, di cui cura e promuove il funzionamento

Costituisce la piattaforma on-line di cui al Modulo 1, mediante lo sviluppo delle applicazioni informatiche in collegamento con le Poste Italiane, la Prefettura, la Questura, la ASL 8 e con tutti gli aderenti alla rete accessibile.

Attiva un Punto cliente INPS presso i propri locali;

Predisporre, in coordinamento con gli aderenti alla rete (Modulo 1), linee guida, promuovendo l'omogeneizzazione delle prestazioni e delle procedure su tutto il territorio, secondo parametri di efficacia, efficienza e qualità.

Predisporre la modulistica utilizzabile dal personale degli sportelli Front Office, ai sensi della normativa vigente.

Mette a disposizione degli operatori e dei cittadini stranieri, presenti o in arrivo sul nostro territorio, strumenti per facilitare la fruizione dei servizi offerti.

Individua figure di riferimento mediche e sociali, coincidenti, preferibilmente, con gli operatori che assicurano alla popolazione tali prestazioni, in rete con il Servizio Sociale dei Comuni, con la ASL 8 e con le Associazioni, in relazione agli interventi previsti dai PLUS.

Individua, in collaborazione con i Gruppi Tecnici dei PLUS (Piani Locali Unitari dei servizi alla persona) e degli Uffici di Piano aree critiche (zone intra-distrettuali o sovra-distrettuali caratterizzate da presenza significativa di stranieri immigrati) per elaborare risposte mirate ed idonee. A questo scopo si avvale della Collaborazione e della consulenza dell'Osservatorio Provinciale per le Politiche sociali.

Avvia collaborazione e protocolli di intesa con altri Enti e Agenzie del territorio e Associazioni del volontariato e/o del Terzo settore (Aziende Ospedaliere, T.D.M., Associazioni "no-profit" e Cooperative sociali, Comuni, Prefettura, Questura, Ufficio del Lavoro e della M. O. – Agenzia per l'impiego).

Assicura attività e compiti peculiari del Servizio Sociale che garantiscano la presa in carico globale della persona immigrata e la sua piena integrazione socio-sanitaria in relazione ai bisogni sociali e quindi di salute dei cittadini extracomunitari, come da indicazioni contenute nella legge quadro n. 328/00 e che saranno espletati nell'ottica del "*lavoro di rete istituzionale*" ovvero collegati ad un sistema di insieme di Servizi che assicurino i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie e sociali in maniera integrata e coordinata, tramite il lavoro di rete.

Assicura un servizio on line di informazione relativa ai paesi di provenienza, rivolto ai cittadini immigrati, mediante la realizzazione di notiziari-video e rassegne-stampa nelle diverse lingue, in collaborazione con le Comunità e le Associazioni presenti sul territorio.

Assicura il coordinamento con le attività del Centro per i Rifugiati politici e richiedenti asilo e con le altre attività specifiche a vocazione sociale e sociosanitaria espresse nei confronti di cittadini stranieri

Assicura il coordinamento con i Centri per l'impiego dell'Assessorato al Lavoro della Provincia di Cagliari

Nell'intraprendere le suddette azioni, il Centro per l'accoglienza Attiva agli immigrati **potenzia e razionalizza i servizi già erogati** di:

- Mediazione linguistico-culturale.
- Servizi integrati di informazione, consulenza amministrativa e consulenza legale, interventi per facilitare l'accesso al soggiorno, all'alloggio e all'inserimento lavorativo del cittadino straniero.
- Interventi di affiancamento degli alunni immigrati per l'insegnamento della lingua e cultura italiana.
- Servizio di sostegno ai detenuti e alle detenute immigrate, con particolare riguardo alla facilitazione delle comunicazioni telefoniche con il paese di residenza.
- Corsi di lingua e cultura italiana e corsi di formazione professionale che rispondono alle esigenze dello straniero.

- Manifestazioni ed attività di carattere interculturale, con particolare attenzione alle attività sportive con forte presenza di minori e donne immigrati.
- Interventi a sostegno degli immigrati al fine di garantire loro l'accesso alla rete dei servizi territoriali forniti dai soggetti pubblici e dal privato sociale.
- Accoglienza dei rifugiati politici e richiedenti asilo.
- Sostegno all'ospitalità dei minori extracomunitari che necessitano di cure specialistiche presso le strutture ospedaliere cagliaritano.
- Sostegno ai minori stranieri non accompagnati, in coordinamento con il Centro di Giustizia Minorile e con il tribunale per i Minorenni.
- Sostegno ai minori stranieri accompagnati mediante la facilitazione dell'inserimento scolastico e, ove necessario, mediante l'inserimento con precedenza in graduatoria negli asili-nido gestiti dalla Provincia.

#### **2.4. Logistica**

Quale sede centrale del Centro di Accoglienza Attiva per gli Immigrati è stato individuato un luogo facilmente accessibile dall'utenza anche con i mezzi pubblici in prossimità della sede della ASL 8, e dell'Ufficio per l'impiego di Cagliari, gestito da personale con specifica professionalità nel campo dell'immigrazione, aperto almeno 20 ore settimanali.

I locali, immediatamente disponibili, sono di proprietà della Provincia di Cagliari, e siti in via Cadello 9 a Cagliari.

Tale locale è inoltre adiacente agli asili-nido provinciali, al parco dove si organizza la festa annuale delle Associazioni degli Immigrati (Etnikà).

Nei locali suddetti potranno trovare luogo gli uffici dei mediatori culturali, del Centro per i rifugiati politici e i richiedenti asilo, l'Ufficio informazione dai Paesi di provenienza, il Punto Cliente INPS. Nello stesso stabile sarà ospitata la Consulta Provinciale delle Associazioni e delle Comunità degli Immigrati, in fase di costituzione.

## MODULO 3

### Lo sportello itinerante: un servizio per l'Area Vasta

#### Premessa

Già in corso di realizzazione a partire dal gennaio 2007, il servizio si pone l'obiettivo di andare incontro alle varie comunità straniere, ed in particolare alle donne immigrate presenti nel territorio, che si trovano in difficoltà a raggiungere i vari servizi per l'immigrazione a causa della distanza dai loro punti di abitazione, specie se situati nella cintura urbana di Cagliari, degli impegni familiari, della scarsa padronanza della lingua, assai diffusa, della poca informazione sui servizi che offre il territorio e della distanza.

Il servizio itinerante, inoltre, consente di intercettare nei Comuni di residenza o nei centri limitrofi l'utenza immigrata che, diversamente, graverebbe sui servizi offerti dal Comune di Cagliari

Il servizio di sportello itinerante è svolto attualmente dalla Provincia di Cagliari in cinque Comuni dell'Hinterland (Quartu, Quartucciu, Selargius, Monserrato, Assemmini) ed è attuato, da un camper che sosta nei luoghi del mercato settimanale, in giorni fissi, nei citati Comuni. Il servizio è erogato in convenzione con una Associazione.

Il servizio offre una prima proposta di accoglienza, ascolto e orientamento legislativo e sul territorio, attraverso l'accompagnamento, la guida alla compilazione della modulistica riguardante la regolarizzazione, il supporto all'accesso ai servizi sanitari nazionali, all'inserimento scolastico dei figli e a tutte le problematiche del rapporto cittadino-territorio.

Il nuovo approccio nei confronti delle varie comunità, su cui si fonda la proposta del servizio itinerante, cerca di andare incontro alle loro esigenze, colmando le distanze, materiali e non, che si frappongono tra loro e le istituzioni e mitigando le difficoltà che possano ostacolare una vera integrazione di chi partecipa alla crescita economica e culturale della Regione, che diventa terra natale anche della seconda generazione di stranieri.

#### 3.1 Gli obiettivi

Nel quadro del progetto complessivo il Modulo 3 si propone di:

- incrementare il monte ore del servizio itinerante erogato nell'Area vasta di Cagliari, portandolo dalle attuali 20 ore settimanali a 50 ore /settimana.. Questo consentirà di:
  1. inserire nel servizio i Comuni di Capoterra e Pula, che presentano una significativa presenza di cittadini stranieri extracomunitari;
  2. incrementare le ore di presenza del camper nei Comuni in cui il servizio è già attivo, con estensione del medesimo alle ore pomeridiane
- inserire il servizio itinerante svolto dal camper nella rete accessibile di cui al Modulo 1 del presente progetto.

#### 3.2. Destinatari

Il Servizio è a disposizione di:

- a. Cittadini provenienti dai Paesi dell'Unione Europea
- b. Cittadini stranieri extra UE in possesso del regolare permesso di soggiorno
- c. Cittadini stranieri extra UE non in regola con le norme di ingresso e di soggiorno

Per la quantificazione del numero dei destinatari effettivamente coinvolti sarà somministrato un questionario semplice e anonimo a tutti gli utenti che faranno richiesta dei servizi, sia presso la sede centrale che attraverso gli sportelli decentrati e le azioni itineranti realizzate dal Camper. Tale questionario, che sarà compilabile con l'aiuto dei facilitatori addetti all'accoglienza, potrà fornire anche dati utili per realizzare indagini di customer satisfaction.

### 3.3. Azioni

Per raggiungere gli obiettivi individuati si intendono portare avanti le seguenti azioni:

- acquisto di un secondo camper, da destinare a sportello itinerante per gli immigrati
- dotazione del camper già esistente nonché di quello che si intende acquistare ex novo delle attrezzature informatiche e delle connessioni telematiche necessarie per il collegamento con la rete dei servizi di cui al Modulo 1 del presente progetto
- convenzionamento diretto o tramite l'Associazione convenzionata di tre operatori part-time per il servizio sul secondo camper
- Inserimento del personale operante su entrambi i camper nei programmi di formazione di cui al Modulo 1 del presente progetto
- Inserimento del personale operante su entrambi i camper nelle procedure di coordinamento con il Centro di Accoglienza Attiva della Provincia di Cagliari, di cui al Modulo 2 del presente progetto

Nell'intraprendere le suddette azioni, il Servizio di Sportello itinerante per l'Area Vasta **potenzia, portandoli direttamente nei luoghi di vita e di lavoro degli immigrati, e razionalizza i seguenti servizi già in corso di erogazione:**

- Fornisce
  1. Accoglienza, ascolto, sostegno
  2. Informazioni sui diritti e doveri degli immigrati
  3. Accesso ai corsi di italiano
  4. Accesso ai corsi di formazione professionale
  5. Facilitazione all'accesso ai servizi bancari
  6. Assistenza legale
  7. Assistenza previdenziale in convenzione con l'INPS
  8. Orientamento sul territorio mediante accompagnamento
  9. Collegamento con altre associazioni di volontariato e organizzazioni assistenziali
  
- Distribuisce materiali informativi relativi a:
  - legislazione sul lavoro, in particolare minorile
  - uso degli strumenti bancari e assicurativi
  - buste paga
  - norme antinfortunistiche sulla messa a norma degli impianti
  - norme sull'igiene negli ambienti di lavoro
  - bandi di corsi di formazione
  - materiali informativi prodotti da ASL, Comuni, scuole riportanti informazioni di attualità e di servizio

Il servizio, che attualmente si avvale di tre operatori che assicurano le attività di mediazione in varie lingue, in particolare quelle araba, francese e spagnola, opererà in stretto contatto con i consulenti dei servizi provinciali operanti nel Centro di Accoglienza Attiva (Modulo 2) ed in collegamento con la rete accessibile di servizi (Modulo 1),

Attualmente il servizio è svolto secondo i seguenti orari:

COMUNE	GIORNO	ORARIO
Comune di Quartucciu	Lunedì	9 / 13
Comune di Selargius	Martedì	9 / 13
Comune di Quartu S.Elena	Mercoledì	9 / 13
Comune di Monserrato	Giovedì	9 / 13
<b>Comune di Assemini</b>	<b>Venerdì</b>	<b>9 / 13</b>

Nell'Area Ovest è prevista l'attivazione di altre due sedi: **Comune di Pula e di Capoterra**.  
Gli altri Comuni dell'ambito potranno usufruire del servizio presso questi tre punti di accesso.

Su richiesta: il Camper programma i suoi itinerari in base alle richieste degli Enti Locali.  
Il riferimento telefonico per informazioni e interpretariato telefonico è situato presso l'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Cagliari e sarà quello appositamente istituito per il costituendo Centro di Accoglienza Attiva per gli Immigrati.

### **BILANCIO PREVENTIVO**

#### **Modulo 1**

#### **La rete dei servizi esistenti: il valore aggiunto dell'accessibilità**

##### **Risorse in co-finanziamento**

Provincia di Cagliari	20.000,00
ASL 8 - Cagliari	20.000,00
Totale	40.000,00
Percentuale di co-finanziamento sul totale delle spese previste per il modulo	50%
Contributo richiesto	40.000,00
<b>TOTALE PROGETTO</b>	<b>80.000,00</b>

#### **Modulo 2**

#### **Il Centro di Accoglienza Attiva della Provincia di Cagliari: una rimodulazione della qualità offerta**

##### **Risorse in co-finanziamento**

Provincia di Cagliari	25.000,00
Totale	25.000,00
Percentuale di co-finanziamento sul totale delle spese previste per il modulo	50%
Contributo richiesto	25.000,00
<b>TOTALE PROGETTO</b>	<b>50.000,00</b>

**Modulo 3**  
**Lo sportello itinerante: un servizio per l'Area Vasta**

**Risorse in co-finanziamento**

Provincia di Cagliari	35.000,00
Totale	35.000,00
Percentuale di co-finanziamento sul totale delle spese previste per il modulo	50%
Contributo richiesto	35.000,00
<b>TOTALE PROGETTO</b>	<b>70.000,00</b>

**RIEPILOGO MODULI 1+2+3 – Bilancio preventivo delle spese**

**USCITE**

<b>Modulo 1</b>	<b>80.000,00</b>
<b>Modulo 2</b>	<b>50.000,00</b>
<b>Modulo 3</b>	<b>70.000,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>200.000,00</b>

**ENTRATE**

**Riepilogo Risorse di Co-finanziamento 50 %**

<b>Provincia di Cagliari</b>	<b>80.000,00</b>
<b>ASL 8</b>	<b>20.000,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100.000,00</b>

**BILANCIO COMPLESSIVO**

<b>TOTALE ENTRATE DA COFINANZIAMENTO</b>	<b>100.000,00</b>
<b>CONTRIBUTO RICHIESTO</b>	<b>100.000,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>200.000,00</b>
<b>DIFFERENZA +/-</b>	<b>0</b>

**Estratto del progetto**  
**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI**  
**IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**  
**AMBITO AREA OVEST**

<b>Denominazione del progetto</b>
<b>CRESCENDO COOPERANDO</b>

<b>Aree di intervento</b>
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Area tematica specifica</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Area di sistema</b> <input type="checkbox"/> Area delle trasversalità

<b>Area tematica di intervento</b>
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Famiglia, minori, donne</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Anziani e Disabilità</b> <input type="checkbox"/> Salute Mentale <input type="checkbox"/> Dipendenze <input type="checkbox"/> Accessibilità e continuità dell'assistenza <input type="checkbox"/> Disagio e criminalità <input type="checkbox"/> Immigrazione

<b>Soggetti proponenti</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Provincia di Cagliari</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Comuni dell'Ambito Area Ovest</b> <b>Comuni coordinatori dei progetti: Elmas e Teulada</b>
<input checked="" type="checkbox"/> <b>ASL 8</b>	
Altri soggetti:	
<b>Responsabile del progetto</b>	
Nome e Cognome	Alberto Gessa
Qualifica	Referente S.C.I Provincia di Cagliari
Indirizzo	Via Cadello 9
Comune e CAP	90100 Cagliari

Telefono	0704092208
Fax	070521034
E – mail	<b>AGessa@provincia.cagliari.it</b>

### Ricadute sull’Ambito Area Ovest

#### Volontari del Servizio Civile da inserire presso:

UPGA – Ufficio per la Programmazione e la Gestione Associata

Progetto Pro..sa..familia – coordinamento Comune di Elmas

Progetti SOS...tenere – coordinamento Comune di Teulada

#### •Ente proponente il progetto:

**PROVINCIA DI CAGLIARI**

#### •Codice di accreditamento:

**NZ03599**

#### •Albo e classe di iscrizione:

Regione Sardegna

3

## CARATTERISTICHE PROGETTO

#### •Titolo del progetto:

**PLUS: crescere cooperando**

- *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza- Area: Animazione

- *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

COSA SONO I PLUS: Il PLUS - Piani Locali Unitari dei Servizi alla persona, sono lo strumento di programmazione integrata, istituiti con la Legge Regionale 23 del 2005, con cui nell'ambito dei Distretti, la Provincia, i Comuni, la ASL, insieme ai soggetti sociali solidali locali., mettono a disposizione le proprie risorse, competenze ed esperienze al fine di definire obiettivi, strategie ed interventi socio-sanitari comuni.

COMPITI DEI PLUS: I PLUS nascono dall'esigenza di costruire una rete di interventi e di servizi che risponda ai reali bisogni dei cittadini in modo coordinato e armonico.

Il Plus promuove infatti a livello locale il sistema integrato dei servizi e degli interventi, valorizza le risorse di solidarietà e di auto aiuto, la condivisione delle responsabilità, individua le risorse e le potenzialità di sviluppo della comunità.

Lo strumento operativo dei PLUS è attualmente L'Ufficio per la programmazione e la gestione associata dei servizi alla persona presente in ogni Ambito PLUS, composto da non più di 7 operatori, prioritariamente individuate fra il personale dipendente delle Amministrazioni coinvolte. L'Ufficio ha il compito di rappresentare nel PLUS le condizioni di salute e di benessere sociale della popolazione, proporre obiettivi di salute e benessere, nonché proporre iniziative di coinvolgimento e rafforzamento della comunità locale, evidenziare possibili squilibri territoriali, identificare l'offerta dei servizi, progettare una pianificazione integrata.

#### ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEI PLUS DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI:

Gli ambiti territoriali dei PLUS coincidono con l'ambito del distretto sanitario di cui alla Legge Regionale 26 del 1995, n. 5 e per la Provincia di Cagliari sono:

PLUS Cagliari Città

PLUS Area Ovest

PLUS Quartu S'elena

PLUS 21

PLUS Sarrabus Gerrei

PLUS Sarcidano e Barbagia di Seulo

PLUS Trexenta

#### LA PROVINCIA DI CAGLIARI: ASPETTI SOCIO-SANITARI

**Cagliari Area Ovest** - Comuni: Elmas (capofila), Capoterra, Sarroch, Pula, Villa San Pietro, Domus De Maria, Teulada, Villasor, Uta, Siliqua, Decimomannu, Assemini, San Sperate, Vallermosa, Villaspeciosa, Decimoputzu, ASL n°8, Provincia di Cagliari.

Totale abitanti (dati ISTA 31/12/04): 115.968 (di cui 58.230m- 57.738f);

suddivisione della popolazione per fasce d'età: fra i 25 e i 34 anni è pari al 16,7%; fra i 35 e 54 anni è pari al 32,3% dell'intera popolazione; **la popolazione compresa nella fascia d'età dai 55 ai 64 anni rappresenta l'11,4%; fra i 65 e i 74 anni rappresenta il 7,6%.**

Risiedono il 21.1% degli abitanti della Provincia di Cagliari;

Stranieri residenti: 1,1% della popolazione

Le maggiori cause di morte sono i tumori (23%<sub>m</sub>-12,47%<sub>f</sub>) e malattie del sistema circolatorio (21,55%<sub>m</sub>-20,94%<sub>f</sub>);

Portatori di disabilità (in base alle ultime registrazioni del 2005): **1078.**

**Offerta dei servizi:** Le Strutture di riabilitazione globale presenti nell'Ambito sono 9.

Le aree che ricevono maggiore attenzione dalle Amministrazioni locali sono quelle del sostegno alle famiglie con componenti anziani non autosufficienti e persone con disabilità fisica o psichica.

Sono anche molto diffuse su questo territorio esperienze di animazione, recupero di tradizioni locali, servizi di soggiorno estivo o attività di aggregazione per anziani autosufficienti. In alcuni comuni si segnala la presenza di consulte di anziani molto attive sul versante sociale e culturale.

Nell'area minori diverse risposte di carattere socio assistenziali, come ad esempio i servizi educativi domiciliari e territoriali, sono garantite su tutto il territorio attraverso interventi flessibili e personalizzati che accompagnano il minore e la sua famiglia nei processi evolutivi, di riorganizzazione familiare, di integrazione sociale e scolastica. Nell'area ricreativa e della socializzazione la ludoteca risulta essere un servizio abbastanza diffuso, mentre più sporadici sono gli interventi di animazione artistica che si concentrano, in genere, nel periodo estivo, alternando laboratori creativi ad esperienze di spiaggia day o di colonia estiva.

Una parte consistente dell'intervento sociale è poi dedicato ai sussidi economici per particolari categorie di utenti.

L'offerta sanitaria si differenzia naturalmente anche in relazione alle diverse aree di bisogno. Quella che appare più generalizzata è l'assistenza medica generale e pediatrica compresa la

continuità assistenziale (ex-guardia medica). Anche l'offerta riabilitativa è abbastanza presente, ma in maniera disomogenea e scoordinata nel territorio.

**Criticità rilevate:** I servizi per la prima infanzia non solo molto diffusi, e sono generalmente gestiti dal privato sociale. Questo comporta una difficoltà nel sostenere le politiche del lavoro femminile e nel supportare le famiglie nella crescita dei minori.

E' poco diffusa l'esperienza di sportelli di consulenza psico-sociale per il disagio e/o maltrattamento in famiglia, e di mediazione familiare, sociale o penale.

E' di particolare rilevanza la criticità territoriale relativa alla fascia anziani/disabili a causa dell'alto numero di anziani e di disabili; la riduzione "dei tempi di famiglia" e della vita comunitaria (aumento della mobilità, del benessere materiale, etc...); l'impoverimento della convivenza e condivisione in alcune realtà urbane e non, con incremento dei tassi di disadattamento e di solitudine.

Questo quadro provoca un aumento delle persone "deboli" nella gestione autonoma della propria vita e di concerto un restringimento del numero di persone capaci di assicurare loro assistenza e/o "supporto".

La famiglia, in questi contesti, si trova spesso ad affrontare la "malattia" acuta e/o cronico-degenerativa di un suo componente e, non trovando sostegno da parte delle strutture socio-sanitarie esistenti, deve farsi carico di tutta la sofferenza e delle difficoltà della quotidianità. La "fragilità" non riguarda solo l'anziano e/o il disabile, di fatto si ha un irradiazione della sofferenza anche alla "famiglia", che si trova ad assorbire dei carichi enormi di stress e responsabilità in quasi totale solitudine, impreparata ad affrontare "l'evento malattia".

**Criticità Area "Famiglia, minori, donna"** nel sub-ambito PLUS Area Ovest – coordinatore del progetto Comune di Elmas. I Comuni di Elmas, Assemini e Decimomannu costituiscono un territorio in espansione, con presenza di un alto indice di nuovi nuclei familiari provenienti da Cagliari e dintorni, sradicati dal contesto familiare di appartenenza. Il tasso di fecondità (1,12 dell'ambito contro 1,04 dell'intera Provincia) ha confermato, insieme al saldo naturale della popolazione (413 dell'ambito contro 355 dell'intera Provincia), che questo ambito è tendenzialmente giovane, in crescita ed è presente una discreta natalità. Infatti, da un'indagine scaturita nell'ambito del PLUS, la famiglia tipo presente in questo territorio ha la caratteristica della famiglia nucleare composta in genere da giovani coppie e nuclei di tre componenti. Famiglie giovani con figli piccoli, che hanno pochi sostegni parentali (aumento delle famiglie monogenitoriali, assenza di parenti o nonni), con limitata offerta di servizi per i minori e la prima infanzia, sia pubblici che privati, che siano di supporto al numero sempre maggiore di madri lavoratrici. Tali nuclei familiari attualmente si trovano in condizioni di solitudine e di disorientamento nell'affrontare le tappe di vita un tempo condivise all'interno di tipologie familiari allargate. Questa realtà sociale è quella che maggiormente si presenta ai servizi. Pertanto, nonostante tutti e tre i Comuni siano dotati di un'equipe psico-sociale che si occupa di interventi di tipo socio-educativo e di consulenza al nucleo familiare, si evidenzia la necessità di rafforzare l'integrazione socio-sanitaria al fine di rendere l'intervento maggiormente completo in tutti i suoi aspetti. Su queste aree tematiche sopra descritte, infatti, molto spesso i Comuni si trovano a lavorare sulle urgenze e dunque sul disagio conclamato, con interventi frammentari e incompleti. Da qui la necessità che con il Progetto Pro...sa Familia, il Punto Famiglia, che si intende realizzare, offra un servizio integrato con tutte le realtà del territorio.

**Criticità Area "Anziani e disabili, non autosufficienti":** nel sub-ambito PLUS Area Ovest – coordinatore del progetto Teulada. Benché complessivamente la struttura demografica della popolazione dell'Ambito Area Ovest si configuri come una realtà giovanile, la popolazione anziana assume significati importanti in alcuni comuni. Infatti, fatta eccezione dei comuni più grossi di Assemini e Capoterra e di Villa S.Pietro dove la popolazione ultra 65-enne si attesta intorno al 10%, gli altri Comuni presentano valori percentuali superiori al 12% con punte interessanti a Teulada (oltre il 23%), Vallermosa (circa 20%), Siliqua e Domus De Maria (oltre il 17%). Gli stessi indici di vecchiaia (dati Istat 31/12/04) sono nettamente superiori in questi ultimi comuni (Teulada 244,9), rispetto a quelli medi dell'ambito (89,8) e superano addirittura quelli medi della Provincia (121,3). In questi ultimi comuni si attestano anche indici di

dipendenza senile (Teulada 35,0) abbastanza superiori rispetto al valore medio dell'ambito (17,6).

Riguardo alle persone con disabilità, dai dati di frequenza delle persone assistite dai Centri di Riabilitazione globale dell'ASL 8 risulta che la popolazione dell'ambito accede ai servizi di riabilitazione per il 21% rispetto al totale dell'ASL 8 di Cagliari. In termini assoluti si tratta di 1.078 persone con disabilità (circa l'1% della popolazione) che hanno avuto accesso ai centri di Riabilitazione globale, anche se solo il 5% delle persone accede alle strutture insite nell'ambito, il restante 95% accede alle strutture di altri ambiti.

● *Obiettivi del progetto:*

- SOSTENERE L'AVVIAMENTO DEI PLUS
- PROMUOVERE I PLUS
- FACILITARE LA COOPERAZIONE E LA COMUNICAZIONE TRA I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI COMPONENTI I PLUS
- ACQUISIRE INFORMAZIONI E STATISTICHE A SOSTEGNO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA PROGETTAZIONE DEI PLUS
- FACILITARE L'ACCESSO AI SERVIZI OFFERTI DAL PLUS DA PARTE DEI CITTADINI
- MONITORARE LA QUALITA' DEI PROGETTI E IL LORO IMPATTO SUL TERRITORIO
- REALIZZARE ATTIVITA' E SERVIZI INTEGRATI E PERSONALIZZATI A FAVORE DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI E DELLE FAMIGLIE
- ACCRESCERE LE CONOSCENZE E LE COMPETENZE DEI VOLONTARI

- *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

### *8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi*

Il consolidamento del sistema organizzativo PLUS dei Comuni, delle Province e delle ASL passa, come sancisce la Legge e gli indirizzi della Regione Sardegna, attraverso l'organizzazione dell'Ufficio per la programmazione e la gestione associata dei servizi alla persona, presente in ogni Ambito PLUS, che supporti adeguatamente il processo di implementazione dei servizi gestiti in forma associata e permetta la diffusione sul territorio di livelli essenziali di assistenza, secondo criteri di omogeneità nell'erogazione delle prestazioni in termini di procedure e percorsi di integrazione.

L'esercizio delle funzioni sociali e sanitarie in forma associata rende indispensabile una maggiore stabilità delle forme organizzative degli ambiti territoriali sia per gli aspetti programmatici, sia soprattutto per quelli gestionali, per superare gli elementi di debolezza finora riscontrati, riferiti alla frammentazione degli interventi e alla debole integrazione tra Comuni e Province e tra questi e le Aziende sanitarie.

L'Ufficio per la programmazione e la gestione associata dei servizi alla persona è istituito in ogni ambito territoriale PLUS ed ha sede, in genere, presso il Comune o l'Ente capofila dell'Ambito stesso. L'Ufficio opera in stretto raccordo con la Conferenza dei Servizi (composta dagli Amministratori Locali dell'Ambito), con i Comuni dell'ambito, la Provincia e l'Azienda sanitaria locale.

In riferimento agli obiettivi su elencati, i piani di attuazione previsti dal progetto, strettamente connessi al rafforzamento e consolidamento degli Uffici di cui sopra, riguardano:

**SOSTENERE L'AVVIAMENTO** e il consolidamento dei PLUS rafforzando la sua presenza operativa nei rispettivi territori e garantire l'immediato soddisfacimento delle richieste di intervento da parte di privati o enti, attraverso la costituzione e la strutturazione degli Uffici per la Programmazione e la gestione associata dei servizi alla persona.

**PROMOZIONE** dei PLUS, che avverrà attraverso la diffusione costante delle informazioni inerenti i suoi compiti e le singole attività che saranno programmate tra i cittadini e gli attori sociali del territorio. Per questo sono programmate attività che prevedono la realizzazione di incontri con la popolazione e gli attori sociali del territorio, l'allestimento di specifici siti web, fino alle classiche forme di informazione (porta a porta, ecc.) per garantire il massimo impatto nella popolazione

**FACILITARE LA COOPERAZIONE E LA COMUNICAZIONE TRA I PLUS STESSI E TRA I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI COMPONENTI I PLUS**, la stessa realizzazione degli uffici e il loro costante presidio permette il miglior collegamento tra i soggetti partecipanti al Plus e tra questi e i cittadini. Ogni Ufficio diventerà il nodo locale di una rete più ampia che deve necessariamente coinvolgere gli altri Ambiti nel contesto sia provinciale che regionale. Per questo sono previste periodici incontri tra gli operatori e gli amministratori dei vari PLUS per consentire lo scambio di buone prassi.

**ACQUISIRE INFORMAZIONI E STATISTICHE A SOSTEGNO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA PROGETTAZIONE DEI PLUS**, gli uffici d'ambito nella loro progettazione e programmazione saranno supportati dalle necessarie rilevazioni statistiche inerenti le richieste dei servizi, in collegamento con i sistemi di rilevazione degli enti (uffici anagrafe comunali, ASL, ecc), con gli istituti statistici (ISTAT, INPS, ecc) e con l'Osservatorio Provinciale per le Politiche Sociali istituito presso la Provincia ai sensi della LR 23/2005.

**FACILITARE L'ACCESSO AI SERVIZI OFFERTI DAL PLUS e dal territorio.** Gli Uffici d'ambito promuoveranno quelle azioni necessarie a facilitare l'accesso ai servizi socio sanitari oltre che attraverso la realizzazione di strumenti di comunicazione in grado di raggiungere tutti i cittadini con la realizzazione di una Carta dei Servizi, altra azione comune trasversale a tutti i PLUS, disponibile sia in supporto cartaceo che informatico. L'accesso ai servizi sarà garantito anche grazie alla realizzazione di sportelli front office in ogni ambito e attraverso azioni di accompagnamento e orientamento dell'utente da parte degli operatori.

**MONITORARE LA QUALITA' DEI PROGETTI E I L LORO IMPATTO SUL TERRITORIO**, la filosofia dei Plus è centrata sulla sperimentazione e sulla verifica attenta e scientifica delle attività e dei servizi socio-sanitari. Per questo, tra le altre azioni trasversali e comuni a tutti i PLUS è previsto un sistema di rilevazione e monitoraggio che, attraverso uno specifico software, consentirà il costante monitoraggio dei progetti in itinere e conclusi e rappresenterà anche una fondamentale banca dati contenente indicazioni di carattere amministrativo, economico e progettuale.

**REALIZZARE ATTIVITA' E SERVIZI INTEGRATI E PERSONALIZZATI A FAVORE DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI E DELLE FAMIGLIE.** Gli obiettivi finali dei PLUS, ossia quelli rivolti direttamente all'utenza, riguardano l'attivazione di un sistema di interventi sociosanitari integrati e personalizzati secondo il modello della presa in carico globale, basato sulla predisposizione di un progetto individualizzato.

In particolare, alcune progettazioni PLUS riguardano le persone non autosufficienti e le loro famiglie. Al fine di migliorare la qualità della vita dei destinatari, si promuove il mantenimento e/o il reinserimento del soggetto vulnerabile nel proprio ambiente di vita, nel suo contesto sociale di appartenenza, nonché il potenziamento dell'autonomia personale, delle capacità residuali della persona e della vita di relazione, attraverso la creazione di una rete relazionale di supporto e il sostegno ai care-givers.

In questa azione l'obiettivo diviene il sostenere la domiciliarità riducendo il ricorso alla istituzionalizzazione, prevenendo e contrastando i processi di emarginazione sociale e le condizioni di isolamento, di solitudine e di bisogno.

Altre progettazioni, invece sottolineano l'importanza della prevenzione nell'area minori e famiglia, per il sostegno di una genitorialità competente ed il sostegno alle responsabilità familiari, sempre in una ottica di intervento personalizzato.

L'individuazione e l'implementazione dei percorsi di integrazione sociosanitaria nella domiciliarità si attueranno tramite la costituzione dei Nuclei per la Domiciliarità per la valutazione del livello di intensità assistenziale

**ACCRESCERE LE CONOSCENZE E LE COMPETENZE DEI VOLONTARI** Il progetto di servizio civile si inserisce in una ottica di consolidamento dell'attività dell'Ufficio che, per la sua veste associata ed integrata, risulta essere una occasione per nuove sperimentazioni nella realtà socio-sanitaria interistituzionale d'Ambito. I volontari che partecipano al progetto avranno la possibilità di accrescere le proprie competenze acquisendo nuove conoscenze da questo importante momento di riorganizzazione del sistema locale e nazionale dei servizi alla persona.

*Di seguito si elencano le sedi fisiche dove i volontari espletano il servizio nell'Area Ovest nei progetti PLUS:*

Ambito	N° Volontari	Sede
PLUS Area Ovest	2	Comune di Elmas - UPGA
PLUS Area Ovest	2	Comune di Teulada – SOS...Tenere
PLUS Area Ovest	2	Comune di Elmas - Pro...sa familia

## *8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.*

Per quanto riguarda gli obiettivi e i piani di attuazione le attività previste dal progetto coincidono con le "Azioni progetto", comuni per tutti gli Ambiti PLUS, e specifiche dell'Ufficio per la programmazione e la gestione associata dei servizi alla persona.

L'Ufficio viene istituito in ogni Ambito PLUS quale strumento organizzativo, tecnico ed amministrativo attraverso il quale sono programmate, gestite, monitorate e valutate le azioni e gli interventi associati previsti nel Piano Locale Unitario dei Servizi.

Nel suo insieme l'Ufficio svolge le seguenti attività:

- a) programmazione sociale e sociosanitaria, sviluppo di comunità, monitoraggio e valutazione, statistico-epidemiologiche, riferibili:
- alla predisposizione del Plus e di altri documenti di programmazione sociale e sanitaria integrata dell'ambito distrettuale;
  - al raccordo delle azioni contenute nel Plus con le attività dei singoli Comuni, della Provincia e dell'Azienda sanitaria locale;
  - alla segreteria della Conferenza di servizi;
  - alla predisposizione di progetti volti al conseguimento di specifici obiettivi;
  - alla promozione della partecipazione delle forze sociali solidali del territorio;
  - alla raccolta, elaborazione, trasmissione e diffusione dei dati inerenti alla domanda e all'offerta sociale, all'andamento della spesa e ad ogni altra informazione afferente al sistema informativo sociale;
  - al raccordo con gli Osservatori provinciali delle politiche sociali;
  - al monitoraggio e alla valutazione dei risultati;
    - ➔ alla definizione di modelli operativi e protocolli comuni condivisi;
    - ➔ raccordo con tutti gli altri ambiti PLUS provinciali.
- b) amministrative, economico finanziarie, riferibili:

- alla gestione amministrativa delle attività e dei servizi programmati nel Plus e di altri servizi ed interventi affidati alla programmazione e alla gestione associata;
- alla gestione degli appalti e delle procedura ad evidenza pubblica;
- alla gestione economico finanziaria delle risorse utilizzate in forma associata; alla promozione di livelli uniformi delle prestazioni.

Per quanto riguarda i progetti PLUS di Ambito, nell'Area Ovest:

I piani di attuazione relativi alla realizzazione di attività e servizi integrati e personalizzati a favore delle persone non autosufficienti e delle famiglie comprendono:

- L'individuazione e l'implementazione dei percorsi di integrazione sociosanitaria nella domiciliarità tramite la costituzione del Nucleo per la Domiciliarità, per la valutazione del livello di intensità assistenziale
- L'elaborazione e attivazione da parte del Nucleo per la Domiciliarità (N.D.) in collaborazione con l'U.V.T., in accordo con la famiglia e il Servizio Sociale territorialmente competente, di Piani Assistenziali Individualizzati finalizzati a: migliorare la qualità della vita dei destinatari, attraverso il mantenimento e/o il reinserimento nell'ambiente di vita e nel contesto sociale di appartenenza, il potenziamento dell'autonomia, delle capacità residuali della persona e della vita di relazione, la creazione di una rete relazionale di supporto e il sostegno ai care-givers.
- L'attivazione delle "Attività integrate a sostegno della domiciliarità" comprendenti:
  - "Cure Domiciliari Integrate"
  - "Buoni Socio-assistenziali a sostegno della Domiciliarità" destinati a parziale copertura delle spese sostenute per l'assistenza familiare privata
  - Interventi di sensibilizzazione della comunità sulle tematiche e problematiche inerenti il sostegno della domiciliarità
  - Predisposizione di interventi formativi e informativi verso la famiglia, gli operatori e altri soggetti coinvolti nell'assistenza.
- L'attivazione di nuovi Punti Unici di Accesso socio-sanitario

I piani di attuazione relativi alla realizzazione di attività e servizi integrati e personalizzati a favore dei minori e delle famiglie comprendono:

- La realizzazione di punti famiglia, in collaborazione con i Consulitori, che coordinino interventi integrati di centro famiglia, mediazione dei conflitti e prevenzione, attraverso la costituzione di un'equipe integrata socio sanitaria e un'equipe psico-sociale itinerante per la realizzazione degli interventi.  
Nello specifico saranno realizzati interventi di:
  - ✓ prevenzione nell'area della neogenitorialità e genitorialità;
  - ✓ sostegno psicosociale e legale;
  - ✓ procedure per l'idoneità per l'adozione nazionale e internazionale.

*8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.*

L'Ufficio per la programmazione e la gestione associata dei servizi alla persona in ogni PLUS è composto da un minimo di tre ad un massimo di sette operatori con competenze specifiche nell'area amministrativo-gestionale e della programmazione e progettazione sociale.

*8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.*

L'insieme delle attività dei volontari riguarderà principalmente il miglioramento e il potenziamento dei servizi oggi offerti all'utenza e la rete di comunicazione e informazione sia interna che esterna dei PLUS.

Gli obiettivi specifici rivolti ai volontari, verranno perseguiti attraverso una adeguata formazione tale da poter essere in grado di agevolare effettivamente il loro operato. La formazione del volontario avrà luogo per tutto l'anno di permanenza attraverso la pratica e la conoscenza delle nuove modalità di cooperazione offerta dal Plus. Il volontario verrà guidato nella comprensione e condivisione di quanto offre l'ambito al quale verrà destinato.

**UPGA** - Attraverso una adeguata preparazione e conoscenza del personale e la pratica con le attività da svolgere, il volontario sarà in grado di sostenere la promozione dei PLUS ed attivarsi in sinergia con l'Ufficio per la Programmazione e Gestione dei servizi. Inoltre i volontari potranno partecipare attivamente alla programmazione, progettazione e realizzazione dei singoli servizi e delle attività organizzati dal PLUS.

Altro punto fondamentale riguarderà il rafforzamento delle informazioni acquisite, nel settore amministrativo, onde poter contribuire positivamente alla programmazione e progettazione sociale. Potranno, inoltre, a seconda della formazione e degli interessi del volontario, essere approfondite le competenze nell'area delle procedure di Appalto/selezione nei Servizi sociali e della gestione dei servizi stessi. Fondamentale anche il rafforzamento delle informazioni acquisite, nel settore statistico, onde poter contribuire positivamente nella programmazione e progettazione.

Al Volontario, infatti, verrà chiesto di affiancare gli operatori dell'Ufficio nel lavoro sia di tipo amministrativo-gestionale che di programmazione sociale e di partecipare attivamente ai compiti della progettazione condivisa tra gli Enti, attraverso l'istituzione di Tavoli tematici di lavoro permanenti con i cittadini ed i soggetti solidali del territorio.

**SOS...Tenere** - I volontari affiancheranno gli Assistenti domiciliari, presso l'abitazione degli utenti, nel proporre e realizzare iniziative di animazione e coinvolgimento relazionale e sociale dell'utente, e parteciperanno alla preparazione del PAI (piano di assistenza personalizzato) con l'equipe specialistica del Nucleo per la domiciliarità.

**Pro...sa familia** - Il volontario coadiuverà gli operatori nella funzione di segretariato sociale e prima accoglienza al pubblico svolgendo una funzione di "filtro". Potrà sperimentarsi nei colloqui di prima accoglienza e approfondire le conoscenze per la decodifica della domanda e l'invio ai servizi specialistici, nonché nelle attività di segreteria organizzativa e gestione della banca dati dell'utenza, sempre in collaborazione con l'equipe socio-sanitaria.

• *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- ✓ Disponibilità agli spostamenti presso le sedi degli ambiti Plus e dei servizi da essi organizzati
- ✓ Flessibilità dell'orario di servizio

• *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il piano di monitoraggio prevede diversi momenti:

• Per i volontari:

al termine del primo, del sesto e dell'undicesimo mese di servizio, il responsabile del progetto incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande.

In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

Nell'incontro dell'undicesimo mese sarà chiesto ai volontari di riscrivere, sulla base delle loro esperienze, il progetto in vista di una eventuale riproposizione di esso.

Al termine del servizio verrà redatta una relazione conclusiva comune che identifichi i punti di debolezza e di forza del progetto e focalizzi le competenze acquisite individualmente dai volontari.

*b) Per operatori locali di progetto:*

Nel corso dell'anno saranno previsti alcuni momenti di verifica e riprogettazione nei quali verrà analizzato lo stato di attuazione del progetto, il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi, i problemi sorti e le criticità.

In caso di conflitti tra operatori locali e volontari è prevista la definizione di tavoli di mediazione composti da Responsabile dell'Ufficio provinciale per il Servizio Civile, tutor, operatori locali di progetto e volontari.

All'inizio del dodicesimo mese è prevista un incontro di verifica finale di riprogettazione.

## Progetto di Territorializzazione d'Ambito del "Centro Affidi"

Denominazione del progetto
<b>CENTRO AFFIDI AREA OVEST</b>

Aree di intervento
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Area tematica specifica</b> <input type="checkbox"/> Area di sistema <input type="checkbox"/> Area delle trasversalità

Area tematica di intervento
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Famiglia, minori, donne</b> <input type="checkbox"/> Anziani e Disabilità <input type="checkbox"/> Salute Mentale <input type="checkbox"/> Dipendenze <input type="checkbox"/> Accessibilità e continuità dell'assistenza <input type="checkbox"/> Disagio e criminalità

Soggetti proponenti	
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Provincia di Cagliari</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Comuni di Monserrato, Quartu S.Elena, Quartucciu, Selargius, Dolianova</b>
<input checked="" type="checkbox"/> <b>ASL 8</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Comuni dell'Ambito Area Ovest : Assemini, Capoterra, Elmas, Pula da estendere a tutti Comuni dell'Ambito</b>
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Tribunale dei Minorenni di Cagliari – Procura della Repubblica del Tribunale per i Minorenni di Cagliari</b>	
<b>Responsabile del progetto</b>	
Nome e Cognome	Anna Di Martino
Qualifica	Psicologa
Indirizzo	Via Cadello 9
Comune e CAP	09100 Cagliari
Telefono	3204313194

Fax	0704092825
E – mail	ADimartino@provincia.cagliari.it

### Gruppo di lavoro coinvolto nel progetto

<i>Nome e Cognome</i>	<b>Anna Di Martino</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Psicologa Provincia di Cagliari - componente UPGA</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Francesca Pittau</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Assistente Sociale Provincia di Cagliari – componente UPGA</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Monica Ancis</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Psicologa Comune di Capoterra</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Manuela Todde</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Assistente Sociale Comune di Capoterra</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>M.Grazia Obili</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Psicologa Comune di Elmas</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Vinicio Cannas</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Assistente Sociale Comune di Assemini - componente UPGA</b>
<i>Nome e Cognome</i>	<b>Deborah Loi</b>	<i>Qualifica</i>	<b>Assistente Sociale Comune di Pula</b>

### Contenuti del progetto

#### Descrizione sintetica:

Il progetto nasce dalla consapevolezza che L'istituto dell'Affido, in quanto scelta normativa, richiede da parte di tutti i soggetti pubblici uno sforzo promozionale, che garantisca il diritto del minore, in condizione di grave disagio familiare temporaneo, a crescere in una famiglia che possa soddisfare le sue esigenze educative ed affettive.

Poiché l'insieme delle leggi a tutela dell'infanzia ed adolescenza mirano ad un sistema integrato di interventi, anche per la realizzazione di un valido "Progetto Affido" è stato necessario garantire la collaborazione di diversi Enti, per il raggiungimento di alcune condizioni sia di qualità dell'intervento che di organizzazione delle strutture operanti sul territorio. Pertanto il progetto nasce sulla base del Protocollo d'Intesa firmato in data 15/12/'05 tra i seguenti Enti interessati all'intervento: Comuni di Assemini, Capoterra, Elmas, Monserrato, Quartu S.Elena, Quartucciu, Selargius, Provincia di Cagliari, ASL8, Tribunale dei Minorenni di Cagliari – Procura della Repubblica del Tribunale per i Minorenni di Cagliari. Al Protocollo d'Intesa, in via di rinnovo, aderiranno a breve anche i Comuni di Dolianova e di Pula.

Conseguentemente, tutti gli Enti partecipanti concordano sull'esigenza di azioni comuni relative sia all'attività di promozione pubblica dell'istituto dell'affido e al lavoro di rete, che di informazione, accoglienza ed accompagnamento all'affido delle famiglie interessate.

## Struttura e articolazione del progetto

L'articolazione a livello d'Ambito permette di trasferire sul territorio il Modello già sperimentato presso la sede provinciale.

L'ipotesi attualmente in studio per la sperimentazione territoriale prevede una Equipe d'Ambito, che:

- ✓ presso la sede provinciale continuerà il percorso di autoformazione ed aggiornamento del Modello Interistituzionale di affido;
- ✓ presso le sedi dell'Ambito eserciterà la competenza di intervento per le procedure di affido relative a minori e famiglie residenti nei Comuni dell'Ambito Area Ovest.
- ✓ Presso l'UPGA Area Ovest svolgerà una azione di sensibilizzazione e coinvolgimento nel progetto dei Comuni dell'Ambito.

Il Centro affidi Area Ovest avrà sede e segreteria organizzativa presso il Comune di Capoterra ed ulteriore dislocazione presso il Punto Pro...sa familia del Comune di Elmas.

Si ipotizza che l'equipe, inizialmente composta dagli operatori già coinvolti nella sperimentazione provinciale, per poter efficacemente realizzare sul territorio un intervento integrato e capillare, dovrà essere implementata con il contributo e la partecipazione attiva degli altri Comuni dell'Ambito a cui il servizio è rivolto.

Il trasferimento di parte delle competenze dell'attuale Centro Affidi al territorio dell'Ambito Area Ovest avverrà per gradi e in piena collaborazione con il Tavolo tecnico interistituzionale del Centro Affidi, in modo da monitorare e aggiornare il Modello di articolazione territoriale del servizio ed il fabbisogno di interventi a livello locale.

### **Tempi della territorializzazione:**

**Nel primo semestre del 2008 verrà messo a punto il Modello di territorializzazione e si prevede che il Centro affidi d'Ambito possa essere compiutamente attivato entro la fine del 2008, nel frattempo resta attivo il Centro Affidi interistituzionale con sede provinciale.**

**Il Modello di territorializzazione, prima di essere attivato, verrà concordato con i Comuni dell'Ambito Area Ovest.**

Attualmente l'equipe disponibile per l'Area Ovest, con monte ore individuale di 30 ore mensile, è così composta:

Operatore Comune di Assemini: 1 Assistente Sociale  
Operatori Comune di Capoterra: 1 Assistente Sociale e 1 Psicologa  
Operatore Comune di Elmas: 1 Psicologa  
Operatore Comune di Pula: 1 Assistente Sociale

Nell'anno 2008 la sperimentazione territoriale permetterà di verificare, in base al carico di lavoro:

- l'organizzazione dell'Equipe territoriale e della segreteria organizzativa (n° operatori, professionalità, monte ore, sede,...)
- la modalità di partecipazione al servizio dei Comuni dell'Ambito attualmente non direttamente coinvolti nella gestione del Servizio (eventuale quota di partecipazione per implementazione del personale, interventi in termini di risorse professionali, eventuali dislocazioni territoriali,...)

in modo da mettere a punto un dettagliato progetto esecutivo di Centro Affido d'Ambito per la programmazione PLUS 2009.

## Destinatari

### Destinatari diretti:

- Minori e famiglie d'origine
- Famiglie affidatarie ed aspiranti affidatarie

### Destinatari indiretti:

- Operatori / Associazioni / Privato sociale del territorio

## Finalità ed obiettivi del progetto

- Organizzazione di una rete coordinata ed integrata per la tutela psico-socio-sanitaria del minore.
- Pubblicizzazione dell'affido familiare.
- Percorsi formativi per gli operatori
- Costruzione di un Modello di procedure condivise relative alla informazione/sensibilizzazione, accoglienza e accompagnamento/supporto nelle varie fasi dell'affido familiare, sia per le famiglie affidatarie che per la famiglia naturale del minore.
- Attivazione di procedure di affido eterofamiliare
- Accesso alle informazioni e messa in rete di una banca dati famiglie affidatarie
- Redazione di un bilancio sociale.

## Azioni

Il Progetto è suddiviso in moduli realizzati sia a livello interistituzionale che interventi territorializzati a livello di Ambito (vedi tab.1).

In particolare sono da territorializzare le AZIONI di:

- segreteria organizzativa con compiti di: primo contatto telefonico, informazioni sull'affido e sul servizio, organizzazione degli appuntamenti successivi, interfaccia con il Centro Affidi provinciale per le attività condivise;
- primo colloquio di accoglienza con le famiglie aspiranti affidatarie
- percorso di approfondimento con le famiglie aspiranti affidatarie
- equipe di prima accoglienza casi territoriali
- progettazione congiunta con i servizi sociali referenti del minore
- sostegno alle famiglie affidatarie
- fase dell'abbinamento minore/ famiglia aspirante affidataria

Restano in capo al Centro Affidi provinciale tutte le altre fasi del percorso inerenti:

- sensibilizzazione e pubblicizzazione a livello provinciale
- tavolo tecnico di lavoro per l'aggiornamento del Modello e l'auto-formazione degli operatori
- gestione banca dati
- formazione dei gruppi delle famiglie aspiranti affidatarie
- fase dell'abbinamento minore/ famiglia aspirante affidataria

Tab.1 AZIONI CENTRO AFFIDO CON TERRITORIALIZZAZIONE D'AMBITO

ENTI / COMPETENZE	ATTIVITA'	PROVINCIA	ASL_8	T.M.	AMBITO								
					Comune di ELMAS	Comune di CAPOTE RRA	Comune di ASSEMINI	Comune di	Comune di	Comune di	Comune di		
OPERATORI					PSICOLOGA	GA – 1 A.S.	1 A.S.						
SEDE PROVINCIA	SENSIBILIZZAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE		x	x									
	FORMAZIONE OPERATORI	Valorizzazione competenze interne – testimonianze famiglie affidatarie con esperienza in atto – invito operatori esperti	x	x									
	SEGRETERIA / SPORTELLI INFO	Telefonico e diretto – Informazioni ed invio ai Centri affido d'Ambito	x										
	TAVOLO PERMANENTE	Meta-riflessione sulla sperimentazione in atto. Pubblicazioni	x	x	x							x	
	BANCA DATI	Inserimento della relazione in banca dati – memoria storica	x										x
	FASE 2: LAVORO DI GRUPPO	3 incontri di gruppo di formazione all'affido con le famiglie affidatarie, con cadenza quindicinale. I gruppi sono strutturati e videoregistrati, condotti da un equipe Psicologo e Assistente Sociale											x
PROVINCIA / AMBITO	SEGRETERIA / CONTATTO TELEFONICO	Accoglienza famiglia affidataria con scheda strutturata per appuntamento	x										X - OPERATORE SOCIALE
SEDE D'AMBITO	FASE 1: 1° INCONTRO	Primo colloquio con famiglia affidataria, di tipo propedeutico, informativo, interattivo, semistrutturato, condotto da equipe di due operatori, preferibilmente appartenenti a due Enti differenti.											X - EQUIPE 1° INCONTRO: 2 OPERATORI SOCIALI (ASSISTENTE SOCIALE E/O PSICOLOGO E/O PEDAGOGISTA)
	FASE 3: APPROFONDIMENTO	Approfondimento individuale della famiglia con equipe Psicologo e Assistente Sociale 3 (4) incontri e visita domiciliare											X - EQUIPE APPROFONDIMENTO: 2 OPERATORI SOCIALI (ASSISTENTE SOCIALE E/O PSICOLOGO E/O PEDAGOGISTA)
	FASE 4: BILANCIO	Bilancio del percorso svolto dalla famiglia, ad equipe (Fase 1 -2 -3) congiunte con relazione conclusiva da inserire in Banca dati	x										X - EQUIPE 1° INCONTRO – OPERATORI ASL GRUPPO FAMIGLIE – EQUIPE APPROFONDIMENTO
	ACCOGLIENZA CASI	Richiesta di affidamento da parte di un servizio sociale comunale dell'ambito per proprio utente. Incontro di presentazione del caso.											EQUIPE DI ACCOGLIENZA: 2/3 OPERATORI SOCIALI (ASSISTENTE SOCIALE – PSICOLOGO – PEDAGOGISTA -OPERATORE ASL DELL'AMBITO) E SERVIZIO SOCIALE RICHIEDENTE
	FASE 5: ABBINAMENTO	Abbinamento minore -famiglia affidataria, in interazione con i servizi territoriali competenti COMUNE-ASL, e T.M.	x	x									X - EQUIPE DI ACCOGLIENZA – EQUIPE DI APPROFONDIMENTO – REFERENTI BANCA DATI
	PROGETTAZIONE CONGIUNTA		x										X - EQUIPE DI APPROFONDIMENTO – SERVIZIO SOCIALE DEL MINORE
MONITORAGGIO	FASE 6: SOSTEGNO	Sostegno famiglia di origine											X - COMUNE DI RESIDENZA FAMIGLIA D'ORIGINE
	FASE 6: SOSTEGNO	Sostegno famiglia affidataria – gruppi di auto-aiuto											X - EQUIPE DI APPROFONDIMENTO – SERVIZIO SOCIALE DEL MINORE
	FASE 6: SOSTEGNO	Sostegno minore											X - ASL / COMUNE DI RESIDENZA DEL MINORE

**Per la valutazione dei risultati e delle ricadute del Progetto si useranno i seguenti criteri quantitativi e qualitativi:**

Il progetto viene inserito nel programma di monitoraggio e verifica dei PLUS realizzato dalla Provincia di Cagliari tramite la Società di Consulenza Cres S.a.s., in collaborazione con l'UPGA e gli operatori del progetto stesso.

**Il progetto coinvolge altri enti o istituzioni?**

Sì - Terzo settore – in particolare le Comunità/Case famiglie per minori  No

**Risultati attesi**

Incremento del numero di coppie/famiglie disponibili all'affido eterofamiliare o altre forme complementari di accoglienza familiare.

Incremento del numero degli affidi familiari di minori, in alternativa al loro inserimento in Comunità/Casa Famiglia

Sviluppo di una cultura dell'accoglienza con il contributo delle associazioni familiari e del privato sociale.

Costruzione di una rete di interventi a supporto dell'affido in collaborazione con il Terzo settore

**“Centro Affidi” – Area Famiglia, minori, donna**

**Ambito Area Ovest - Equipe territoriale 2008**

**Budget da PLUS**

• N. 2 psicologi	<b>Costo a carico Comuni di Elmas e Capoterra</b>
• N. 3 Assistente Sociale	<b>Costo a carico Comuni di Capoterra, Assemini, Pula</b>
• Segreteria organizzativa	<b>Costo a carico Comune di Capoterra</b>
• Sede dislocata	<b>Costo a carico Comune di Elmas</b>
Per il 2009 si prevede un costo d'Ambito (attualmente non valutabile) per l'adeguamento dell'equipe alle esigenze di tutto l'Ambito	<b>Costo a carico degli altri Comuni dell'Ambito</b>
<b>Costo complessivo del progetto</b>	

## Programma sperimentale “né di freddo, né di fame” -

Delib. G.R. n. 40/17 del 9/10/2007

Alla luce delle indicazioni della Delibera RAS, come segnalato nell'Allegato: “I progetti potranno essere realizzati anche invitando i soggetti sociali solidali attivi nel territorio a predisporre progetti di intervento sulla base delle disposizioni di cui al comma 3 dell’art. 22 della LR 23/2005. “, e su indicazioni della Conferenza dei servizi del 29 ottobre 2007, l'UPGA ha preso contatti con la Caritas e la Croce Rossa Italiana per la predisposizione del progetto.

Il progetto prevede la messa in rete delle attività socio-sanitarie dell'Ambito con le attività delle Associazioni di Volontariato Caritas e C.R.I.

In particolare, la collaborazione con la Croce Rossa Italiana prevede la territorializzazione ed implementazione di azioni già svolte dall'Associazione a favore di cittadini del territorio dell'ambito, attraverso l'attivazione di una unità itinerante (pulmino adibito all'intervento) finalizzata a contattare le persone e i gruppi che necessitano di interventi urgenti di assistenza, anche attraverso la distribuzione di generi alimentari e vestiario, medicinali ed altro.

La collaborazione con la Caritas consiste nel potenziamento dei Centri di ascolto già attivati e dei servizi di mensa, di pronta accoglienza, distribuzione di borse viveri e beni di prima necessità che l'Associazione già svolge nel territorio.

### Denominazione del progetto

“NE’ DI FAME, NE’ DI FREDDO”

### Aree di intervento

- Area tematica specifica**
- Area di sistema
- Area delle trasversalità**

### Area tematica di intervento

- Povertà estreme**
- Famiglia, minori, donne
- Anziani e Disabilità
- Salute Mentale
- Dipendenze
- Accessibilità e continuità dell'assistenza
- Disagio e criminalità
- Immigrazione

<b>Soggetti proponenti</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Provincia di Cagliari</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Comuni Dell’Ambito Area Ovest:</b> <b>Assemini, Capoterra, Decimomannu, Decimoputzu, Elmas, Domus De Maria, Pula, San Sperate, Sarroch, Siliqua, Uta, Teulada, Vallermosa, Villa San Pietro, Villaspeciosa, Villasor.</b> <b>Capofila Comune di Elmas</b>
<input checked="" type="checkbox"/> <b>ASL 8</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>CARITAS</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>CROCE ROSSA ITALIANA – Comitato Nazionale Femminile della Provincia di Cagliari</b>

<b>Responsabile del progetto</b>	Coordinatrice UdP
Nome e Cognome	Cinzia Isu
Qualifica	Assistente Sociale
Indirizzo	Via del Pino Solitario
Comune e CAP	Elmas 09030
Telefono	070 2192 210
Fax	070 2192 244
E – mail	<a href="mailto:responsabile.servsoc@comune.elmas.ca.it">responsabile.servsoc@comune.elmas.ca.it</a>

## Premessa

L'UPGA nell'ottica della realizzazione di un intervento integrato nell'Area del disagio sociale e della povertà estrema ha coinvolto le Associazioni di Volontariato, che da lungo tempo operano nel territorio dell'Ambito Area Ovest, nel sostegno di tali fasce di utenza.

In particolare sono state coinvolte nella stesura del progetto la CARITAS e la CROCE ROSSA ITALIANA - Comitato Nazionale Femminile della Provincia di Cagliari.

Entrambe hanno partecipato alla realizzazione di un progetto articolato di interventi specifici nell'area della povertà estrema secondo la propria competenza.

L'UPGA si impegna nel lavoro di integrazione e messa in rete degli interventi in modo coordinato, non sovrapposto e in collaborazione con i Servizi sociali comunali per la "presa in carico" dei casi e la costruzione di un progetto condiviso di sostegno economico e sociale alle famiglie e alle persone.

## Contesto di riferimento

Le Associazioni di Volontariato coinvolte nella progettazione del programma hanno analizzato il territorio in base all'impegno che svolgono nell'ambito, tenuto conto del bisogno di implementare gli interventi a favore delle famiglie e delle persone in condizione di povertà estrema già assistite, ma anche di monitorare nuove situazioni emergenti. Particolare attenzione viene posta a quelle situazioni che coinvolgono minori e pregiudicano la loro crescita.

### **CARITAS – "I DIRITTI DEI MINORI"**

L'Ambito di riferimento si presenta disomogeneo e pertanto ricco di differenze sotto molteplici aspetti: storico/economico, geografico ed ambientale, oltre che per caratteristiche culturali e di integrazione sociale.

Il bacino d'utenza del distretto area ovest, per un totale di 118.918 abitanti (*popolazione al 31/12/2006*), è variegato nella sua composizione anche per ampiezza demografica dei comuni che compongono l'Ambito di pertinenza. E' contraddistinto dalla compresenza di due centri abitati con più di 20.000 abitanti, Assemmini e Capoterra, caratterizzati in parte da problematiche sociali simili a quelle proprie della "città" e con tutte le caratteristiche assimilabili alle zone periferiche sub-urbane, e da piccoli centri, che conservano ancora la dimensione locale del paese, dove coscienza di comunità, senso di appartenenza ed identità locale sono forti e preponderanti.

Le aree dei bisogni che ottengono più attenzione dall'offerta complessiva del sistema socio-assistenziale riguardano quelle degli anziani e dei disabili con discrete attenzioni per quelle dei minori e della famiglia, nonostante l'ambito si caratterizzi per la prevalenza di una popolazione abbastanza giovane.

Risultano meno soddisfatte dall'offerta le altre aree, soprattutto quella dell'infanzia, dell'adolescenza, dei giovani adulti, dell'emigrazione/immigrazione e delle dipendenze.

Le risorse esistenti sul territorio di riferimento, specificamente rivolti ai poveri e ai senza fissa dimora, possono essere principalmente ricondotte al grande ed importante lavoro svolto dalle organizzazioni di volontariato

### **Gli indicatori di povertà estrema:**

al fine della predisposizione del presente progetto, le associazioni di volontariato hanno fornito stime relative alle famiglie in situazione di povertà, individuate in base all'indicatore dell'assistenza

economica, e ai senza fissa dimora, determinati in base a proiezioni ed informazioni ricevuti dai Centri di pronta accoglienza o attraverso gli aiuti economici erogati.

I dati che sono emersi, sebbene parziali, paiono già molto significativi.

COMUNE	Popolazione al 31/12/2006	Famiglie assistite per povertà estrema	Persone senza fissa dimora che necessitano di riparo notturno	Persone che necessitano di interventi di prima accoglienza e servizio mensa	Famiglie di immigrati in condizioni di necessità
Assemini	26.056	60	3	10	30
Capoterra	23.187	90	4	5	8
Decimomannu	7.290	50	2		1
Decimoputzu	4.130	40			3
Domus de Maria	1.667	10			
Elmas	8.852	30	3	3	10
Pula	7.155	50			
San Sperate	7.267	30			
Sarroch	5.296	30			
Siliqua	4.079	15		15	
Teulada	3.859	30			
Uta	7.071	20			
Vallermosa	2.001				
Villasanpietro	1.880	2			
Villasor	6.973	50			5
Villaspeciosa	2.155	17			
<b>TOTALE</b>	<b>118.918</b>	<b>524</b>	<b>12</b>	<b>33</b>	<b>57</b>

Si tratta, dunque, di contrastare povertà materiali ed esistenziali che costringono le persone in situazioni di progressiva disumanizzazione, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo.

### **CROCE ROSSA ITALIANA – Comitato Nazionale Femminile della Provincia di Cagliari**

Il Comitato Femminile di Cagliari opera dal 1956 e svolge le proprie attività esclusivamente grazie al sostegno e alla collaborazione delle sue 140 volontarie. Ha la propria sede a Cagliari, viale Merello n. 57, ove svolge attività di assistenza sanitaria e di distribuzione di medicinali, di viveri e di vestiario, disponendo di celle frigo e di magazzini per il loro stoccaggio.

Nel corso degli ultimi 50 anni le volontarie sono state sempre impegnate a svolgere le attività istituzionali attraverso la costituzione di gruppi di lavoro, ciascuno con specifici compiti di promozione e coordinamento di mirate forme di assistenza sanitaria e sociale, rivolte in particolare ai malati, ai bambini, agli anziani, ai diversamente abili, ai profughi ed a tutti gli emarginati.

Il Comitato Nazionale Femminile di Cagliari della Croce Rossa Italiana garantisce detta assistenza grazie ad una costante ed impegnativa opera di "raccolta fondi", che si concretizza nell'organizzazione di svariati eventi e manifestazioni quali "banco vendita"; "il dolce della solidarietà"; "Roberto Bolle and Friends"; concerti, etc., il cui ricavato consente di venire incontro alle esigenze primarie di circa 2.500 persone, distribuite su tutto il territorio provinciale.

Due volte alla settimana l'attività assistenziale viene prestata anche presso il centro ANFASS e presso la Casa di riposo Terramaini.

Attualmente, il Comitato di Cagliari assiste, complessivamente, 2.500 nuclei familiari distribuiti su tutto il territorio provinciale (compresa la città di Cagliari).

In particolare per quanto riguarda i comuni dell'ambito Area Ovest interessati dal programma sperimentale di che trattasi, la Croce Rossa assiste attualmente **n. 312** nuclei familiari così ripartiti:

**INTERVENTI AREA OVEST –  
C.R.I. Comitato Nazionale Femminile  
della Provincia di Cagliari**

<b>COMUNE</b>	<b>N. ASSISTITI</b>
Assemini	88
Capoterra	12
Decimomannu	48
Decimoputzu	24
Elmas	20
Domus De Maria	/
Pula	/
San Sperate	28
Sarroch	16
Siliqua	16
Uta	36
Teulada	/
Vallermosa	12
Villa San Pietro	/
Villaspeciosa	8
Villasor	4

### Contenuti del progetto

L'Ufficio per la Programmazione e la Gestione Associata, ha affrontato il delicato problema delle povertà estreme in collaborazione con le Associazioni di Volontariato Caritas e Croce Rossa Italiana che sul territorio dell'Ambito già operano sul campo. La scelta è stata motivata dal patrimonio di conoscenza ed esperienza che entrambe le Associazioni possiedono in quest'Area di intervento e dalla necessità di valorizzarne l'operato creando una rete di servizi che veda insieme impegnati gli Enti Locali e le Associazioni di Volontariato. Di seguito si dettagliano gli interventi specifici delle due Associazioni.

#### **CARITAS**

Il progetto intende rafforzare ed arricchire, sia in termini qualitativi che quantitativi, gli interventi che da tempo la rete del volontariato organizzato attua nel territorio di riferimento.

In particolare si intende valorizzare ed **incrementare il lavoro dei Centri di Ascolto** – luoghi particolari di accoglienza e dialogo – che rappresentano, con gli Osservatori delle Povertà e delle Risorse, uno dei più capillari e dettagliati sistemi di osservazione e monitoraggio delle dinamiche sociali di povertà ed impoverimento, e soprattutto un presidio di relazione costante con le persone costrette a vivere in tali condizioni.

È anche attraverso i Centri di Ascolto del volontariato che, negli ultimi anni, sono arrivati segnali inequivocabili di un mutamento sensibile e preoccupante delle forme del disagio in aree delle comunità territoriali coincidenti in parte con le tradizionali “periferie”, in parte con zone non ritenute periferiche ma sottoposte comunque a forti transizioni.

Donne e uomini, intere famiglie, anziani e giovani che sino a pochi anni fa non erano considerati potenziali destinatari per i Centri di Ascolto ed i servizi sociali hanno cominciato ad affacciarsi con le proprie storie, i bisogni, domande sempre più complesse e incalzanti. Assumere la cura di queste persone può significare anche farsi carico del loro disorientamento dinanzi alla «città

difficile», alla «società difficile»

Nell'ambito degli interventi finalizzati all'integrazione sociale ed alla promozione dell'autonomia delle famiglie e delle persone, si intende promuovere la realizzazione di interventi di contrasto alle povertà estrema attraverso: **azioni di prima accoglienza e riparo notturno, potenziamento servizi mensa/servizio di distribuzione alimentare a senza fissa dimora e famiglie in stato di bisogno, borse viveri, orientamento ed accompagnamento ai servizi sanitari e sociali.**

Il progetto identifica nei Centri di Ascolto del volontariato, presenti capillarmente sul territorio, uno strumento efficace di contrasto alle povertà materiali ed esistenziali.

Il Centro di Ascolto è da intendersi come luogo dove la comunità incontra quotidianamente le persone che vivono uno stato di disagio. È una "porta aperta al territorio" che si caratterizza principalmente nelle seguenti funzioni:

- 5) **Accoglienza:** accogliere incondizionatamente la persona nella sua integrità
- 6) **Ascolto:** sono decine di operatori - in gran parte volontari - che si impegnano ad ascoltare e "leggere" con attenzione i racconti di sofferenza.
- 7) **Prima risposta:** cibo, vestiario, riparo notturno, richieste che necessitano di una prima risposta, spesso immediata.
- 8) **Orientamento:** la complessità della società attuale si riflette nelle storie di disagio sociale che si presentano nei centri: volti di sofferenza segnati spesso da un insieme complesso di problemi, che vanno analizzati con cura per orientare le persone verso le soluzioni più indicate, a partire dalle risorse presenti sul territorio (Centri di accoglienza, patronati, servizi sociali, etc).
- 9) **Promozione di reti solidali:** la comunità è una risorsa fondamentale spesso trascurata nei percorsi di soluzione al disagio. Il territorio diventa luogo di promozione di reti di solidarietà che accompagnano le persone alla ricerca di risposte. I Centri si rapportano costantemente con i servizi sociali del territorio in termini di sussidiarietà, cercando di evitare di porsi con uno stile di supplezza.
- 10) **Lettura:** tradizionalmente i Centri vengono definiti "antenne della povertà" sul territorio, trasformando gli incontri quotidiani in veri e propri percorsi di osservazione del disagio sociale.

## **CROCE ROSSA ITALIANA – Comitato Nazionale Femminile della Provincia di Cagliari**

Gli interventi di assistenza vengono programmati sulla base delle risorse disponibili.

Purtroppo, negli ultimi anni, soprattutto a causa del sensibile incremento delle famiglie indigenti e del contestuale contrarsi delle risorse trasferite dalle autorità governative competenti alla Croce Rossa Italiana in generale ed in particolare al Comitato di Cagliari, quest'ultimo è stato costretto, suo malgrado, a negare la propria assistenza a numerosi soggetti indigenti riservandola in favore dei più bisognosi, e quindi a contenere il numero di interventi mediamente nei limiti di sei/sette all'anno per ciascun nucleo familiare, del tutto insufficienti a garantire il soddisfacimento anche soltanto dei bisogni primari e/o per la garantire la minima sopravvivenza.

Da quanto sopra si evince che la possibilità di disporre una quantità più consistente di risorse finanziarie consentirebbe di soddisfare in modo più adeguato le pressanti richieste di assistenza che pervengono in numero costantemente crescente e molte ancora dignitosamente nascoste.

Nell'ambito degli interventi finalizzati all'integrazione sociale e alla promozione dell'autonomia delle famiglie e dei singoli, la Croce Rossa Italiana, attraverso la propria organizzazione, intenderebbe attivare azioni volte soprattutto a contrastare con maggiore efficacia le povertà estreme mediante interventi diretti nel territorio, facendosi promotrice della creazione di un **capillare servizio di assistenza sanitaria e di distribuzione medicinali, viveri ed indumenti.**

Destinatari di tale servizio sarebbero persone singole o famiglie prive di reddito, interessate da problematiche che si concretizzano nella mancanza dei beni primari, in particolare soggetti che vivono soli, in condizioni di abbandono e isolamento sociale.

Considerate le specificità della popolazione destinataria dei programmati interventi, la Croce Rossa Italiana **ritiene fondamentale la possibilità di prestare a domicilio il servizio di distribuzione di medicinali, viveri e vestiario, che sarà garantito mediante l'impiego dei volontari del soccorso già facenti parte della sezione di Cagliari e della provincia, nonché dei volontari che, a titolo gratuito, collaborano con la Croce Rossa nell'esercizio delle proprie attività.**

### Destinatari

Destinatari dell'intervento progettuale sono tutti coloro che si trovano in condizioni di minorità rispetto agli altri per condizioni sociali ed economiche, ma anche fisiche e mentali:

- persone singole o famiglie prive di reddito, interessate da problematiche che si concretizzano nella mancanza dei beni primari, in particolare soggetti che vivono soli, in condizioni di abbandono e isolamento sociale.
- persone e famiglie interessate da povertà estrema, con problematiche che si concretizzano con la mancanza dei beni primari, spesso con problemi psichici, dipendenze da alcool o malattie cronico-degenerative;
- persone senza fissa dimora che vivono in condizione di estrema precarietà;
- famiglie unipersonali, spesso anziane, che vivono sole ed in situazione di isolamento relazionale, prive o con reddito insufficiente;
- immigrati che vivono in condizioni di abbandono e di isolamento sociale.

### Finalità ed obiettivi del progetto

Gli obiettivi del progetto d'azione sono:

- Consolidare la rete di servizi contro la povertà estrema
- Verificare le situazioni di emergenza, supportando e rafforzando le azioni di contrasto esistenti ed attivando servizi di emergenza nelle zone carenti
- Garantire accoglienza ed assistenza, sostegno ed accompagnamento a tutti gli individui e le famiglie in situazione di disagio estremo
- Elaborare ed attivare adeguati percorsi di reinserimento sociale
- Agevolare la ricostruzione di legami di fiducia
- Creare un punto di coordinamento della rete dei servizi attivi di contrasto alla povertà, in grado di fornire informazioni, facilitare l'accesso ai servizi, disbrigare e facilitare pratiche mettendo in rete i servizi sociali, sanitari, occupazionali, formativi, alloggiativi
- Rafforzare l'azione dei Centri di Ascolto esistenti e supportare la nascita di nuovi Centri ove assenti.
- Raggiungere a domicilio il maggior numero di persone tra quelle che, versando in particolari situazioni di disagio, non sono in grado di raggiungere i centri di distribuzione ubicati prevalentemente nei capoluoghi di provincia.
- Garantire una presenza costante sul territorio di un'unità operativa in grado di

monitorarne adeguatamente la situazione, al fine di fornire gli elementi che consentano di dare risposte adeguate alle specifiche emergente socio-sanitarie e a poco a poco scoprire nuove realtà di povertà sommerse che, attraverso la fiducia data da una presenza costante potrebbero emergere.

## Azioni

### UPGA – Azioni di sistema

L'Ufficio per la Programmazione e la Gestione Associata per l'Ambito Area Ovest, presso il Comune Capofila destinatario dei fondi a disposizione per tale programma, si impegna a realizzare un sistema di interventi di rete tra le Associazioni di Volontariato coinvolte nel progetto e i Servizi socio-sanitari del territorio, in modo da concordare la redistribuzione delle risorse economiche, la definizione delle azioni prioritarie da attivare e l'individuazione dei beneficiari.

In particolare il progetto prevede da parte dell'UPGA la realizzazione delle seguenti azioni:

- Creazione e coordinamento di una rete tra i soggetti coinvolti
- Presa in carico della famiglia/persona
- Tavolo di lavoro progettuale con le Associazioni coinvolte nel progetto: Caritas e C.R.I. – Comitato Nazionale Femminile della Provincia di Cagliari
- Tavolo tematico permanente sul Volontariato sociale dell'Area Ovest
- Tavolo tematico permanente sul disagio sociale e sulle povertà estreme

### CARITAS

Azioni previste dal progetto:

- **prima accoglienza e riparo notturno**
- **potenziamento servizi mensa, borse viveri**
- **orientamento ed accompagnamento** ai servizi sanitari e sociali

### CROCE ROSSA ITALIANA – Comitato Nazionale Femminile della Provincia di Cagliari

Azioni previste dal progetto:

#### **Servizio capillare di assistenza sanitaria e di distribuzione medicinali, viveri ed indumenti.**

- **Distribuzione degli interventi a domicilio** - raggiungere a domicilio il maggior numero di persone tra quelle che, versando in particolari situazioni di disagio, non sono in grado di raggiungere i centri di distribuzione ubicati prevalentemente nei capoluoghi di provincia.
- Costituzione di una **UNITA' OPERATIVA** sul territorio di un'unità operativa in grado di monitorare la situazione, e di dare risposte adeguate alle specifiche emergenze socio-sanitarie.

## Servizi e/o attività da attivare

### **CARITAS**

- Rete per il contrasto alle emergenze;
- Punto di coordinamento della rete di servizi e dotazione di utenza telefonica per le segnalazioni e le informazioni;
- Implementazione dove già esistenti ed attivazione nei centri attualmente sprovvisti di servizi di sostegno: servizio raccolta e distribuzione vestiario; servizio lavanderia; servizio docce; consulenza sanitaria di base;
- Organizzazione di un servizio di prima accoglienza per i senza fissa dimora in due comuni che fungano da punto di raccolta;
- Servizio distribuzione pasti a domicilio e/o presso i centri di prima accoglienza;
- Camper attrezzato che accompagni dei senza dimora presso i centri di prima accoglienza e la distribuzione dei pasti.

### **CROCE ROSSA ITALIANA – Comitato Nazionale Femminile della Provincia di Cagliari**

- Interventi di contrasto alle emergenze
- Servizio territoriale di assistenza sanitaria e di distribuzione medicinali, viveri ed indumenti a domicilio.

Per l'erogazione dei citati servizi, la Croce Rossa Italiana, metterà a disposizione la propria struttura organizzativa, oltrechè il personale specializzato necessario per garantire un servizio di qualità ed efficiente, con l'impiego di mezzi adeguatamente attrezzati.

## Allocazione dei servizi e/o delle attività da attivare

A livello comunale, con sedi da valutare in base ai servizi già esistenti da implementare e alla disponibilità dei Comuni ad attivare nuovi interventi in questa area.

## Ricadute su ogni singolo Comune

Le ricadute su ogni singolo comune riguarderanno:

- 4.il monitoraggio costante, e pertanto, una più ampia conoscenza del fenomeno ed una concreta possibilità di programmazione efficace dell'azione di contrasto delle situazioni di povertà estrema
- 5.il consolidamento delle reti di contrasto per le emergenze legate alle situazioni di povertà estrema
- 6.la presa in carico integrata, tra i Servizi socio-sanitari locali e le Associazioni di volontariato, delle famiglie e delle persone coinvolte nel programma di interventi.

**Per la valutazione dei risultati e delle ricadute del Progetto si useranno i seguenti criteri quantitativi e qualitativi:**

Il progetto viene inserito nel programma di monitoraggio e verifica dei PLUS realizzato dalla Provincia di Cagliari tramite la Società di Consulenza Cres S.a.s., in collaborazione con l'UPGA e gli operatori del progetto stesso.

**Il progetto coinvolge altri enti o istituzioni?**

Sì

No

**Modalità di gestione del Progetto**

- Comune capofila d'Ambito Elmas
- UPGA presso capofila d'Ambito Comune di Elmas in collaborazione con tutti i Comuni dell'Ambito
- CARITAS
- C.R.I.
- Mista
- Altro

**Il progetto ha collegamenti con precedenti iniziative dei proponenti?**

Sì

No

<b>Budget Individuato complessivo del Progetto</b>	
<b>Programma sperimentale “né di freddo, né di fame” - Delib. G.R. n. 40/17 del 2007</b>	
<b>Costo complessivo dell'intervento</b>	<b>€ 204.000,00</b>
<b>AZIONI CARITAS</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>•prima accoglienza e riparo notturno</li> <li>•potenziamento servizi mensa, borse viveri</li> <li>•orientamento ed accompagnamento ai servizi sanitari e sociali</li> </ul>	€ 40.000,00 € 30.000,00 € 32.000,00  <b>tot. € 102.000,00</b>
<b>AZIONI CROCE ROSSA ITALIANA</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>•Assistenza sanitaria, viveri e vestiario, spese di gestione degli automezzi</li> </ul> <p>Sulla base dell'esperienza sinora maturata, con riferimento alle varie tipologie assistenziali</p> <p><b>COSTO MEDIO DA SOSTENERSI PER CIASCUN INTERVENTO</b> annuale, effettuato in favore di un singolo nucleo familiare, possono prudenzialmente indicarsi in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>d. <i>Assistenza sanitaria</i> (medicinali, presidi medicali, visite specialistiche etc.): <b>€50,00</b></li> <li>e. <i>viveri</i> (olio, latte, pasta, pelati, zucchero, etc.): <b>€30,00</b></li> <li>f. <i>vestiario</i> (intimo, canadesi, maglioni, pantaloni, abiti,calze, scarpe, etc.): <b>€40,00</b></li> <li>g. <i>gestione automezzi</i> (carburante, pneumatici, assicurazioni, etc): <b>€15,00</b></li> </ul> <p>Si calcola che un intervento di base (distribuzione costante di viveri e periodica di vestiario e assistenza sanitaria) <b>in favore di circa n° 170 nuclei familiari, prevede un costo di €102.000,00</b></p> <p>Si sottolinea, tuttavia, tenuto conto che, dalle richieste pervenute negli ultimi tempi, <b>il numero di nuclei familiari che versano in condizioni di povertà estrema, risulta dell'ordine delle 500 unità, che l'effettivo costo complessivo dell'intervento è stimabile in circa € 300.000,00.</b></p>	<b>Tot. €102.000,00</b>
<b>Costo complessivo dell'intervento</b>	<b>€ 204.000,00</b>

**Programma sperimentale “né di freddo, né di fame” -**

**Delib. G.R. n. 40/17 del 2007**

**Budget da programma RAS**

Visti i tempi ristretti per la presentazione del progetto l'UPGA, in accordo con le Associazioni di Volontariato ha scelto di presentare l'intervento nella sua veste integrale mettendo in evidenza tutte le azioni utili a fronteggiare le emergenti condizioni di povertà estrema rintracciabili nel territorio dell'Ambito Area Ovest.

Il Progetto presenta delle priorità al suo interno così definite:

**Azioni prioritarie**

**Prima risposta:** distribuzione di cibo, vestiario, riparo notturno, richieste che necessitano di una prima risposta, spesso immediata.

**Interventi di emergenza socio-sanitaria** a domicilio tramite pulmino attrezzato

## 5. Budget PLUS 2008

Sintesi progettazione PLUS 2008 – Confronto 2007					
ARGOMENTO / AZIONE	COORDINAMENTO DEL PROGETTO	COMUNI - sub-ambiti 2008	QUOTE PROGETTI 2008	QUOTE PROGETTI 2007	DIFFERENZA nel 2008
FAMIGLIA - MINORI – DONNE/ PRO...SA FAMILIA	CAPOTERRA	Capoterra, Domus D.M., Pula, Sarroch, Teulada, <u>Uta</u> , Villa San Pietro	€ 332.824,13	364.593,12	-€ 31.768,99
	SILQUA	Decimoputzu, San Sperate, Siliqua, Uta, Vallermosa, Villasor, Villaspeciosa	€ 153.161,02	183.603,69	-€ 30.442,67
	ELMAS	Assemini, Elmas, Decimomannu	€ 276.274,15	276.274,15	€ 0,00
	TOT. AMBITO	Tot. Progetto Ambito	€ 762.259,30	824.470,96	-€ 62.211,66
ANZIANI E DISABILITA' / SOS-TENERE	TEULADA	Vallermosa, Uta, San Sperate, <u>Sarroch</u> , <u>Siliqua</u> , Villaspeciosa, Villasor, Teulada	€ 234.822,61	218.312,10	€ 16.510,51
SALUTE MENTALE / EDUCATA...MENTE	ASSEMINI	Decimomannu, Decimoputzu, <u>Domus De Maria</u> , Elmas, Pula, S.Sperate, Teulada	€ 283.140,36	254.439,21	€ 28.701,15
TOSSICODIPENDENZE ICARO	PULA	Capoterra, <u>Domus De Maria</u> , Sarroch, <u>Siliqua</u> , Pula	€ 93.733,80	76.733,80	€ 17.000,00
TRASVERSALE / PRESA IN CARICO		Sperimentazione progetto SOS...tenere - Intero Ambito			
		<b>TOTALE AMBITO QUOTA PROGETTI</b>	<b>€ 1.373.956,08</b>	<b>€ 1.373.956,08</b>	<b>€ 0,00</b>
		2% GtP	€ 28.039,92	€ 28.039,92	€ 0,00
		<b>FONDO PLUS 20%</b>	<b>€ 1.401.996,00</b>	<b>€ 1.401.996,00</b>	<b>€ 0,00</b>

<b>PROGETTI 2008 A COSTO ZERO – FONDI SPECIFICI</b>		
<b>ANZIANI E DISABILITA'</b>	<b>Punto Unico di Accesso (P.U.A.) - Progetto di territorializzazione</b>	<b>Delib. G.R. 44/11 del 31/10/07</b>
<b>ANZIANI E DISABILITA'</b>	<b>Azioni di informazione, promozione e qualificazione dell'assistente familiare</b>	<b>Delib. G.R. 44/13 del 31/10/07</b>
<b>IMMIGRATI</b>	<b>Progetto “Centro di Accoglienza Attiva per gli Immigrati (C.A.A.I.)”</b>	<b>Riserva Fondo UNRRA – 2007</b>
<b>TRASVERSALE</b>	<b>Progetto Servizio Civile Volontario</b>	
<b>FAMIGLIA - MINORI – DONNE</b>	<b>Progetto di Territorializzazione d'Ambito del “Centro Affidi”</b>	
<b>DISAGIO SOCIALE</b>	<b>Programma sperimentale “né di freddo, né di fame” -</b>	<b>Delib. G.R. 40/17 del 9/10/07</b>

## **6. Monitoraggio e valutazione del PLUS**

In collaborazione con la Provincia di Cagliari e con la società di Consulenza C.r.e.s. S.a.s è stato redatto un programma di monitoraggio e valutazione in via di attivazione. E' impegno dell'UPGA a breve iniziare il programma di compilazione delle schede predisposte per la valutazione ex-ante.